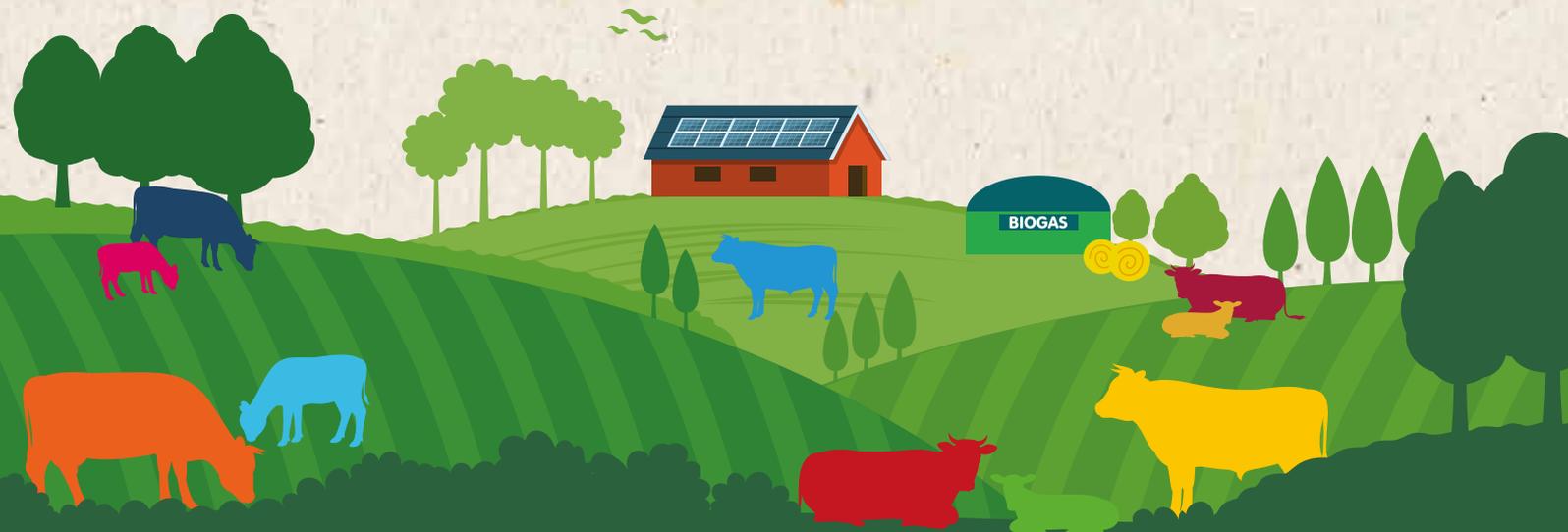




BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2023





Bilancio di Sostenibilità INALCA 2023

Redatto in conformità
allo standard internazionale
GRI- STANDARDS nell'opzione
"In accordance"

GRUPPO INALCA

Bilancio di Sostenibilità 2023

Indice

Lettera agli Stakeholder	1
Nota metodologica	3
1. IDENTITÀ DEL GRUPPO	4
1.1 I valori e le radici del Gruppo	6
1.2 La nostra storia	8
1.3 La struttura societaria	10
1.4 Il Modello di Business del Gruppo INALCA	12
1.5 Il Gruppo in Italia	14
1.6 Il Gruppo nel mondo	16
1.7 Europa: Polonia	18
1.8 Russia e Repubbliche euro-asiatiche	19
1.9 Africa	20
2. LA SOSTENIBILITÀ PER INALCA	22
2.1 I 4 pilastri della sostenibilità INALCA	24
2.2 L'ascolto degli <i>Stakeholder</i>	26
2.3 Analisi di materialità	28
2.4 Tematiche materiali per INALCA e aree di sviluppo	30
2.5 Obiettivi di Sostenibilità	36
3. GOVERNANCE	38
3.1 Corporate governance e modello organizzativo	40
3.2 Politiche aziendali e Codici di comportamento	42
3.3 Attività di gestione dei rischi	44
3.4 Trasparenza fiscale	52
4. AMBIENTE	54
4.1 L'impegno di INALCA	56
4.2 Cogenerazione, fotovoltaico ed autoproduzione di energia	58
4.3 Rigenerazione scarti e sottoprodotti alimentari	62
4.4 Riduzione dell'impronta di carbonio	64
4.5 Recupero e riciclo delle acque	68
4.6 Packaging e materiale sussidiario: riduzione, recupero e riciclo	70
4.7 Riduzione, recupero e riciclo rifiuti	72
5. SOCIALE	74
5.1 Persone del Gruppo	76
5.2 Lavoro dignitoso e crescita economica	78
5.3 INALCA e le Associazioni e Organizzazioni di categoria	80
5.4 INALCA e le comunità locali	82
5.5 Salute e benessere animale " <i>One health</i> "	86
5.6 Focus Allevamenti	90
5.7 Ripopolamento patrimonio bovino sud-Italia	92
6. MARCHI E PRODOTTI	94
6.1 I Marchi del Gruppo	96
6.2 Comunicazione responsabile a consumatori e clienti	98
6.3 Qualità, sicurezza alimentare e comunicazione responsabile	106
6.4 Filiera Integrata del bovino	108
6.5 Filiera Integrata del suino	109
6.6 Focus Italia Alimentari	110
6.7 Modelli di consumo: INALCA e l'impegno nella comunicazione responsabile	114
6.8 Partnership per la ricerca ed innovazione	116
7. DISTRIBUZIONE DEL VALORE E FILIERA SOSTENIBILE	118
7.1 Performance economica	120
7.2 Investimenti in sostenibilità, ricerca e innovazione	122
7.3 Filiera sostenibile	124
ALLEGATI	131
Certificazioni	132
Risorse Umane	134
Salute e sicurezza	143
Dati ambientali	146
Catena di Fornitura	158
Indice dei contenuti GRI	160
Temi negli Standard di settore GRI pertinenti stabiliti come non materiali	171



Luigi Cremonini
Presidente

Lettera agli Stakeholder



Gentili Stakeholders,

è con grande soddisfazione che presentiamo la decima edizione del Bilancio di Sostenibilità di INALCA, un importante traguardo di rendicontazione, sintesi efficace della visione che guida l'azienda verso uno sviluppo sempre più sostenibile.

Certamente si tratta di un risultato importante, ma anche di un nuovo punto di partenza, nella linea dell'aspirazione al costante miglioramento che ha sempre caratterizzato l'attività dell'impresa.

In effetti, ben prima che la sensibilità verso la sostenibilità diventasse un tema di urgente attualità, INALCA da oltre 25 anni si è focalizzata su alcuni punti cardini per il business delle carni: filiera integrata e sostenibile, monitoraggio e controllo dei consumi e degli impatti, condivisione del valore con il mondo agricolo, gestione e trasparenza nei processi aziendali. Si tratta di valori perfettamente allineati con i più recenti obiettivi definiti dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.

Il 2023 è stato ancora un anno di crescita, con importanti investimenti che hanno permesso di fare significativi passi avanti nella sostenibilità, con l'inaugurazione di nuovi impianti per la produzione di energia verde e per rendere sempre più circolari le nostre lavorazioni. Sul fronte industriale, va ricordato l'avvio a pieno regime del nuovo stabilimento in Polonia, strategico per lo sviluppo nel centro e nell'est d'Europa. Inoltre, sono proseguiti gli investimenti nel settore primario, con la ristrutturazione e l'ammodernamento dei nostri allevamenti, che stanno diventando un punto di riferimento per la zootecnia sostenibile del futuro.

Per questa nuova edizione del Bilancio di Sostenibilità si è pertanto ampliato il perimetro della rendicontazione, proseguendo allo stesso tempo nell'integrazione dei processi, sia in senso verticale – dall'allevamento al prodotto finito – sia orizzontale, con le sinergie industriali con altri soggetti economici in diversi settori. È opportuno ricordare che, oltre al tradizionale prodotto carne, il modello di economia circolare e rigenerativa dell'intera filiera bovina, adottato da INALCA consente di spaziare in molti settori diversi, come quello biomedicale, mangimistico, dei fertilizzanti, del pet food, fino alle bioenergie.

Il 2023 ha segnato anche il compimento del 60° anno dalla fondazione dell'azienda: consapevoli e orgogliosi del nostro percorso, vogliamo continuare ad essere responsabilmente pionieri e punto di riferimento per il settore delle carni che, come tutto il comparto alimentare, è chiamato alla grande sfida di nutrire con alimenti di qualità un numero sempre più crescente di abitanti sul nostro pianeta.

Infine un sentito ringraziamento a tutti coloro che con impegno costante e grande senso di appartenenza, contribuiscono quotidianamente al perseguimento degli ambiziosi obiettivi della nostra azienda.

Luigi Cremonini
Presidente





Nota metodologica

Il presente Bilancio di Sostenibilità, il decimo del Gruppo INALCA si riferisce al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2023 ed è stato redatto in conformità ai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti dal GRI – Global Reporting Initiative, secondo l’opzione “In accordance”. Come richiesto dallo Standard GRI, INALCA ha applicato lo Standard settoriale GRI 13: Settori agricoltura, acquacoltura e pesca (2022). Considerando il primo anno di applicazione, INALCA ha valutato la disponibilità di dati e informazioni per l’anno oggetto di reporting e si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta di dati e informazioni attualmente non disponibili.

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo è sottoposto ad un esame limitato (“limited assurance engagement” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio viene pubblicato con frequenza annuale. La selezione degli aspetti e degli indicatori utili a definire i contenuti da rendicontare è stata effettuata attraverso l’analisi di materialità, considerando gli impatti e le relative tematiche rilevanti per il Gruppo INALCA e per i suoi Stakeholder; per i dettagli in merito all’analisi di materialità condotta dal Gruppo si rimanda al capitolo 2 – “La sostenibilità per INALCA”. Nella stesura del Bilancio di Sostenibilità, INALCA ha adottato la seguente classificazione geografica dei territori in cui è presente il Gruppo con stabilimenti produttivi, infrastrutture logistiche e uffici commerciali: Italia, Europa, Africa, Asia, Australia e America. L’aggregazione geografica identifica le macroregioni in cui la progressione storica di INALCA si è maggiormente sviluppata secondo il proprio modello di business. Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economico-finanziarie corrisponde a quello del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo INALCA. Il perimetro dei dati e delle informazioni relativi alle risorse umane risulta essere composto dalle società consolidate con il metodo integrale all’interno del Bilancio Consolidato, mentre il perimetro dei dati e delle informazioni relativi alla salute e sicurezza include tutte le società del Bilancio Consolidato ad esclusione di 12 società.*

I dati e le informazioni ambientali includono 30 società di cui: 6 produttive, 2 allevamenti, 22 piattaforme distributive, 1 centrale di recupero degli scarti agrico-

li e 1 centrale di trasformazione di grasso in energia. All’interno del perimetro dei dati e delle informazioni ambientali non sono incluse 15 società* del Gruppo costituite per la maggior parte da piattaforme distributive e uffici commerciali (4 società di servizi, 3 centri distributivi, 4 produttive, 3 società di commercio del bestiame e 1 di mangimistica animale) in quanto ritenuti non significativi rispetto agli impatti ambientali. I dati comparativi relativi all’esercizio 2022 sono riportati nel presente documento ove disponibili. Nel corso dell’esercizio 2023, con riferimento a variazioni significative intervenute nel periodo di rendicontazione considerato, si segnalano di seguito le variazioni intervenute sul perimetro di consolidamento.

Società uscite dal perimetro di consolidamento:

- Sara s.r.l.
- Montana Farm Sp. z.o.o.

Risultano altresì escluse dal perimetro di consolidamento le seguenti entità legali le cui attività risultano comunque trasferite ad altre società incluse nel perimetro di consolidamento a seguito di fusione o cessione di ramo d’azienda: Itaus PTY., IF&B Queensland Ltd., Parma Capel e Mille Sapori Gdansk SP Zoo.

Nuove società controllate e consolidate integralmente:

- INALCA Food & Beverage China Holding Ltd
- IF&B Beijing Holding Ltd
- IF&B Beijing Co. Ltd
- Royi Wine & Spirit (China) Limited
- IF&B Australia Pty Ltd (Fresco Gourmet)
- Host Inns Pty Ltd

Dalla fine di ottobre 2022 INALCA S.p.A. risulta interamente controllata da parte della Cremonini S.p.A. a seguito del riacquisto della quota di minoranza corrispondente al 28,4% che era posseduta dal 2014 da IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. (IQMIIC), società veicolo detenuta pariteticamente dalla Cassa Depositi e Prestiti e del fondo sovrano del Qatar. Si segnala inoltre che non sono avvenuti cambiamenti significativi della catena di fornitura. Per garantire l’attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

*Per il dettaglio delle società escluse si rimanda alla tabella di pagina 10-11.

1. Identità del Gruppo



INALCA - Stabilimento di Ospedaletto (LO)

1.1

I valori e le radici del Gruppo

Il principio fondante del Gruppo INALCA si identifica nella millenaria tradizione agricola italiana che ispira e sostiene il proprio modello di sviluppo. L'azienda si riconosce infatti nel patrimonio di valori legati alla civiltà contadina ed alla valenza sociale e culturale che la terra ed il cibo hanno da sempre costituito per il nostro Paese.

In questo scenario INALCA è concentrata nella realizzazione di una filiera bovina sempre più integrata e sostenibile, particolarmente attenta al contesto sociale, alla protezione dell'ambiente ed alle istanze del mondo agricolo.

Questi temi sono entrati direttamente nella catena del valore dell'impresa e ne rappresentano la leva competitiva ed identitaria.

Il successo dell'azienda deriva dalla capacità di combinare efficienza e risultati economici, che garantiscono crescita ed occupazione, lungo tutta la filiera, con uno stretto legame al territorio nel quale l'impresa realizza la propria attività, contribuendo altresì alla sfida globale del produrre cibo accessibile e sicuro per tutti.





1.2

La nostra storia

Dal 1963 una crescita continua

1963

ANNO DI FONDAZIONE

di IN.AL.CA (Industria Alimentare Carni), Castelvetro di Modena (MO)

1969

Ampliamento dello stabilimento di Castelvetro: 1.000 capi a settimana

1971

Acquisizione dell'Azienda Agricola Corticella - Spilamberto (MO)

1976

Acquisizione del salumificio Montorsi di Mirandola (MO)

1981

Inizio attività commerciali con la Russia

1982

Ampliamento dello stabilimento di Castelvetro: 3.000 capi a settimana

1985

Nasce Burghy la prima catena di *fast food* italiana

1986

Acquisizione dello stabilimento Icar di Rieti

1990

Acquisizione dello storico brand Montana

1999

- IT 001 INALCA è la prima azienda in Italia ad avere il sistema di tracciabilità sulle carni
- Inaugurazione dello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano: il più grande d'Europa

2001

Costruzione piattaforma di distribuzione in Russia

2002

Acquisizione stabilimento salumi Ibis a Busseto (PR) e dello stabilimento a Postalesio (SO) per le bresaole

2004

Inaugurazione stabilimento ad Avellino (AV)

2006

Apertura 1° stabilimento in Africa in Luanda (Angola)





2009

- Accordo con McD per la produzione e fornitura di hamburger per la Russia
- Acquisizione stabilimento di Capo d'Orlando (ME)

2010

Inaugurazione di un moderno impianto di produzione di hamburger a Mosca

2013

Il Gruppo Cremonini festeggia 50 Anni dalla fondazione INALCA

2014

- Nasce INALCA Food&Beverage (IF&B) : specializzata nella distribuzione internazionale di prodotti Made in Italy
- Inaugurazione dello stabilimento integrato di macellazione e disosso in Russia - Orenburg

2015

INALCA è protagonista a Expo 2015, con un grande stand nel padiglione di "Cibus è Italia"

2016

- Acquisizione dello storico brand Manzotin
- Acquisizione di Unipeg, il secondo gruppo italiano nel settore delle carni bovine

2017

INALCA e CDP annunciano il protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'industria alimentare in Angola (CNA)

2018

Calcolato l'impatto ambientale degli Hamburger Surgelati Montana (EPD): prima in Italia

2019

Accordo con il sovrano fondo russo RDIF per la costruzione di allevamenti bovini in Russia

2020

Acquisizione di Castelfrigo S.r.l. a Castelnuovo Rangone (MO): INALCA diventa 5° player nel settore delle carni suine in Italia

2021

Apertura del nuovo stabilimento di affettatura di salumi nel New Jersey - USA

2022

- Avviata l'attività di produzione delle carni nel nuovissimo e modernissimo impianto di macellazione di INALCA a Sochocin in Polonia
- Cessazione Joint Venture tra il Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con conseguente riacquisizione totale delle quote societarie da parte di INALCA.

2023

Inaugurazione del nuovo impianto per la produzione di biometano, in collaborazione con Hera



1.3

La struttura societaria

ELENCO SOCIETÀ DEL GRUPPO RICOMPRESE NEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Azienda	Sede legale	
ITALIA		
INALCA INDUSTRIA ALIMENTARI CARNI S.p.A.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)	
ITALIA ALIMENTARI S.p.A	Via Europa, 14 - Busseto (PR)	
GES.CAR S.r.l	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)	■
FIORANI & C. Srl	Via Federico Coppalati, 52, 29122 Piacenza	
TREERRE FOOD S.R.L.	Via 1 Maggio, 21B - Gerenzago (PV)	■
TECNO-STAR DUE S.r.l.	Via dei Marmorari, 88 - Spilamberto MO	■
SOCIETÀ AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	Via Corticella, 15 - Spilamberto (MO)	
GUARDAMIGLIO S.r.l	Via Coppalati , 52 - Piacenza (PC)	■
INALCA FOOD & BEVERAGE	Via Modena, 53 - Castelnuovo Rangone (MO)	■
CREMOVIT S.R.L.	Castelvetro di Modena (MO)	■ ■
CASTELFRIGO LV S.R.L.	Via Salvador Allende, 6 - Castelnuovo Rangone (MO)	
REALBEEF S.r.l	Località Tierzi, Zona Asi - Flumeri (AV)	
PARMA SERV S.r.l.	V. I. Mari - Pontetaro, 6 - Noceto (PR)	■
INA TEN S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)	■ ■
DOLFEN S.r.l.	Via Zarotto, 86 - Parma	■ ■
MACELLO DI PARMA S.R.L.	Str. del Taglio, 6 - Parma	
UNITEA S.r.l.	Via Taliercio, 3 - Mantova (MN)	■
LA TORRE SOC. AGR. CONSORTILE A R.L	Via Crosoncino 4, - 37063 Isola Della Scala, (VR)	
TECNOVIT S.r.l.	Strada Boccalina, 1 - 46048 Roverbella (MN)	■ ■
UNIONE EUROPEA		
ITALIA ALIMENTARI DEUTSCHLAND	Kirschstrasse 20 80999 - Monaco - Germania	■
INALCA POLAND	Jana Pawła II n. 80, Varsavia, Polonia	
COMIT COM. ITALIANA DE ALIMENTACION	Camino Real de la Orotava, 215, El Hortigal -La Laguna Snata Cruz de Tenerife - Spagna	
HOSTERIA BUTTARELLI S.L.	Calle Herraje s/n Neve 29, Sector P3 Norte Poligono industrial de Arinaga 31119 Aiguimes Las Palmas Spagna	
MSP TRANSPORT Sp. Z.o.o.	Kazimierza Gierdziejewskiego 7	■
MILLE SAPORI PLUS Sp. Z.o.o.	ul. Gierdziejewskiego, 7, 02-495 Warszawa POLAND	
PARMA FRANCE Sas	13, Rue Claude Chappe-Le Parc de Crecy - 69370 - St Didier Au Mont D'Or	■
TECALI S.L.	Camino Real de la Oratava 215, El Ortiga - La Laguna Tenerife	
PARMA CAPEL	Saint Jal - 19700 Le Pradel	■ ■

■ Società non incluse nel perimetro dei dati salute e sicurezza.

■ Società non incluse nel perimetro dei dati ambientali.

AFRICA

INALCA F&B Cabo Verde Lda	Cidade de Santa Maria Ilha do Sal, Rua Amilcar Cabral 1° Andar do Predio Argos Cabo Verde	■
INALCA ANGOLA L.t.d.a.	Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda	
INALCA ALGERIE S.a r.l.	08, Rue Chérif Hamani 16000 Algeri	
INALCA BRAZZAVILLE S.a r.l.	Avenue Cote Mondaine BP8410 Pointe Noire	
INALCA KINSHASA S.p.r.l.	Avenue Poids Lourds n. 935 Ndolo-Commune Gombe Kinshasa	
INTER INALCA ANGOLA Ltda.	Lda Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda	
IN.AL.CAR. MOCAMBIQUE	Av. De Mocambique n. 9400 km 9,5 Bairro do Zimpeto Maputo	
CI SARL – COTE D'IVOIRE	Bld Carde - 3ème étage Immeuble Les Harmonies 04 B.P. 225 Abidjan 04	

AMERICA

ITALIA ALIMENTARI CANADA LTD	Brampton, Ontario – Canada 116, Nuggett Court	■
------------------------------	---	---

ASIA

AGROSAKMARA LLC	Dorozhnaya str.50, Chernyi Otrog – Orenburg – Russia	■
AGROSAKMARA Bashkiria LLC	Via Admiral Makarov,26 (b. 2, office 16) Ufa, Republic of Bashkortostan	■
ORENBEEF LLC	Ul.Pionerskaya, 2 Campagna Cherniy Otrog, Saraktashskiy Reg. 462100	
KASKAD TPF LLC	Vostochnaia,5 143000 Odintzovo, Mosca	■
MARR RUSSIA LLC	Ul.Vostochnaia, 5 143000 Odintzovo, Mosca	
INALCA F&B MALAYSIA SDN BHD	151B, Jalan Batu Tiga Lama, Taman Rashna, 41300 Klang, Selangor Malaysia,	
ZHONGSHAN INALCA F&B CO. LTD	No. 16-1 A, Tong Xing Rd., Dongsheng Town, Zhongshan, Guangdong, P.R.C.	■
TOP BEST INTERNATIONAL HOLDING	Room 701, Blok 2, 7/F Golden Industrial Building, 16-26 Kwai Tak Street, Kwai Fong, N.T., Hong Kong	
TOO INALCA FOOD SERVICE KAZ	Bekmakhanova street, 96/2 - Almaty - Republic of Kazakhstan	■
INALCA F&B SHANGAI	Room 2807, No 1277 Dingxi Road, Changning District, Shanghai, P.R.C.	■
BRIGHT VIEW TRADING HK Ltd	Chai Wan, Wah Shing Centre, 5 Fung Yip Street, Hong Kong	
ROYI FINE WINE (SHANGAI) LTD	4fl,N158 Xuxiang Road Qingpu District, Shanghai	■
INALCA FOOD & BEVERAGE CHINA HOLDING	Suite 2301, 23rd Floor, 1-13 Hollywood Road, Chinachem Hollywood Centre, Hong Kong	■
IF&B BEIJING CO. LTD.	Beijing Logistics Center,2 Beihoujie,Louzhizhuang, Chaoyang	■ ■
IF&B BEIJING HOLDING LTD	Beijing Logistics Center,2 Beihoujie,Louzhizhuang, Chaoyang	■

AUSTRALIA

FRESCO GOURMET PTY LTD	in Unit E1A, 35-39 Bourke Road Alexandria NSW 2015, AUSTRALIA	■
HOST INNS PTY LTD	in Unit E1A, 35-39 Bourke Road Alexandria NSW 2015, AUSTRALIA	■

1.4

Il Modello di Business del Gruppo INALCA

Il modello di business sviluppato da INALCA si basa sul processo storico di sviluppo che l'azienda ha avuto in Italia e che consiste nella realizzazione della filiera integrata e sostenibile della carne secondo un modello "Downstream" (definibile come "From Farm to Fork") che parte dagli allevamenti (a monte), si estende alla macellazione e lavorazioni della carne, fino alla distribuzione (a valle), controllando quindi tutte le fasi della filiera, con la piena e proficua integrazione nei territori locali e di tutti gli operatori del sistema. Lo sviluppo di INALCA all'estero invece si è inizialmente basato sulla penetrazione nelle regioni ad economia emergente, in particolare Federazione Russa, repubbliche euroasiatiche e Africa. Questo modello "Upstream" ("From Fork to Farm") prevede inizialmente la vendita stabile e continuativa di prodotti alimentari ad operatori locali, in un contesto B2B e prevalentemente nel segmento Catering e Ho.re.ca. con il supporto di uffici commerciali locali. A questa prima fase segue la realizzazione di infrastrutture logistiche e distributive, in particolare depositi frigo, magazzini e veicoli di trasporto.

Sviluppata una profonda conoscenza dei mercati di riferimento, l'azienda procede con la realizzazione di impianti industriali dedicati alla produzione in loco di prodotti trasformati concepiti per i tipici stili di consumo delle comunità locali. Dopo questa fase l'azienda realizza progressivamente le attività industriali "Upstream", fino alla trasformazione e produzione primaria, intesa come macellazione ed allevamento di bovini. Il modello di sviluppo ha quindi come elemento unificante la progressiva integrazione di filiera. Alla fine del percorso l'azienda risulta completamente integrata dal punto di vista produttivo e definitivamente inserita nel contesto sociale locale. Un modello di business basato su una visione di lungo periodo e su una forte integrazione territoriale che si è rivelato efficace nei momenti di crisi sanitarie passate, superate grazie all'elevata flessibilità dimostrata dagli stabilimenti del Gruppo che hanno saputo adattare la produzione alle repentine richieste della filiera garantendo continuità produttiva in ogni fase della crisi.

EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA IN ITALIA

FROM FARM TO FORK



EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA ALL'ESTERO

FROM FORK TO FARM





180.000



CAPI/ANNO
ALLEVATI DIRETTI
E IN SOCCIDA

200 ML



SCATOLETTE DI CARNE
ALL'ANNO

100.000



TON/ANNO
HAMBURGERS

INALCA - Sala disosso, Castelvetro di Modena (MO)

1.5

Il Gruppo in Italia

INALCA, con oltre 7.000 dipendenti è leader in Italia e uno dei maggiori player europei nel settore delle carni bovine, e si colloca tra i primi operatori italiani nel settore delle carni suine, bacon, salumi & snack. Inoltre, l'azienda opera in posizione di leadership nelle attività di distribuzione di prodotti alimentari all'estero con proprie piattaforme distributive in diversi paesi emergenti.

In Italia la struttura industriale dell'azienda è costituita da 16 stabilimenti specializzati per tipologie di lavorazione di cui 11 dedicati alla lavorazione delle carni (macellazione, disosso, trasformazione, confezionamento e distribuzione) e 5 dedicati alla produzione di salumi, snack e bacon.

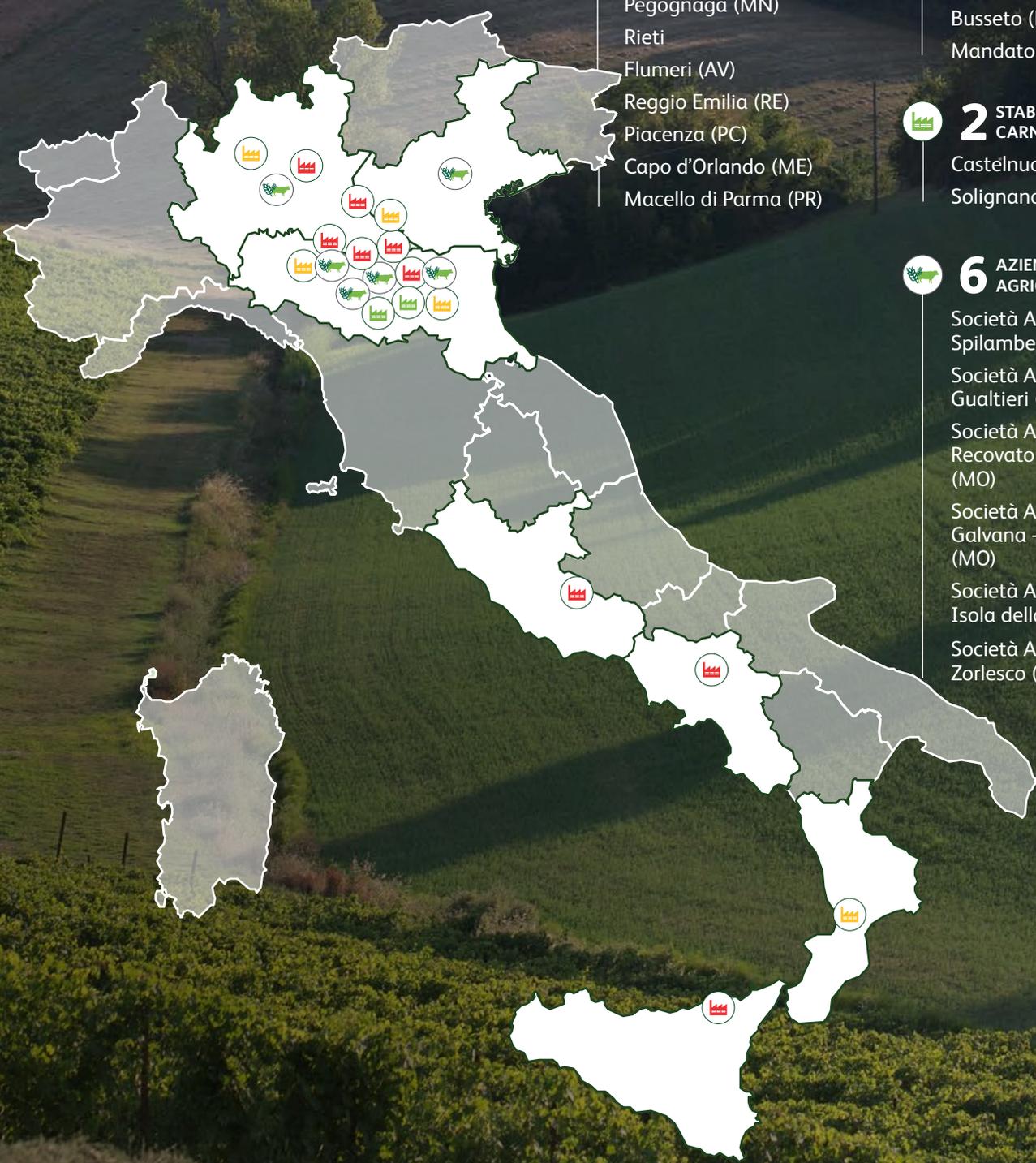
Con riferimento alle aziende agricole, il Gruppo ha ulteriormente consolidato la presenza sul territorio tramite allevamenti direttamente controllati, sia

attraverso la Società Agricola Corticella S.r.l. nelle sedi ubicate in provincia di Modena e Reggio Emilia che grazie alla Società Agricola Cremovit S.r.l., proprietaria dei capi presenti presso la sede di Castelfranco Emilia (MO) ed alla nuova consolidata La Torre Soc. Agricola A R.L. con sede ad Isola della Scala (VR).

Inoltre, grazie anche ad allevamenti in soccida, il Gruppo è in grado di soddisfare una capacità annuale di 180.000 capi allevati.

“ Le nostre strutture sono localizzate nelle aree in cui è concentrato il 68% del patrimonio bovino italiano ”





9 STABILIMENTI
CARNE BOVINA

Ospedaletto Lodigiano (LO)
Castelvetro di Modena (MO)
Headquarters
Pegognaga (MN)
Rieti
Flumeri (AV)
Reggio Emilia (RE)
Piacenza (PC)
Capo d'Orlando (ME)
Macello di Parma (PR)

5 STABILIMENTI
SALUMI E SNAKS

Postalesio (SO)
Gazoldo degli Ippoliti (MN)
Castelnuovo Rangone (MO)
Busseto (PR)
Mandatoriccio (CS)

2 STABILIMENTI
CARNE SUINA

Castelnuovo Rangone (MO)
Solignano - Castelvetro (MO)

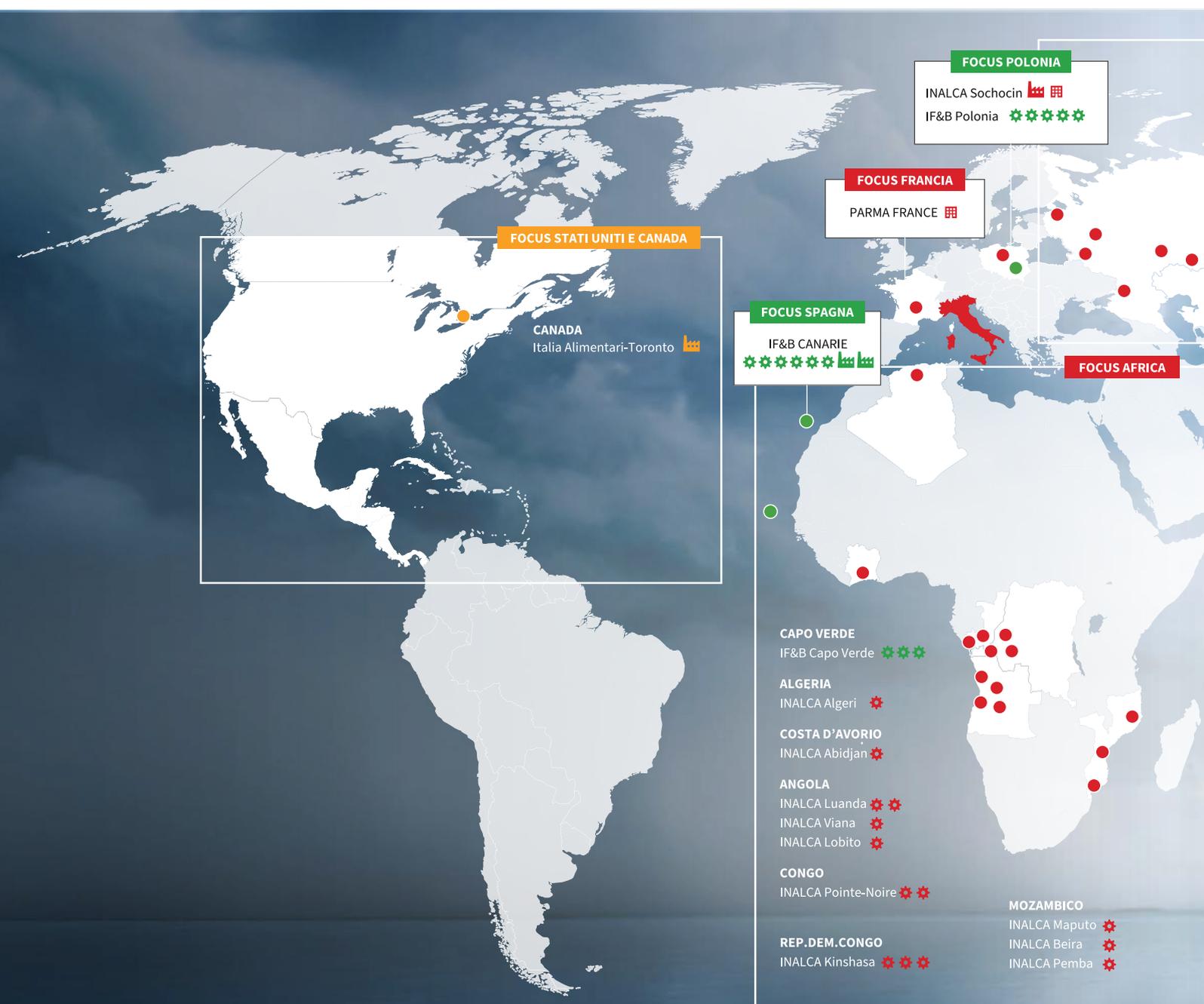
6 AZIENDE
AGRICOLE

Società Agricola Corticella
Spilamberto di Modena (MO)
Società Agricola Corticella
Gualtieri (RE)
Società Agricola Corticella
Recovato - Castelfranco Emilia
(MO)
Società Agricola Corticella
Galvana - Castelfranco Emilia
(MO)
Società Agricola La Torre
Isola della Scala (VR)
Società Agricola Corticella
Zorlesco (LO)

1.6 Il Gruppo nel Mondo

INALCA è presente all'estero con 7 impianti produttivi in 6 paesi: Russia (2), Polonia, Canada, Stati Uniti, Canarie (2) e Hong Kong. Attraverso un proprio network di 55 piattaforme distributive, INALCA gestisce direttamente 23 centri di distribuzione ubicati in Russia (Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg, Novosibirsk, Rostov, Samara e Sochi), in Kazakistan (Astana, Almaty) e in Africa (Algeria, Angola, Congo,

Repubblica Democratica del Congo, Mozambico e Costa d'Avorio). Le altre 32 piattaforme del Gruppo sono gestite dalla controllata INALCA Food&Beverage (IF&B), specializzata nella vendita e distribuzione dei prodotti alimentari *made in Italy* nel mondo. Nel 2023 è stata ufficialmente avviata l'attività di macellazione dello stabilimento in Polonia - Zakladi Miesne Sochocin.



GRUPPO INALCA

23

IMPIANTI PRODUTTIVI

16
IN ITALIA

7
NEL MONDO

11 INALCA

3 INALCA

5 ITALIA ALIMENTARI

3 IF&B

1 ITALIA ALIMENTARI

55

PIATTAFORME DISTRIBUTIVE

55
NEL MONDO

23 INALCA

32 IF&B

8

AZIENDE AGRICOLE

6
IN ITALIA

2
NEL MONDO

INALCA

INALCA

4

UFFICI COMMERCIALI

4
NEL MONDO

INALCA

FOCUS RUSSIA E KAZAKISTAN

RUSSIA

LCC MARR RUSSIA/ LLC TPF KASKAD - Odintzovo (Mosca)

INALCA San Pietroburgo

INALCA Rostov

INALCA Samara

INALCA Ekaterinburg

INALCA Novosibirsk

INALCA Sochi

Orenbeef - Orenburg
Orenbeef - Agrosakmara Baskiria

KAZAKISTAN

INALCA foodservice Kazakistan - Almaty

INALCA foodservice Kazakistan - Astana

LEGENDA

INALCA

ITALIA ALIMENTARI

IF&B

FOCUS ASIA E AUSTRALIA

CINA

IF&B Cina

IF&B Hong Kong e Macao

THAILANDIA

IF&B Thailandia

MALESIA

IF&B Malesia

AUSTRALIA

IF&B Sidney

“ Import - Export in 70 paesi e 6 continenti ”



1.7 Europa: Polonia

focus

La Polonia è un paese di forte tradizione e vocazione produttiva nella zootecnia bovina, caratterizzato da valori identitari legati al mondo agricolo. Proprio per queste caratteristiche è stato individuato da INALCA come luogo ideale e strategico per la localizzazione di un impianto produttivo già realizzato. L'impianto è ubicato nella regione medio orientale del paese, nel comune di Sochocin.

Lo stabilimento, la cui attività produttiva effettua la macellazione degli animali locali e relative lavorazioni, compresa la produzione di hamburger per il mercato locale, accentrando in questo nuovo polo produttivo commesse e attività precedentemente gestite degli impianti italiani del Gruppo.

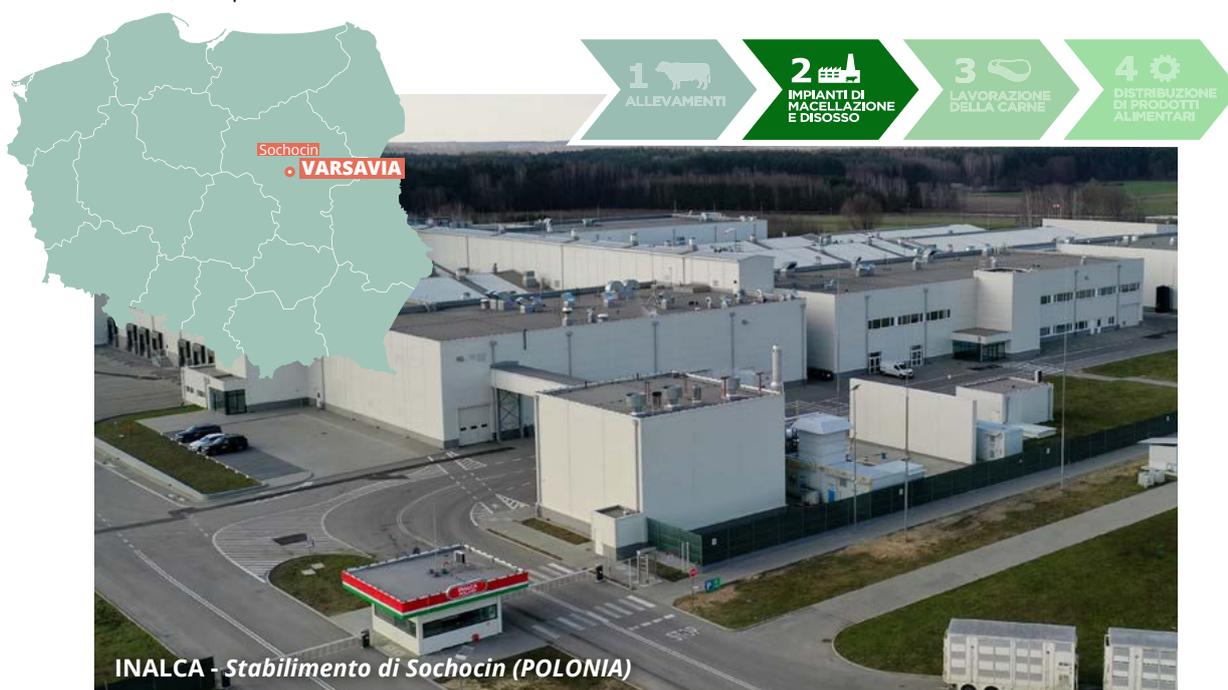
In parallelo allo sviluppo del nuovo impianto produttivo, INALCA POLONIA ha replicato il Modello Integrato di INALCA, stipulando accordi di filiera con gli allevatori locali di lungo periodo consentendo al tessuto agricolo locale di superare un modello tradizionale basato su intermediari commerciali, con conferimento diretto dall'allevamento all'industria e con la garanzia di un rendimento certo grazie alla collocazione ottimale di ogni parte dell'animale nel mercato locale o comunitario, compresa la stessa Italia, forte consumatore di carni polacche, soprattutto nel segmento della ristorazione. Inoltre, la supervisione veterinaria interna delle

produzioni animali consente all'azienda di mantenere gli standard più elevati, con particolare attenzione al benessere animale. In tale contesto è stata avviata alla fine dell'esercizio 2023 una *Joint Venture* con un allevatore locale, grazie alla quale si è proceduto a sviluppare un'azienda agricola con una capacità di circa 20.000 capi.

Tenendo sempre in considerazione nelle proprie operazioni la responsabilità per la produzione, il consumo delle risorse, nonché le migliori pratiche di CSR perseguite dalla Capogruppo in Italia, INALCA POLONIA ha intrapreso una serie di iniziative di valore, basate sull'individuazione degli interventi operativi atti alla riduzione del consumo di risorse, impatti ambientali ed al progressivo allineamento con le aspettative degli *Stakeholder*.

L'attività di INALCA POLONIA avviene sulla base delle ultime tecnologie, mediante, in futuro, l'implementazione di un impianto di cogenerazione, nonché investendo in energia verde.

In conformità con la politica del Gruppo, lo stabilimento polacco ha avviato il processo di certificazione secondo i principali Standard e Sistemi di Gestione già in essere nel Gruppo, quale IFS FOOD nel 2023, al quale seguiranno altri schemi di certificazione nel corso del 2024.



INALCA - Stabilimento di Sochocin (POLONIA)

1.8 Russia e Repubbliche euro-asiatiche

focus

Nella Federazione Russa, il Gruppo opera da oltre 40 anni nei settori della distribuzione alimentare e della produzione industriale di carni, della produzione alimentare e, con lo sviluppo del settore dell'allevamento, ha di fatto completato l'integrazione della filiera "Upstream". L'attività di distribuzione viene svolta tramite un articolato sistema di piattaforme ed infrastrutture logistiche che copre gran parte del paese la cui principale base operativa è ubicata a Odintsovo, nell'area metropolitana di Mosca. La produzione industriale si articola secondo una filiera integrata che comprende lo stabilimento produttivo di Orenburg, nell'omonima regione a forte vocazione agricola, deputato alle attività primarie di macellazione e sezionamento, produzione di tagli anatomici destinati alla distribuzione locale e alla lavorazione industriale nel secondo stabilimento di Odinstovo (Mosca). In quest'ultima sede produttiva, oltre alla citata attività di deposito e distribuzione alimentare, viene realizzata la produzione di hamburger e

bacon destinati soprattutto al settore della ristorazione (la carne suina destinata alla lavorazione del bacon, viene integralmente approvvigionata da fornitori locali). L'integrazione produttiva e commerciale tra i due stabilimenti ha consentito l'incremento della quota di carne prodotta localmente, riducendo la dipendenza da importazioni estere, resa difficile dalla forte instabilità e complessità geo-politica regionale. È un importante risultato che contribuisce allo sviluppo del territorio e alla razionalizzazione della filiera agricola locale.

Nel percorso di sviluppo della filiera bovina locale tramite la società Agrosakmara, è stato ampliato il settore dell'allevamento sul territorio, nelle regioni di Orenburg, Čeljabinsk, Bashkortostan e Tatarstan.



1.9 Africa

focus

INALCA ha avviato il proprio business in Africa agli inizi degli anni '80 ed oggi opera stabilmente con società controllate in diversi paesi: Algeria, Angola, Costa d'Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo e Repubblica Democratica del Congo.

La prima fase di sviluppo nel continente inizia con l'esportazione di carne, carne in scatola, e prodotti a base di carne forniti ad enti governativi locali. Successivamente si è avviata la seconda fase di sviluppo consistente nella creazione di piattaforme di distribuzione di prodotti alimentari con al centro la «catena del freddo». Da esportatore straniero a operatore locale: INALCA infatti ha costruito propri impianti frigoriferi e depositi di generi alimentari idonei anche alla produzione industriale. In Africa l'azienda oggi conta oltre 400 dipendenti e dispone di 15 moderne piattaforme distributive dislocate nei vari paesi in cui opera. Nel corso del 2023 ha immesso e distribuito nel mercato Africano circa 65.000 tonnellate di prodotti alimentari fra carne bovina, suina, avicola, pesce e conserve di prodotti alimentari, garantendo qualità di prodotto a prezzi accessibili alla più ampia fascia della popolazione.

In tutti i paesi in cui opera, INALCA si impegna a rispettare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, *Sustainable Development Goals*) mirando in particolare a porre fine alla povertà, sconfiggere la fame, lottare contro l'ineguaglianza e sviluppare il tessuto sociale ed economico. INALCA si impegna a proteggere i diritti dei lavoratori, adottando le misure necessarie per prevenire forme di lavoro minorile e di lavoro forzato, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro per tutti i suoi dipendenti e collaboratori a tutti i livelli della filiera, dalla produzione alla trasformazione e distribuzione dei prodotti, in particolare presso le sedi e i fornitori del Gruppo in paesi a maggior rischio, ovvero con legislazioni non equivalenti a quella italiana. INALCA, in primis, assicura una retribuzione dignitosa e duratura ai propri impiegati. Il modello aziendale sviluppato in Africa da parte di INALCA permette ai propri dipendenti, di avere contratti di lavoro regolari, oltre che di detenere un conto corrente

bancario o simili, aiutando dunque a migliorare le condizioni lavorative della popolazione nonché contribuendone alla stabilità socio-economica. INALCA offre alla totalità dei propri dipendenti completo accesso a un'assicurazione medica, cure private e servizi dedicati in tema di salute e prevenzione.

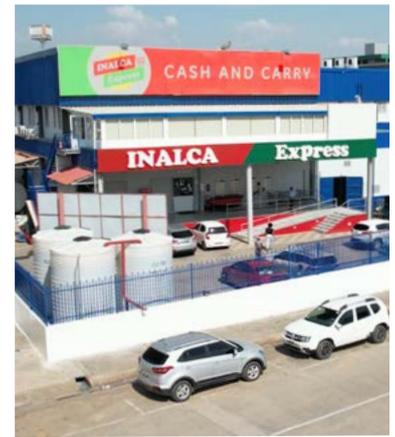
Coerente con il proprio modello di business ed in pieno allineamento strategico con le politiche dei governi dei paesi africani che pongono particolare enfasi allo sviluppo e alla valorizzazione della produzione locale, INALCA ha avviato negli ultimi anni un processo di diversificazione della propria attività investendo in infrastrutture industriali destinate alla lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento di prodotti a base di carne, oltre alla apertura di cash & carry per la vendita diretta.

In Algeria, in particolare, l'azienda è tra i primi operatori nel settore dell'allevamento di capi bovini e ha recentemente concluso un importante investimento con la realizzazione della più moderna e avanzata sala di sezionamento e disosso del paese.



Così come in Angola, dove a partire da gennaio 2024 l'azienda inaugurerà a Luanda una moderna struttura dedicata all'attività di produzione, trasformazione e confezionamento di carne bovina e suina e suoi elaborati, in cui verranno implementate certificazioni internazionali riconosciute quali ISO 9001, 14001, 45001. Non in ultimo, nell'ambito della valorizzazione della produzione e dello sviluppo dell'attività dei piccoli produttori delle filiere agro-alimentari locali, INALCA si pone come forte volano di crescita finanziando gli operatori locali nell'esercizio dei propri processi produttivi e successivamente garantendo l'acquisto, la valorizzazione e la distribuzione del prodotto finito. INALCA pone particolare importanza anche allo sviluppo delle comunità locali tramite sostegno diretto, sotto forma di donazioni, a enti di carattere sociale ed emergenziale tra i quali si annoverano l'associazione Cuerama in Angola. Sotto il profilo della sostenibilità economica, gli investimenti che INALCA sta effettuando nel Continente rappresentano un modello innovativo, potenzialmente replicabile in altri paesi. L'impegno futuro di INALCA, attraverso propri progetti di investimento tesi al miglioramento del tessuto economico locale e alla creazione di ricchezza per tutti gli operatori coinvolti, è quello di incentivare l'autosufficienza interna, sviluppando una filiera integrata e sostenibile e concentrando i propri sforzi nelle fasi di produzione industriale, trasformazione locale, oltre che nello sviluppo della rete distributiva, delle infrastrutture e degli impianti frigoriferi, incrementando così l'occupazione e l'attività di formazione e trasferimento di *know-how* che ne conseguono.

INALCA si propone quindi come promotore di modelli di sviluppo sostenibili, modelli ancor più fondamentali in aree del mondo dove molti parametri economici, sociali e ambientali richiedono sforzi importanti per arrivare a livelli accettabili.



INALCA - Filiale di Luanda

2.

La sostenibilità per INALCA



2.1

I 4 pilastri della sostenibilità INALCA

Per il Gruppo INALCA lo sviluppo sostenibile è rappresentato da tutte le attività e processi aziendali messi in pratica con lo scopo di migliorare costantemente la gestione e gli impatti economici, ambientali e sociali che si sviluppano lungo tutta la *supply chain*. L'impegno di INALCA si basa sull'individuazione degli interventi operativi atti alla riduzione di tali impatti ed al loro progressivo allineamento con le aspettative degli *stakeholder* e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (**SDGs**) adottati dalle Nazioni Unite. Il Bilancio di Sostenibilità, sviluppato da parte della Direzione Sviluppo Sostenibile sulla base delle linee strategiche e valoriali individuate dal C.d.A. e con il coinvolgimento attivo e sistematico dei senior Manager responsabili dei principali processi aziendali, quali Amministratori Delegati, Amministrazione e Finanza, Comunicazione e Marketing, Risorse Umane, Produzione e Affari Legali, Compliance, ne rappresenta quindi lo strumento di sintesi e di comunicazione condivisa, in modo trasparente e inclusivo, con i vari *Stakeholder* dell'azienda. Lo sviluppo sostenibile di INALCA si basa sui seguenti 4 pilastri, in linea con gli **SDGs 2,3,7,8,9,12,13**.

FILIERA INTEGRATA E SOSTENIBILE

L'obiettivo dell'azienda è da sempre la realizzazione della filiera integrata della carne dove ogni anello è gestito e monitorato in termini di produttività, efficienza, economie, impatti e valore economico generato e distribuito tra tutti gli operatori della filiera. Questo sia che si sviluppi il modello "*downstream*" (*from farm to fork*) in Italia e Europa o il modello "*upstream*" (*from fork to farm*) nei paesi extraeuropei, che ha consentito lo sviluppo stabile dell'azienda nei paesi in cui opera, in piena integrazione con il territorio e le comunità locali (**SDGs 8,12**).

CONDIVISIONE DEL VALORE CON IL MONDO AGRICOLO

In base ad un approccio integrato di filiera, INALCA ritiene che la conoscenza e la condivisione dei fattori chiave della sostenibilità con la produzione agricola rappresenti il primo fattore di successo e di crescita a lungo termine. Per l'azienda, quindi, il fondamento di uno sviluppo sostenibile si concretizza in una progressiva integrazione funzionale ed economica con le attività agricole, basata sullo scambio ed il trasferimento delle migliori tecniche disponibili (**SDGs 2, 3, 8,12,13**).

CONTROLLO DEI CONSUMI E DEGLI IMPATTI

Il controllo dei consumi e degli impatti, l'utilizzo di energia pulita e rinnovabile, l'impegno alla lotta ai cambiamenti climatici rappresentano sfide che coinvolgono cittadini, imprese ed istituzioni.

INALCA, ha posto questi impegni al centro della propria attività di impresa, promuovendo le migliori pratiche per l'ottimizzazione delle performances ambientali dei processi e dei prodotti lungo tutta la filiera (**SDGs 7, 12,13**).

GESTIONE E TRASPARENZA NEI PROCESSI AZIENDALI

Tramite l'adozione estesa di standard tecnici internazionali nei campi della qualità, sicurezza e responsabilità sociale, INALCA assicura competenza, trasparenza ed accessibilità agli *stakeholder* ed ai consumatori, per consentire un consumo alimentare sempre più informato e consapevole (**SDGs 9,12**).



FILIERA INTEGRATA E SOSTENIBILE



CONDIVISIONE DEL VALORE CON IL MONDO AGRICOLO



CONTROLLO DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI



GESTIONE TRASPARENTE DEI PROCESSI AZIENDALI



2.2

L'ascolto degli Stakeholder

Consapevole della complessità della filiera bovina, del dibattito mediatico e dell'evoluzione della sensibilità degli *Stakeholder* sui temi del settore delle carni, **INALCA ha effettuato nel primo semestre 2022 una analisi delle priorità** (cosiddetta "*materiality analysis*") **al fine di identificare le aree di intervento del Gruppo, le tematiche da approfondire e le attività di coinvolgimento degli Stakeholder da rafforzare.** L'analisi delle priorità è basata sullo standard internazionale *AA1000 Stakeholder Engagement Standard*. L'ascolto organizzato degli Stakeholder sui temi di interesse prioritario, costituisce lo strumento principale tramite il quale l'azienda definisce ed orienta le proprie traiettorie di sviluppo sostenibile dell'analisi 2022. INALCA si impegna a continuare il percorso di ascolto di ulteriori *Stakeholder* e l'allargamento delle aree geografiche interessate al nuovo processo di dialogo. Nel 2022 INALCA ha sviluppato confronti specifici con Associazioni di allevatori ed Organizzazioni attive nel campo del benessere animale. Un sostanziale contributo è derivato dalla partecipazione attiva di INALCA a dibattiti e gruppi di lavoro nelle Associazioni di categoria e settoriali di cui è membro a livello nazionale ed internazionale. Tra queste, una particolare rilevanza è stata posta nella partecipazione alle piattaforme tecnologiche che si occupano specificamente di sostenibilità del settore bovino su scala regionale e globale, nonché nelle organizzazioni di produttori agricoli e tavoli istituzionali di analisi e valutazione delle nuove normative. Tra queste, **GRSB, ERBS, SAI Platform e Coldiretti**, con le quali INALCA dialoga e partecipa attivamente, sono le più autorevoli e qualificate. Le piattaforme tecnologiche sono soggetti che, aggregando aziende leader del settore, mondo scientifico e *Stakeholder*, individuano valori guida e tecniche di produzione sostenibili nel settore delle carni bovine, promuovendone l'adozione a tutti i livelli della *supply chain*. Per l'analisi delle priorità, INALCA, ha individuato gli argomenti da sottoporre

ai propri *Stakeholder* esterni ed interni e li ha raccolti in una *checklist*. L'individuazione degli argomenti di confronto e discussione con gli *Stakeholder* è stata effettuata tenendo in considerazione come base tecnica di riferimento lo standard GRI e le conoscenze derivanti dalla partecipazione di INALCA ad associazioni settoriali e piattaforme tecnologiche. Gli *Stakeholder* coinvolti sono stati individuati tenendo conto dei seguenti principi:

- **Influenza:** *Stakeholder* che hanno influenza diretta sui processi decisionali di INALCA;
- **Prossimità:** *Stakeholder* con cui INALCA interagisce maggiormente e direttamente;
- **Collaborazione:** *Stakeholder* che collaborano efficacemente con INALCA in termini economici o finanziari;
- **Rappresentatività:** *Stakeholder* che, attraverso la regolamentazione della rappresentanza, o per consuetudine, possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza.

Ulteriori riferimenti nel processo di dialogo e ascolto sono costituiti dai codici di condotta e politiche di sviluppo sostenibile sottoscritti da INALCA nel contesto della propria *supply chain*. Dopo l'individuazione degli argomenti da affrontare con gli *Stakeholder*, sono stati predisposti ed inviati agli stessi questionari dedicati, raggruppando e ponderando i risultati della discussione dati su una scala di importanza a 5 classi, attribuita dallo *Stakeholder* a ciascun argomento. Nell'infografica a lato si riporta il dettaglio degli *Stakeholder* identificati durante il processo descritto.



2.3

Analisi di materialità

Secondo la metodologia del GRI Standard, una tematica di sostenibilità è rilevante se è correlata ad impatti significativi dell'organizzazione (impact materiality) – negativi o positivi, attuali o potenziali – sull'economia, sull'ambiente e/o sulle persone, compresi i loro diritti umani, causati dalle attività e dagli investimenti dell'organizzazione, dai suoi prodotti e/o servizi o dalla sua catena del valore, nel breve, medio e lungo termine. La rilevanza degli impatti viene misurata considerando la loro gravità nonché la probabilità di accadimento.

L'aggiornamento dell'analisi di materialità del Gruppo è stato svolto nel corso del 2022, in coerenza con quanto previsto dal GRI 3 Material topics 2021. Il processo si è sviluppato nelle seguenti fasi:

1. Comprensione e valutazione del contesto (business, ambiente, socio/politico) in cui opera il Gruppo, nonché aggiornamento degli Stakeholder rilevanti;
2. Sulla base di tale contesto, identificazione degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali che il Gruppo con la sua attività genera o potrebbe generare sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi quelli sui diritti umani di queste ultime, nell'ambito delle attività e dei rapporti di business del Gruppo stesso;
3. Valutazione degli impatti attraverso il coinvolgimento del top management e di un campione di nove categorie di Stakeholder, sia interne che esterne (Dipendenti, Consumatori, Comunità scientifica, Fornitori, Clienti, Comunità economica e Organizzazioni di settore, Comunità locali e società civile, Allevatori, Media);
4. Prioritizzazione degli impatti e aggregazione in tematiche materiali.

Al fine di effettuare la valutazione e la prioritizzazione degli impatti identificati, è stato realizzato un workshop di coinvolgimento del top management del Gruppo, nell'ambito del quale gli impatti sono stati sottoposti a votazione. A seguire, è stato coinvolto un campione di Stakeholder a cui è stato richiesto di valutare, attraverso la compilazione di un questionario, la gravità e la probabilità di accadimento degli impatti positivi e negativi preventivamente identificati che il business del Gruppo potrebbe originare. A valle delle valutazioni raccolte, gli impatti sono stati prioritizzati e, quelli risultati rilevanti, ovvero superiori ad una soglia di significatività sono stati aggregati in tematiche materiali. I risultati finali sono stati poi discussi e valutati attentamente da parte del *top management* e di tutto il Gruppo di lavoro coinvolto nel processo.

Di seguito vengono riportate le tematiche materiali rendicontate nel presente Bilancio di Sostenibilità e i relativi impatti ad esse correlati. Dal confronto con le tematiche materiali del Bilancio di Sostenibilità 2021, l'analisi di materialità 2022 ha fatto emergere come unica tematica aggiuntiva quella relativa alla "Biodiversità e salute del suolo". La tematica "Corporate Governance" non è stata inclusa nell'analisi di materialità in quanto considerata elemento imprescindibile per la corretta gestione delle tematiche di sostenibilità e più in generale delle attività del Gruppo, ed è per questo, comunque, oggetto di disclosure. La tematica "Tutela dei diritti umani" è stata incorporata all'interno della tematica "Gestione sostenibile della catena di fornitura", in quanto gli impatti relativi a tale aspetto sono in essa ricompresi. Inoltre, anche la tematica "Marketing & comunicazione" è risultata come non materiale al termine dell'aggiornamento dell'analisi di materialità e quindi non più presente a partire dal Bilancio di Sostenibilità 2022.

IMPATTI	TEMATICHE MATERIALI 2023 GRUPPO INALCA
Riciclo e riutilizzo degli scarti di produzione e dei rifiuti generati	Gestione dei rifiuti e economia circolare
Generazione di rifiuti	
Formazione e crescita dei lavoratori	Formazione e crescita dei lavoratori
Generazione e distribuzione di valore economico	Performance economica
Innovazione tecnologica dei processi e dei prodotti	Innovazione di processo, prodotti R&D
Riduzione del benessere animale	Benessere animale
Eccessivo utilizzo di antibiotici in allevamento	
Nutrizione e benessere attraverso prodotti di qualità	Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare
Contaminazioni degli alimenti e riduzione della sicurezza dei consumatori	
Inefficace gestione della tracciabilità delle materie prime e dei prodotti	
Riduzione della soddisfazione dei clienti e dei consumatori finali	
Comunicazioni fuorvianti a clienti e utilizzatori finali	
Consumi di energia	Consumi energetici, emissioni e climate change
Generazione di emissioni GHG dirette e indirette energetiche (Scope 1 e 2)	
Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3)	
Emissioni inquinanti in atmosfera	
Riduzione della disponibilità e della qualità dell'acqua	Gestione della risorsa idrica
Equa remunerazione ai propri dipendenti	Tutela e benessere dei lavoratori
Riduzione della soddisfazione e del benessere dei dipendenti	
Infortuni sul luogo di lavoro	
Sviluppo locale e relazioni con le comunità	Integrazione nel territorio in cui INALCA opera
Impatti delle coltivazioni e allevamenti sugli ecosistemi e sulla salute del suolo	Biodiversità e salute del suolo
Consumo di materie prime alimentari per la produzione	Gestione delle materie prime
Impatti negativi sociali e ambientali legati ai fornitori	Gestione sostenibile della catena di fornitura
Condotta non etica del business	Etica, integrità nel business e anticorruzione



2.4

Tematiche materiali per INALCA e aree di sviluppo

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI	DESCRIZIONE
	<p>ETICA, INTEGRITA' DEL BUSINESS E ANTICORRUZIONE</p>	<p>Condotta non etica del business</p>	<p>Etica, integrità e trasparenza nell'attività di business che comprende l'adozione di policy e procedure a supporto del rispetto delle normative vigenti e di eventuali regolamenti specifici e nella lotta alla corruzione attiva e passiva (es. Codice etico, Modello 231).</p> <p>Presenza di politiche e meccanismi di segnalazione delle criticità relative a comportamenti non etici o illeciti a livello di Capogruppo e Società controllate.</p> <p>Adesione a principi e linee guida nazionali e internazionali che comprendono ambiti di responsabilità sociale ed ambientale, laddove il Gruppo opera oppure legati all'attività di business.</p> <p>Identificazione, valutazione e gestione dei rischi economici, sociali ed ambientali, presenti e potenziali, a cui INALCA è esposta.</p>
	<p>PERFORMANCE ECONOMICA</p>	<p>Generazione e distribuzione di valore economico</p>	<p>Allocazione efficace ed efficiente delle risorse, al fine di perseguire risultati economico finanziari positivi nel breve periodo e garantire un equilibrio economico nel medio lungo periodo. Redistribuzione del valore creato agli <i>Stakeholder</i> in un'ottica di generazione di valore lungo tutta la filiera.</p> <p>Approccio alla fiscalità che include una strategia conforme alla compliance normativa, legata alla strategia di business e che sia integrata nella gestione dei rischi.</p> <p>Politiche e meccanismi di segnalazione delle criticità relative a comportamenti non etici o illeciti in materia fiscale.</p>

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI	DESCRIZIONE
	TUTELA DEI CONSUMATORI, QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE	<p>Nutrizione e benessere attraverso prodotti di qualità;</p> <p>Contaminazioni degli alimenti e riduzione della sicurezza dei consumatori;</p> <p>Inefficace gestione della tracciabilità delle materie prime e dei prodotti;</p> <p>Riduzione della soddisfazione dei clienti e dei consumatori finali;</p> <p>Comunicazioni fuorvianti a clienti e utilizzatori finali</p>	<p>Impegno nell'assunzione di un comportamento responsabile ed etico per la tutela dei consumatori basato anche sulla conformità a standard e codici nazionali ed internazionali. Produzione di prodotti dalle elevate caratteristiche qualitative e sicuri in termini di salute per il consumatore finale. Sistemi di gestione per garantire la qualità e la tracciabilità dei prodotti e attuazione di pratiche e processi di controllo su materie prime e materiali al fine di garantire la massima qualità e sicurezza del prodotto.</p> <p>Implementazione di un sistema di segnalazione delle non conformità dedicato ai clienti e ai consumatori. Adozione di politiche che garantiscano una comunicazione trasparente e responsabile verso tutti i target, che promuovano e supportino stili di vita sani di clienti e consumatori.</p> <p>Sviluppo di eventuali analisi sulla reputazione aziendale con un focus specifico su temi di sostenibilità. Sviluppo di politiche per la trasmissione di informazioni e la comunicazione commerciale responsabile.</p>
	INNOVAZIONE DI PROCESSO, PRODOTTO, R&S	<p>Innovazione tecnologica dei processi e dei prodotti</p>	<p>Innovazione di processo per la minimizzazione degli impatti ambientali. Attività di ricerca e sviluppo finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, maggiormente sostenibili.</p>
   	CONSUMI ENERGETICI, EMISSIONI E CLIMATE CHANGE	<p>Consumi di energia;</p> <p>Generazione di emissioni GHG dirette e indirette energetiche (Scope 1 e 2);</p> <p>Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3);</p> <p>Emissioni inquinanti in atmosfera</p>	<p>Gestione efficiente dell'energia attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione che favoriscano la diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili e la promozione dell'auto produzione e dell'acquisto di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Implementazione di tecnologie e impianti in grado di efficientare dal punto di vista energetico la produzione. Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: sostanze ODS (Ozone Depleting Substances), NOx, SOx e VOC. La tematica include la gestione di eventuali rischi, opportunità e implicazioni finanziarie legate ai cambiamenti climatici.</p>

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI	DESCRIZIONE
 	<p>GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA</p>	<p>Riduzione della disponibilità e della qualità dell'acqua</p>	<p>Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua. Pratiche di monitoraggio della qualità degli scarichi idrici e implementazione di azioni che favoriscano il miglioramento della qualità chimica, fisica e biologica degli scarichi.</p>
	<p>GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE</p>	<p>Riciclo e riutilizzo degli scarti di produzione e dei rifiuti generati;</p> <p>Generazione di rifiuti</p>	<p>Gestione responsabile dei rifiuti pericolosi e non connessi all'attività di business, diffusione di una cultura aziendale volta alla gestione corretta e responsabile dei rifiuti, promuovendo metodi e pratiche quali il riutilizzo, la differenziazione e il riciclo dei rifiuti.</p> <p>Promozione di attività di economia circolare e recupero degli scarti. Sviluppo di conoscenze, strumenti e soluzioni per efficientare le normali pratiche produttive al fine di ottimizzare l'utilizzo delle materie prime in termini di resa e diminuire la quantità di scarto.</p>
	<p>GESTIONE DELLE MATERIE PRIME</p>	<p>Consumo di materie prime alimentari per la produzione</p>	<p>Attenzione alla sostenibilità delle materie prime alimentari e non nella produzione, in ottica di minimizzazione di materiali non riciclabili e di promozione del recupero dei materiali. Utilizzo di materiali innovativi che garantiscano un minor impatto ambientale. Sviluppo di un packaging «intelligente» al fine di educare il consumatore finale ad ottimizzarne lo smaltimento.</p>

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI	DESCRIZIONE
  	TUTELA E BENESSERE DEI LAVORATORI	<p>Infortunati sul luogo di lavoro</p> <hr/> <p>Equa remunerazione ai propri dipendenti;</p> <p>Riduzione della soddisfazione e del benessere dei dipendenti</p>	<p>Politiche, pratiche e programmi che favoriscano la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro che includano attività di monitoraggio periodico dei principali indici. Adozione di standard tecnici volontari certificati e promozione di training specifici in materia di salute e sicurezza dei dipendenti.</p> <hr/> <p>Sviluppo di politiche di inclusione, di valorizzazione della diversità per le minoranze (es. disabilità, genere, età, etnia, sesso, religione) e promozione delle pari opportunità, inclusa la parità di trattamento retributivo a parità di ruolo.</p> <p>Riduzione della soddisfazione e del benessere dei dipendenti a causa della mancata adozione di pratiche di welfare aziendale, conciliazione vita lavoro e well-being.</p>
 	FORMAZIONE E CRESCITA DEI LAVORATORI	<p>Formazione, sviluppo e benessere dei lavoratori</p>	<p>Percorsi di crescita professionale, formazione e retention dei talenti finalizzati a potenziare le competenze tecniche, manageriali e organizzative del personale dipendente e a consolidare la professionalità richiesta dal ruolo coperto. Politiche, benefit (economici e non) e azioni volte a migliorare il benessere dei dipendenti, capaci di creare un ambiente di lavoro confortevole e di promuovere una conciliazione tra vita privata e vita professionale.</p>

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI	DESCRIZIONE
	<p>INTEGRAZIONE NEL TERRITORIO IN CUI INALCA OPERA</p>	<p>Sviluppo locale e relazioni con le comunità</p>	<p>Supporto delle comunità locali attraverso la distribuzione del valore generato (es. salari, acquisti locali, contribuzioni a iniziative di sviluppo socio culturale, etc.). Organizzazione e promozione di iniziative di sviluppo socio economico, culturale e sportivo, attraverso l'erogazione di liberalità e la collaborazione con organizzazioni e associazioni locali.</p>
	<p>GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA</p>	<p>Impatti negativi sociali e ambientali legati ai fornitori</p>	<p>Gestione responsabile dei processi di approvvigionamento lungo tutta la catena di fornitura, con particolare attenzione nella selezione dei fornitori secondo criteri sociali e ambientali. Sistemi di monitoraggio dei fornitori rispetto a tematiche di responsabilità sociale (es. tutela dei diritti umani e dei lavoratori) e ambientali e promozione di comportamenti e pratiche di responsabilità sociale anche attraverso la selezione di materie prime certificate. Preferenza nella selezione a fornitori locali.</p>
	<p>BENESSERE ANIMALE</p>	<p>Riduzione del benessere animale;</p> <p>Utilizzo non controllato di antibiotici in allevamento</p>	<p>Tutela del benessere animale in tutti i processi industriali, nell'allevamento e macellazione, lungo tutta la filiera, rispettando le regolamentazioni comunitarie e promuovendo l'adozione di standard tecnici volontari riconosciuti. Garantire agli animali l'accesso ad acqua fresca, e ad una dieta salutare, di avere un ambiente fisico adeguato, oltre a garantire la manifestazione delle proprie caratteristiche comportamentali e condizioni e cura che non comportino sofferenza psicologica (es., le «cinque libertà»).</p> <p>Adozione di buone pratiche riguardanti l'utilizzo controllato degli antibiotici.</p>
	<p>BIODIVERSITA' E SALUTE DEL SUOLO</p>	<p>Impatti delle coltivazioni e allevamenti sugli ecosistemi e sulla salute del suolo</p>	<p>Impatti sulla biodiversità e sulla qualità degli ecosistemi naturali, tra cui erosione e/o riduzione della fertilità del suolo, a causa di pratiche di coltivazione e allevamento intensivi, anche legati all'uso di pesticidi. Utilizzo di pratiche agronomiche sostenibili.</p>



2.5

Obiettivi di Sostenibilità

Tra tutti gli impatti ritenuti significativi, identificati come quelli che hanno ricevuto una valutazione superiore a 3,25 fra i soggetti intervistati (vedi tabella "Impatti significativi e tematiche materiali 2023 Gruppo INALCA"), INALCA ha selezionato 14 tematiche a cui ha attribuito priorità di intervento e che vengono descritte nei successivi capitoli del presente Bilancio. Tra queste, INALCA ha pianificato per l'orizzonte temporale 2022-2026 specifiche attività, espressamente volte alla concretizzazione del proprio impegno in obiettivi certi e pianificati, su cui l'azienda intende concentrare il proprio operato ed investimenti nei prossimi anni. Questi obiettivi sono stati selezionati a seguito di un'attenta analisi di possibili aree di miglioramento, quali la tutela delle risorse - energia e climate change e la propria *supply chain*, tenendo come riferimento i *Key Performance Indicators* (KPIs) come rendicontati da specifici indici GRI, oltre che in linea con quanto richiesto dal *Carbon Disclosure Project* (CDP).

Per ciò che concerne l'ambito tutela delle risorse - energia e climate change, il primo obiettivo che INALCA si è posta è stato quello di svolgere uno screening ed il calcolo effettivo delle emissioni indirette della propria *supply chain*, note anche come "*Scope 3*", portato a termine e rendicontato per la prima volta nel Bilancio 2021.

Successivamente, sempre nel medesimo ambito ed in linea con quanto richiesto dalle normative vigenti e l'Accordo di Parigi del 2015, INALCA si è posta come obiettivo l'ulteriore efficientamento dal punto di vista delle risorse energetiche da fonte rinnovabile, come testimoniato dalla volontà di estendere la propria quota di energia autoprodotta da pannelli fotovoltaici, oltre che dalla conversione da biogas a biometano dei propri impianti di digestione anaerobica, ed infine della trasformazione da cogenerazione a trigenerazione di alcuni impianti esistenti, nonché l'ulteriore installazione ex novo di altre unità.

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

- Packaging sostenibile
- Gestione dei rifiuti ed economia circolare
- Emissioni climate change

GOVERNANCE, ETICA INTEGRITÀ NEL BUSINESS E PERFORMANCE ECONOMICA

- Innovazione di processo, di prodotto e R&D
- Etica, integrità nel business e anticorruzione
- Performance economica e creazione di valore
- Benessere Animale

RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

- Sicurezza, tracciabilità e qualità dei prodotti
- Uso responsabile degli antibiotici

RESPONSABILITÀ SOCIALE

- Tutela dei consumatori ed etichettatura responsabile

Obiettivi di Sostenibilità Pianificati 2022-2026

TUTELA RISORSE: ENERGIA-CLIMATE CHANGE

- **Scope 3:**
Calcolo delle altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) 
- **Fotovoltaico:**
Nuove installazioni e ampliamento esistenti
- **Dal Biogas al Biometano:**
Conversione con eventuale immissione in rete o LNG per autotrazione
- **Trigenerazione:**
Conversione da cogenerazione a trigenerazione di alcuni impianti esistenti e installazione di nuovi impianti

SUPPLY CHAIN

- **Blockchain:**
Nuova infrastruttura informatica per la condivisione di dati all'interno della *supply chain*

FORMAZIONE, SVILUPPO E BENESSERE DEI LAVORATORI

- Incremento delle ore di formazione in materia di sostenibilità al Top Management

3. Governance

MONTANTANA®



GRUPPO CREMONINI

3.1

Corporate governance e modello organizzativo

COMPAGINE SOCIETARIA

INALCA S.p.A., con sede in Castelvetro di Modena, risulta interamente controllata da parte della Cremonini S.p.A. a seguito del riacquisto, avvenuto sul finire dell'esercizio 2022, della quota di minoranza corrispondente al 28,4% che era posseduta dal 2014 da IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. (IQMIIC), società veicolo detenuta pariteticamente dalla Cassa Depositi e Prestiti e del fondo sovrano del Qatar.

Il Modello di Corporate Governance adottato dalla Società INALCA prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, un Collegio Sindacale, un Organo di Vigilanza, ufficio Compliance e internal Audit.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Cav. Luigi Cremonini, ha il potere di definire le linee guida di indirizzo strategico, la gestione ordinaria e straordinaria.

CARICA	COMPONENTE	ESECUTIVO/ NON ESECUTIVO	ALTRE CARICHE RILEVANTI
Presidente del CDA	Luigi Cremonini	Esecutivo	x
Amministratore Delegato	Paolo Boni	Esecutivo	x
Vice Presidente del CDA	Serafino Cremonini	Esecutivo	Presidente Assocarni
Consigliere	Luigi Pio Scordamaglia	Non Esecutivo	Consigliere Delegato Filiera Italia
Consigliere	Riccardo Zani	Esecutivo	x
Consigliere	Luigi Cremonini Jr.	Esecutivo	x
Consigliere	Giosuè De Nigris	Non Esecutivo	x

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2023 è stato nominato il 21 Ottobre 2022 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio con chiusura al 31 dicembre 2024. Il Vice Presidente del CdA, quale membro esecutivo, esercita i poteri di dirigere e regolare, con piena responsabilità, le attività della direzione commerciale. Si rappresenta che nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha caratteristiche di indipendenza. Relativamente ai criteri utilizzati per la nomina e selezione dei membri del massimo organo di governo, non essendo prevista una procedura specifica, vengono tenuti in considerazione la competenza in merito all'attività ed al settore in cui il Gruppo INALCA opera.



INALCA - Stabilimento di Ospedaletto Lodigiano (LO)

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo a cui spetta il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, oltreché sul corretto funzionamento.

CARICA	COMPONENTE
Presidente del Collegio Sindacale	Alberto Baraldi
Sindaco effettivo	Mario Lugli
Sindaco effettivo	Eugenio Orienti
Sindaco supplente	Luca Rossini
Sindaco supplente	Francesca Orienti

Il Collegio Sindacale è stato nominato il 21/10/2022 e resterà in carica per 2 esercizi fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (OdV) ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'effettiva applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo **D.Lgs 231/2021** adottato dalla società. L'OdV di INALCA è un organo collegiale.

CARICA	COMPONENTE
Presidente	Marcello Elia
Membro esterno	Raffaello Ascensionato Carnà
Membro interno	Giovanni Mario Lugaresi Sorlini

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione è l'organo esterno, nominato dall'Assemblea, a cui è affidata la revisione legale dei conti. INALCA ha conferito l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato a Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

UFFICIO COMPLIANCE

L'Ufficio Compliance ha lo scopo di aggiungere valore ad INALCA e alle sue controllate, rafforzando la Corporate Governance, attraverso una valutazione indipendente dei controlli interni affiancata da raccomandazioni e consigli su quali siano gli opportuni miglioramenti da intraprendere al fine di ridurre i rischi nei processi operativi delle società stesse. In merito alla mitigazione e prevenzione di eventuali conflitti d'interesse riguardanti il massimo organo di governo, l'Ufficio Compliance si occupa di distribuire una scheda di autodichiarazione di eventuali casi che possano portare a conflitti di interesse. Ad oggi non sono presenti membri del CdA facenti parte di altri CdA di competitori. Il potere di controllo è al momento in carico a Cremonini S.p.A., di cui INALCA è sub-holding, assieme alle consociate Chef Express e MARR.

GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

In ottica di Governance di Sostenibilità, il CdA delega la responsabilità della gestione degli impatti dell'organizzazione, come identificati tramite l'analisi di materialità, alla Direzione Sviluppo Sostenibile. La Direzione Sviluppo Sostenibile informa, mediante il Riesame della Direzione - Qualità, Riesame Ambientale, Riesame Salute e Sicurezza ed il Bilancio di Sostenibilità, il CdA relativamente all'andamento e rendicontazione dei suddetti impatti. In aggiunta, il CdA è parte integrante e costituente del processo di aggiornamento delle tematiche materiali dell'Organizzazione e relativi impatti, partecipando attivamente alle attività di aggiornamento delle suddette.

3.2

Politiche aziendali e codici di comportamento

CODICE ETICO

INALCA, oltre a rispettare nello svolgimento della propria attività le leggi ed i regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui opera, intende osservare elevati standard etici nella conduzione quotidiana del proprio lavoro. Tali standard, ed i loro principi ispiratori, sono raccolti nel Codice Etico (di seguito "Codice").

Il Codice è uno strumento integrativo, delle norme di comportamento dettate dal legislatore: il semplice rispetto della legge, pur essendo una condizione fondamentale, non è spesso sufficiente per INALCA, la quale richiede che tutte le decisioni aziendali ed i comportamenti del proprio personale siano basati su regole etiche, anche nei casi in cui esse non dovessero essere codificate dalla legge.

Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche assunti da quanti, a vario titolo, collaborano alla realizzazione degli obiettivi di INALCA, e comprende: possessori del capitale, dipendenti, collaboratori, consulenti esterni, fornitori, clienti ed altri soggetti. Soggetti che, nel loro insieme, si definiscono con il termine *Stakeholder*, in quanto portatori di interessi legati all'attività dell'azienda.

Ogni persona che lavora in INALCA, nonché negli enti da questa controllati, cui si estende l'applicazione del Codice, è tenuta ad agire attenendosi sempre alle prescrizioni contenute nel Codice. Il valore e l'importanza del Codice sono rafforzati dalla previsione di una specifica responsabilità degli enti, in conseguenza della commissione dei reati e degli illeciti amministrativi rilevanti ai fini del **D.Lgs 231/2001**.

INALCA si occupa di divulgare il Codice Etico a tutti i nuovi dipendenti, a fornitori e clienti, consulenti esterni e altri soggetti. Nel 2023 non si sono verificati casi di discriminazione, di corruzione accertati e di azioni legali contro il Gruppo con riferimento a pratiche anticoncorrenziali e/o violazioni di regolamentazioni in tema di antitrust e pratiche monopolistiche.

CODICE DI CONDOTTA COMMERCIALE ANTICORRUZIONE

Uno dei fattori chiave della reputazione di INALCA è la capacità di svolgere il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, degli standard internazionali e delle linee guida, sia nazionali sia straniere, che si applicano al business del Gruppo. Il Codice di Condotta Commerciale è adottato allo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento delle norme e procedure in materia di Anticorruzione, che il Gruppo ha progettato e attuato nel tempo. Il Codice di Condotta Commerciale si ispira ai principi di comportamento previsti nel Codice Etico e mira a fornire a tutte le Persone INALCA le regole da seguire per garantire il rispetto delle Leggi Anticorruzione.



INALCA - Zona produttiva di Castelvetro di Modena (MO)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO 231/2001

Il Modello Organizzativo redatto dall'Ufficio Compliance ai sensi del D.Lgs 231/2001 è un sistema di principi, regole, procedure e controlli che la Società, sulla base di una valutazione dei rischi esistenti, adotta per prevenire la commissione dei reati elencati nel sopra citato decreto. La Società si è dotata di uno strutturato sistema procedurale a cui devono attenersi gli Uffici di riferimento e tutte le Persone INALCA. L'applicazione del Modello prevede attività di formazione, auditing interno ed esterno e consente la libera ed anonima segnalazione su eventuali non conformità o negligenze nella sua corretta applicazione.

L'Organo di Vigilanza, unitamente all'Ufficio Compliance valuta le segnalazioni ed eventuali azioni correttive. Definiti principi e regole, il Modello deve essere comunicato e condiviso, poiché soltanto un'informazione accurata e la comprensione da parte di tutti possono garantire l'efficacia del Modello stesso e l'esonero da responsabilità della "Società" nel suo complesso. Per questo INALCA S.p.A, in qualità di Capogruppo, ha previsto un articolato sistema di divulgazione delle informazioni a tutti gli Stakeholder interni ed esterni mediante:

1) illustrazione del Modello, nel suo complesso e su argomenti specifici, al momento dell'assunzione;

2) pubblicazione dei documenti sull'home page del sito Internet aziendale: www.INALCA.it;

3) collocazione della parte documentale nella «Repository Aziendale» SIMPLEDO;

4) disponibilità delle copie cartacee del modello presso gli Uffici del Personale, Internal Audit e Compliance;

5) inserimento nei contratti con i terzi di clausole specifiche di rispetto della normativa e di conoscenza del Modello.

WHISTLEBLOWING

Al fine di consentire a tutti gli *Stakeholder* di INALCA di segnalare comportamenti non in linea con Codice Etico, Codice di Condotta Commerciale Anticorruzione, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/2001 è stato introdotto un sistema di *Whistleblowing* (Procedura segnalazioni) che si compone di canali di comunicazione dedicati, consultabili all'indirizzo:

<https://www.INALCA.it/it/corporate-governance/>.

Le modalità e istruzioni operative sull'uso dei canali di segnalazione sono poste in una specifica policy *Whistleblowing* che regola le modalità di gestione delle segnalazioni, assicurando l'anonimato e la riservatezza dell'identità del segnalante e dell'informazione in ogni fase relativa alla gestione della segnalazione.

INALCA DISPONE DI POLITICHE AZIENDALI E CODICI DI COMPORTAMENTO NEI SEGUENTI SETTORI:



- Codice etico
- Codice di condotta commerciale
- Adozione principi del "Modern slavery Act"
- Adozione Reg. UE 679/2016 (GDPR-Privacy)



- Videosorveglianza.
- Prevenzione frodi
- Gestione verifiche ispettive e controlli non annunciati



- Gestione Social Media Policy esterna
- Gestione Social Media Policy interna
- Social Media Policy Interna per dipendenti/referenti, responsabili di funzione coinvolti nell'attività di apertura e gestione dei Siti e dei Social Media



- Politica Qualità-Ambiente-Sicurezza-Responsabilità Sociale
- Approvvigionamento sostenibile e protezione della foresta amazzonica
- Buone prassi igienico sanitarie, di sicurezza e ambientali di stabilimento
- Politica della qualità Laboratorio INALCA per la sicurezza alimentare



- Buone Prassi di Allevamento
- Benessere animale durante il trasporto
- Benessere animale negli stabilimenti di macellazione
- Utilizzo consapevole del farmaco
- Controllo del benessere animale dall'allevamento alla macellazione

3.3

Attività di gestione dei rischi

INALCA ha sviluppato sistema di analisi, valutazione e mitigazione dei principali rischi connessi all'attività di impresa per ogni area geografica in cui opera l'azienda. Tali rischi vengono periodicamente riverificati all'interno dell'impresa.

	TIPOLOGIA RISCHIO	RISCHIO	MISURE	OPPORTUNITÀ	
SOCIETARI	RISCHI COLLEGATI AL TASSO DI INTERESSE	MEDIO	Per fronteggiare tale rischio INALCA ha stipulato "contratti derivati" di copertura che coprono parte del debito a medio / lungo termine. Tali contratti prevedono lo scambio del differenziale tra tasso variabile e uno o più tassi fissi relativi al tasso di riferimento prefissato allineato al piano di ammortamento finanziario; in alternativa tali contratti fissano un limite massimo al tasso variabile. Il valore di <i>Mark to Market</i> di ciascuna operazione è costantemente aggiornato e contabilizzato come parte della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo.	Stipulazione di contratti specifici e controllo continuo della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa	ALTA
	RISCHIO CAMBIO VALUTARIO	BASSO	Il rischio è presente principalmente nel mercato angolano, la cui valuta ha subito pesanti e continue oscillazioni passando da una fase di progressiva perdita di valore sino alla metà del 2021, ad una successiva fase di rivalutazione grazie al miglioramento delle condizioni del mercato interno ed a fattori esterni (aumento del prezzo del petrolio) sino a settembre 2022 quando ha nuovamente iniziato ad accusare segnali di debolezza registrando una nuova progressiva e significativa svalutazione. Il rischio è collegato alla difficoltà di trasferire velocemente il denaro alla Capogruppo che rappresenta l'unico fornitore della controllata in Angola. La copertura del surplus di cassa è impossibile a meno di investimenti in titoli legati all'andamento di valute più forti (solitamente il dollaro USA), il rischio nelle rimanenze è recuperabile attraverso aggiustamenti dei prezzi di vendita. Il rischio di cambio in Russia relativo alle forniture in valuta diversa da quella locale è gestito tramite contratti di cambio a termine. Tutte le linee di credito finanziario sono in valuta locale (Rublo) e quindi non soggette al rischio di cambio.	Gestione del rischio di cambio per acquisti / vendite in valuta diversa dall'Euro attraverso operazioni di copertura legate ad operazioni di terzi Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa	MEDIO ALTA
	RISCHIO DERIVANTE DALLA VIOLAZIONE O DAL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ CREDITIZIA DEI CLIENTI	BASSO	Il rischio credito viene innanzitutto gestito attraverso l'analisi dell'affidabilità della clientela svolta anche attraverso fonti esterne di informazione, oltre ad un costante monitoraggio della situazione economico-finanziaria dei principali clienti. Il Gruppo ha inoltre predisposto processi per il continuo monitoraggio e controllo del credito ed il pronto avvio delle azioni di recupero. In particolare in Italia e nel mercato UE, ma se necessario anche per paesi extra UE con richiesta specifica, sono poi stipulate polizze assicurative di copertura del credito e si effettuano inoltre operazioni di cessione di credito pro soluto. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal fatto che i rapporti commerciali riguardano principalmente clienti noti e affidabili, in particolare le principali catene di vendita al dettaglio, che rappresentano una quota significativa dell'esposizione.	Polizze assicurative di copertura del credito Costante monitoraggio salute economico-finanziaria dei principali clienti; rapida gestione dei contenziosi Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa	ALTA

	TIPOLOGIA RISCHIO	RISCHIO	MISURE	OPPORTUNITÀ	
SOCIETARI	RISCHIO DERIVANTE DALLA VIOLAZIONE O DAL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ CREDITIZIA DEI CLIENTI	BASSO	Nei casi in cui si ravvedano dei rischi su specifici clienti e/o paesi esteri in cui si opera con termini di pagamento molto brevi, oltre al controllo del credito, la Direzione Amministrazione e Finanza con la Direzione Commerciale ha predisposto una struttura dedicata alla gestione degli eventuali reclami dei clienti, consentendo più rapidi riscontri per una più spedita risoluzione delle dispute.	<p>Polizze assicurative di copertura del credito</p> <p>Costante monitoraggio salute economico-finanziaria dei principali clienti; rapida gestione dei contenziosi</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p>	ALTA
	RISCHIO COLLEGATO ALLA POTENZIALE INSUFFICIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE PER COPRIRE LE OBBLIGAZIONI CONTENUTE IN ACCORDI PRESTABILITI E RELATIVE SCADENZE	BASSO	<p>Il rischio è gestito tramite l'ottimizzazione delle risorse finanziarie per ottenere un adeguato livello di liquidità, basato su una combinazione di linee di credito a breve termine e finanziamenti a medio-lungo termine. Costante monitoraggio della liquidità corrente e di quella attesa da parte della funzione tesoreria del Gruppo che effettua una verifica basata sul budget e sulla pianificazione pluriennale.</p> <p>I finanziamenti a medio-lungo termine sono collegati al mantenimento entro determinati limiti di specifici indicatori finanziari e di performance economica, basati su Ebitda, indebitamento netto, <i>equity</i>, oneri finanziari, etc. così come definiti dagli specifici contratti. Detti indicatori sono periodicamente monitorati al fine di mantenere la stabilità finanziaria del Gruppo.</p>	<p>Costante monitoraggio della liquidità corrente e di quella attesa e verifica continua delle obbligazioni</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p>	ALTA
	EROGAZIONE DEL CREDITO CON AGEVOLAZIONI SFAVOREVOLI	BASSO	La componente di finanziamenti parametrati a indici di ESG è al momento molto limitata. L'evoluzione di tali parametri viene comunque monitorata attraverso ESG Rating / Bilancio di Sostenibilità.	<p>Sviluppo di un sistema di rendicontazione ESG</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p>	ALTA
	RISCHIO REATI SOCIETARI, RELATIVI AL BILANCIO E LEGATI AGLI ENTI DI CONTROLLO	BASSO	Procedure dedicate, documenti di classe COM.	<p>Controllo continuo del rischio e sviluppo sistemi di gestione interni</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p>	ALTA
	RISCHIO CORRELATO ALL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA, CON CONSEGUENTE MAGGIORI COSTI OPERATIVI DIFFUSIONE DI NUOVE TECNOLOGIE A BASSE EMISIONI E MANCATO SVILUPPO DELLE RELATIVE COMPETENZE GESTIONALI	MEDIO	Investimenti continui in nuove tecnologie a minore impatto ambientale, nella formazione del personale e nella selezione di persone con competenze specifiche nella gestione delle nuove tecnologie.	<p>Costante monitoraggio della liquidità corrente e di quella attesa e verifica continua delle obbligazioni</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p> <p>Istituzione di una figura di Gruppo dedicata alla ricerca e selezione del personale</p>	ALTA

	TIPOLOGIA RISCHIO	RISCHIO	MISURE	OPPORTUNITÀ	
SOCIETARI	<p>RISCHIO DI EVOLUZIONE NORMATIVA CAMBIAMENTO DEL QUADRO REGOLATORIO IN MATERIA DI EMISSIONI DI GAS SERRA</p> <p>IMPOSIZIONE DI REQUISITI DI EFFICIENZA ENERGETICA, REVISIONE DEL QUADRO TARIFFARIO DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA, CON CONSEGUENTE MAGGIORI COSTI OPERATIVI E DI INVESTIMENTO</p>	MEDIO	Presidio normativo continuativo con monitoraggio dell'evoluzione del sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra.	<p>Controllo continuo del rischio e sviluppo sistemi di gestione interni</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p>	ALTA
	MANCATO O NON CORRETTO PAGAMENTO IMPOSTE	BASSO	Procedure dedicate, documenti di classe COM.	<p>Controllo continuo del rischio e sviluppo sistemi di gestione interni</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p>	ALTA
	TERREMOTI RISCHI STRUTTURALI DOVUTI A TERREMOTI	BASSO	Dopo i terremoti (2012 Modena e 2016 Rieti) gli impianti sono stati controllati a fondo per il rischio sismico e ulteriormente migliorati nelle parti più vecchie ma nessun rischio è stato evidenziato.	Nuova gestione del pericolo, rivalutazione dei flussi, flessibilità e intercambiabilità impianti produttivi	MEDIO ALTA
	<p>EPIDEMIE UMANE (ES. COVID-19)</p> <p>RISCHIO CORRELATO ALLA CARENZA DI PERSONALE</p>	BASSO	L'azienda ha implementato su tutti i siti produttivi delle procedure ben strutturate per la sicurezza dei lavoratori in modo da tenere costantemente sotto controllo la potenziale diffusione di eventuali rischi sanitari. La flessibilità del modello di business ha permesso di ridistribuire i processi nei diversi stabilimenti produttivi.	Nuova gestione del pericolo sanitario, rivalutazione dei flussi, flessibilità e intercambiabilità impianti produttivi	MEDIO ALTA
NATURALI	<p>CLIMATE CHANGE</p> <p>RISCHIO CORRELATO AL TRAGUARDO DI LIMITARE L'AUMENTO DELLA TEMPERATURA GLOBALE E L'INTENSIFICAZIONE DEI FENOMENI ATMOSFERICI</p>	ALTO	L'aumento della concentrazione di gas serra, può favorire ulteriori fenomeni climatici estremi (tempeste, cicloni, uragani e alluvioni) i quali potrebbero danneggiare le strutture del Gruppo. Oltre a ciò i rischi indiretti sono collegati alla ridefinizione dei modelli di business, all'obsolescenza degli asset aziendali, alla compliance normativa e all'accelerazione repentina dell'innovazione tecnologica. L'azienda ha attuato dei piani di miglioramento, in ottica di una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e il conseguente risparmio di costi; la conversione delle fonti energetiche fossili in tecnologie pulite; il ritorno economico generato dal processo di innovazione del prodotto e dei servizi offerti; l'accesso a nuovi mercati o il riposizionamento in mercati già esistenti.	Monitoraggio degli impatti climatici delle infrastrutture produttive del Gruppo (scope 1-2) e della <i>supply chain</i> (scope 3)	ALTA

	TIPOLOGIA RISCHIO	RISCHIO	MISURE	OPPORTUNITÀ	
SOCIALI	CRISI ISTITUZIONALI	BASSO	L'attività di INALCA si svolge principalmente in paesi con una solida struttura politica e vi sono forti rapporti con il governo, le istituzioni e le associazioni locali nei principali mercati. Una parte limitata dell'attività è svolta in mercati in via di sviluppo o emergenti ma la bassa concentrazione di questa attività, diffusa anche in più paesi, limita il rischio complessivo.	Stretta collaborazione con istituzioni e le associazioni locali	MEDIO ALTA
	SCIOPERI RISCHIO CORRELATO A CARENZA DI PERSONALE	BASSO	Le politiche aziendali prevedono sempre di mantenere un adeguato stock di prodotto finito nel caso in cui ci fosse necessità di coprire temporanei blocchi produttivi. Inoltre la direzione aziendale e gli uffici del personale hanno sempre mantenuto buoni rapporti con i sindacati.	Stock prodotto finito sempre disponibile e buone relazioni con sindacati	MEDIO ALTA
	RISCHIO SCARSA SODDISFAZIONE DEL PERSONALE E LIVELLO DI FIDELIZZAZIONE ALL'AZIENDA	ALTO	Sottoscrizione di accordi di secondo livello con le organizzazioni sindacali.	Sviluppo di un programma di welfare aziendale comprensivo di un sistema di premialità aggiuntivo grazie ad una piattaforma dedicata	MEDIO ALTA
	RISCHIO PERDITA KNOW-HOW AZIENDALE PER DIMISSIONI DEL PERSONALE	BASSO	La leva economica aziendale permette di trattenere personale.	Mappatura organizzazione aziendale con descrizione delle job description, volta al fine di costituire piani di sviluppo e crescita delle competenze professionali interne e identificare specifici piani di successione per le figure chiave	ALTA
	NON RISPETTO DEI DIRITTI UMANI	MEDIO	Sviluppo di politiche etico-sociali aziendali e di uno specifico sistema di gestione e controllo dei processi relativi alle risorse umane.	Certificazione secondo standard SMETA	ALTA
	BUSINESS CONTINUITY DANNI DI IMMAGINE	MEDIO	L'organizzazione è impegnata a improntare e mantenere una costante collaborazione con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Interne dei lavoratori, in base a principi di correttezza e trasparenza, nell'ambito delle disposizioni legislative e di quelle contenute nei CCNL.	Opportunità di diffusione delle informazioni e delle politiche aziendali e condivisione del contenuto delle politiche stesse Migliore applicazione delle medesime politiche Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa	MEDIO ALTA
	DANNO REPUTAZIONALE COMITATI TERRITORIALI AVVERSI ALLO SVILUPPO DELL'ORGANIZZAZIONE	BASSO	Sistemi di gestione. Fornire piena cooperazione alle comunità locali ed agli enti competenti, assicurando completa trasparenza nell'informazione e nella comunicazione verso l'esterno.	Risorse umane provenienti dalle comunità circostanti Sponsorizzazioni ed erogazioni liberali ad associazioni territoriali	MEDIO
	RISCHIO APPROVVIGIONAMENTO RISORSE LEGATO A INSTABILITÀ GEOPOLITICA (UCRAINA E MEDIORIENTE)	MEDIO	Ricerca canali alternativi di approvvigionamento per le risorse energetiche. Sistemi di gestione. Analisi dei sistemi di risparmio energetico.	Investire in tecnologie per la produzione di energia rinnovabile Favorire l'approvvigionamento di materie prime da filiere nazionali.	ALTA

TIPOLOGIA RISCHIO	RISCHIO	MISURE	OPPORTUNITÀ	
COMPETITIVI DANNO REPUTAZIONALE MANCATO RISPETTO PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE / NORMATIVE RISCHIO FOOD FRAUD, RELATIVO A SOFISTICAZIONE O CONTRAFFAZIONE VOLONTARIA DEI PRODOTTI RISCHIO COMPLIANCE NORMATIVO	BASSO	Sistemi di gestione. L'organizzazione effettua continue verifiche sull'effettiva e idonea fornitura dei prodotti richiesti. L'organizzazione effettua controlli su Fornitori attraverso audit periodici programmati annualmente. L'organizzazione opera tramite programmazione degli arrivi garantendo il non superamento di una soglia critica (c.d. sottoscorta). Valutazione e mitigazione dei rischi tramite procedura aziendale di <i>Food Fraud</i> P-50. Procedure dedicate, documenti di classe COM.	Applicazione dei Sistemi di Gestione Selezione, valutazione e qualifica fornitori Innovazione tecnologica ed informatica applicata alle produzioni di INALCA e aspetti ambientali Implementazione procedure dedicate e costante aggiornamento dei sistemi di controllo Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa	ALTA
MANCATO RISPETTO VINCOLI CONTRATTUALI: DANNO REPUTAZIONALE / DANNO ECONOMICO INTERRUZIONE DELLA BUSINESS CONTINUITY PERDITE DI QUOTE DI MERCATO RISCHIO COMPLIANCE NORMATIVO	BASSO	Sistemi di gestione, competenze nelle aree commerciali, produttive e controllo ed assicurazione qualità. Attenzione alle richieste di mercato. Procedure dedicate, documenti di classe COM.	Consolidamento ed ampliamento delle quote di mercato controllate Apertura / acquisizione nuovi impianti e avviamento nuove filiere Progetti benessere animale antibiotico e indicatori sostenibilità Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa	ALTA
INTERRUZIONE DELLA BUSINESS CONTINUITY RIVALSA ECONOMICA SALUTE E SICUREZZA DANNO REPUTAZIONALE RISCHIO COMPLIANCE NORMATIVO	MEDIO	L'organizzazione effettua controlli sugli appaltatori attraverso audit periodici. Raccolta documentazione obbligatoria secondo quanto previsto dall'art 26 D.lgs 81/08. Coinvolgimento delle imprese esecutrici stimolandole ad una corretta gestione dei rischi, organizzando riunioni periodiche per identificare i rischi potenziali durante le attività. Procedura appalti.	Programma <i>Tesi Square</i> e procedura valutazione fornitori Monitoraggio e audit periodici Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa	MEDIO ALTA
CAMBIAMENTO NEL COMPORTAMENTO DI CLIENTI ORIENTATI VERSO PRODOTTI E SERVIZI PIÙ GREEN, CON MINORI RICAVI OPERATIVI INCERTEZZA DEL MERCATO DI APPROVVIGIONAMENTO, CON CONSEGUENTE AUMENTO DEI COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO	ALTA	Monitoraggio delle esigenze di clienti, sia diretti (GDO) che indiretti. Processi di innovazione di processo e di prodotto.	Comunicazione trasparente in merito ad attività intraprese dall'organizzazione in ambito di sostenibilità Monitoraggio delle opportunità derivanti dagli strumenti della finanza sostenibile	ALTA

TIPOLOGIA RISCHIO	RISCHIO	MISURE	OPPORTUNITÀ		
FISICI	RISCHIO CORRELATO A VIOLAZIONE DELLA SICUREZZA, GUASTO DI APPARECCHIATURE / SOFTWARE	MEDIO	<p>Valutazione e mitigazione dei rischi tramite procedura aziendale e consulenti esterni dedicati per la sicurezza informatica.</p> <p>Formazione specifica sulla <i>Cyber Security</i>.</p> <p>Potenziamento dei sistemi informatici anti intrusione.</p> <p>Invio mail di phishing di prova per testare il sistema.</p> <p>Potenziamento della capacità di backup dei server con differenziazione delle tipologie di backup.</p> <p>Procedure dedicate, documenti di classe COM.</p>	<p>Implementazione procedure dedicate e progressivo miglioramento dei sistemi di controllo e sicurezza</p> <p>Aumento dei livelli di sicurezza informatici</p> <p>Sviluppo nuovi software più performanti</p> <p>Aumento della consapevolezza</p> <p>Procedure interne dedicate per il controllo della compliance normativa</p>	ALTA
	RISCHIO CORRELATO ALLA CORRETTA STESURA DI UN PROTOCOLLO SANITARIO UNICO	BASSO	<p>Organizzazione di tutti i Medici Competenti (sentiti gli stessi) operanti sul territorio nazionale per uniformare per quanto possibile il protocollo sanitario.</p>	<p>Miglioramento delle prestazioni della sorveglianza Sanitaria grazie ad una migliorata standardizzazione dei protocolli sanitari per mansione</p> <p>Identificazione rapida di eventuali scostamenti nell'applicazione del protocollo condiviso da parte dei medici competenti</p>	MEDIO ALTA
	RISCHIO CONNESSO ALL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO CONDIVISO		<p>L'organizzazione ha implementato una matrice di correlazione mansione/rischi per rendere l'applicazione del protocollo condiviso intuitivo ad ogni medico competente, grazie anche ad un accorpamento di mansioni omogenee.</p>	<p>Maggior controllo da parte dell'organizzazione (DL e SPP e Preposti) delle idoneità / limitazioni dei singoli dipendenti ed intuitività nell'identificare le mansioni idonee ai singoli lavoratori</p>	ALTA
	FOOD DEFENCE: RISCHIO RELATIVO AL SABOTAGGIO VOLONTARIO DI IMPIANTI E PRODOTTI FINITI	MEDIO	<p>Food Defence e procedura P-45. Entrambe le procedure e sistemi di controllo prevedono una analisi del rischio dedicata.</p> <p>Procedure dedicate, documenti di classe COM.</p>	<p>Implementazione procedure dedicate e costante aggiornamento dei sistemi di controllo e sicurezza</p>	MEDIO ALTA
	RISCHI SANITARI CORRELATI A NON CONFORMITÀ NORMATIVE SICUREZZA ALIMENTARE	BASSO	<p>Gli stabilimenti INALCA sono conformi agli standard volontari di sicurezza alimentare come IFS - <i>International Food Standard</i>. INALCA partecipa attivamente a piattaforme e istituzioni legate alla sicurezza alimentare al fine di prevenire problemi emergenti nella sicurezza alimentare. Il benessere degli animali e l'uso prudente degli antibiotici sono considerati i principali problemi emergenti. INALCA ha stabilito una relazione con le ONG, attive nella questione del benessere degli animali, allineando la propria politica a quelle dei propri <i>Stakeholders</i>. INALCA dispone di un laboratorio interno, accreditato ISO 17025 per la maggior parte delle analisi microbiologiche eseguite su prodotto finito, semilavorati e sottoprodotti.</p>	<p>Implementazione e applicazione standard volontari sicurezza alimentare</p> <p>Nuova reportistica trimestrale</p> <p>Audit incrociati</p> <p>Food Safety Culture</p> <p>Rivalidazioni processi e nuovi sistemi di controllo (vedi P-02-00-00-00-02)</p>	ALTA

	TIPOLOGIA RISCHIO	RISCHIO	MISURE	OPPORTUNITÀ	
FISICI	RISCHI CORRELATI AD ERRATA ETICHETTATURA E PUBBLICITÀ DEL PRODOTTO FINITO	BASSO	INALCA adotta il principio di precauzione nell'etichettatura e nelle pubblicità dei prodotti. Ogni etichetta è sottoposta a un processo di autorizzazione interno. Tutte le campagne pubblicitarie sono coperte da certificazione volontaria di terze parti o verifica da parte di un organismo indipendente.	Procedura e staff dedicato per il controllo etichettatura Aggiornamento normativo tramite associazioni di categoria e partners di riferimento	MEDIO ALTA
	RISCHIO SICUREZZA SUL LAVORO	ALTA	Applicazione e gestione di un SGS specifico e certificato secondo norma ISO 45001.	Miglioramento continuo vedasi anche documento P-02-01-00-00-00 e allegati	ALTA
	RISCHI CONNESSI AI REATI AMBIENTALI	BASSO	Applicazione e gestione di un SGA specifico e certificato secondo norma ISO 14001.	Miglioramento continuo vedasi anche documento P-02-01-00-00-00 e allegati	ALTA
ETICI	RISCHIO DERIVANTE DA REATI CONTEMPLATI NEL CATALOGO DEL DLGS. 231/2001	MEDIO	Applicazione e gestione di un SGA specifico e certificato secondo norma ISO 14001.	Miglioramento continuo vedasi anche documento P-02-01-00-00-00 e allegati	ALTA
	RISCHIO DERIVANTE DALLA PERDITA DI REPUTAZIONE CONNESSA AD UNA MAGGIORE SENSIBILITÀ DELL'OPINIONE PUBBLICA SUI TEMI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	ALTA	Adesione a iniziative nazionali e internazionali mirate a rafforzare l'impegno alla riduzione delle emissioni.	Partecipazione a tavole rotonde Europee ed internazionali sul cambiamento climatico	ALTA
	POSSIBILE DISSENSO DA PARTE DEGLI STAKEHOLDER NEI CONFRONTI DELLE NUOVE OPERE (ES. NUOVE INFRASTRUTTURE) A CAUSA DELLE POTENZIALI ESTERNALITÀ NEGATIVE, CON CONSEGUENTI POSSIBILI RITARDI DI REALIZZAZIONE		Iniziative di <i>Stakeholder engagement</i> per comunicare in modo trasparente i possibili impatti (positivi e negativi) delle nuove opere. Monitoraggio e rendicontazione dei target definiti per contrastare il cambiamento climatico.	Workshop dedicato a clienti e Top Management aziendale relativamente alle strategie adottate in ambito di sostenibilità	
	RISCHIO LEGALE ESPOSIZIONE A CONTROVERSIE LEGALI IN CASO DI MANCATA ADOZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE DI EFFETTI NEGATIVI SUL CLIMA	ALTA	Applicazione e gestione di un SGA specifico e certificato secondo norma ISO 14001. Disclosure annuale delle proprie performance ambientali mediante piattaforma online dedicata, nonché attraverso il Bilancio di Sostenibilità di Gruppo.	Monitoraggio degli impatti climatici delle infrastrutture produttive del Gruppo (scope 1-2) e della <i>supply chain</i> (scope 3) Definizione di una strategia di decarbonizzazione validata da ente terzo	ALTA



3.4

Trasparenza fiscale

Il Consiglio di Amministrazione di INALCA, in pieno accordo con i propri *Shareholder*, ed in particolare con la controllante Cremonini S.p.A, ha definito le linee guida in ambito di gestione delle tematiche fiscali per l'intero Gruppo, mediante adeguate policy, strutture organizzative e strumenti di comunicazione in modo che la gestione sia uniforme presso tutte le aziende interessate, si ispiri alle logiche di corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute, attuando una corretta gestione del rischio.

Gli Organi di Governo delle aziende del Gruppo, sono tenuti a recepire tale strategia fiscale, assumendo in tal modo la responsabilità di assicurarne l'applicazione nell'ambito delle entità di rispettiva pertinenza, unitamente allo specifico compito di diffusione della cultura e dei valori sottesi alla stessa.

Pertanto, tutte le aziende interessate perseguono l'obiettivo di assicurare un'uniforme gestione della fiscalità. In tale contesto, INALCA ha provveduto ad avviare un processo di adesione a cooperative di compliance fiscale in qualità di Holding e per le società da essa controllate, con l'obiettivo di aderire entro fine esercizio. La gestione della fiscalità da parte del Gruppo INALCA si ispira alle seguenti logiche:

- corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti;
- contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario.

PRINCIPI DELLA STRATEGIA FISCALE

I principi della strategia fiscale sono parte integrante degli obiettivi che il Gruppo intende perseguire, ne ispirano l'operatività aziendale nella gestione della variabile fiscale e richiedono l'adozione di idonei processi che possano garantirne l'effettività e l'applicazione.

Valori

Il Gruppo, in linea con la propria strategia di sostenibilità, agisce secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione dell'attività fiscale, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui opera.

Legalità e trasparenza

Il Gruppo, al fine di soddisfare gli interessi di tutti gli *stakeholder*, persegue un comportamento orientato al rispetto delle norme fiscali applicabili nei paesi in cui opera e ad interpretarle in modo da gestire responsabilmente il rischio fiscale. Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo garantisce l'applicazione di tali comportamenti all'interno dello stesso, assumendosi in tal modo il ruolo e la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori della onestà e integrità e al principio di legalità.

Shareholder value

Il Gruppo considera le imposte come un costo dell'attività di impresa, che come tale deve essere gestito, nel rispetto del principio di legalità, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio sociale e di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA FISCALE

Per assicurare la concreta attuazione dei principi generali sopra delineati, la strategia fiscale del Gruppo viene declinata nelle seguenti linee guida;

- corretta applicazione della normativa fiscale;
 - adozione del principio di legalità attraverso l'applicazione puntuale della legislazione fiscale dei paesi in cui il Gruppo è presente, per garantire che siano osservati lo spirito e lo scopo che la norma o l'ordinamento prevedono per la materia oggetto di interpretazione.
-

TRANSAZIONI INTERCOMPANY

Le transazioni intercompany vengono illustrate nel *Masterfile* della Capogruppo che annualmente viene redatto tenuto conto: delle indicazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria italiana e delle Linee Guida OCSE in materia di prezzi di trasferimento ("Linee Guida OCSE"). Tali transazioni avvengono ai normali prezzi di mercato, considerando che tutte le società sono operative con stabili organizzazioni nei diversi paesi in cui hanno sede. In considerazione dei valori di trasparenza del Gruppo e per evitare rischi nelle dinamiche di transazioni intercompany, le società con sede nel territorio nazionale, che soddisfano i requisiti di legge aderiscono al consolidato fiscale nazionale della controllante Cremonini.

PIENA COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ FISCALI

Il Gruppo garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le autorità fiscali, anche in caso di audit relativi sia alle società del Gruppo che a terzi. Il Gruppo aderisce alle previsioni in materia di *Transfer Pricing Documentation*, in conformità con le indicazioni delle *Transfer Pricing Guidelines* dell'OCSE (c.d. *three-tiered approach*, articolato su *Master File*, *Local File*, *Country-by-Country Report*).

ORGANIZZAZIONE

Il Dipartimento fiscale della Capogruppo, coordinata dal *Tax Manager*, garantisce:

- in accordo con i CFO delle controllate, un adeguato dimensionamento delle necessarie competenze (interne all'organizzazione e avvalendosi di professionisti qualificati esterni), in grado di svolgere oltre al ruolo di presidio dell'adempimento, quello di centro di analisi decisionale inserito nei processi di *governance* e di business;
- assicurare uniformità nella gestione della fiscalità con criteri prudenziali avvalendosi della collaborazione dei consulenti.

ANALISI DEI RISCHI

Il rischio fiscale viene controllato in funzione di due provvedimenti legislativi: la legge L. 262/2005 e il D.Lgs 231/2001. Nell'ambito dell'approccio alla compliance fiscale sono state individuate le principali tipologie di rischio (compliance, financial reporting, operativo, esterno) a cui si attribuisce una valutazione per ciascuna delle funzioni e dei processi sensibili. La matrice dei rischi è costantemente aggiornata attraverso il monitoraggio periodico con gli ordinari processi di audit correlati all'attività di revisione volontaria del bilancio.

SEGNALAZIONI

Per INALCA l'adempimento fiscale è considerato come uno degli aspetti fondamentali di una gestione etica e responsabile dell'Azienda. In questo senso, tra le violazioni che possono essere comunicate attraverso i canali interni dell'Azienda sono considerate anche quelle di rilevanza fiscale. Il Codice Etico, adottato dal Gruppo, rappresenta lo strumento di "Presidio etico" con cui il Gruppo opera e nel cui contesto si iscrive a pieno titolo anche la strategia fiscale. Le previsioni relative alle violazioni del Codice Etico sono idonee ad assicurare l'effettività delle prescrizioni contenute nello stesso e devono intendersi estese a quanto stabilito dalla strategia fiscale.



4.1

L'impegno di INALCA

Lotta al cambiamento climatico e alla povertà, modelli di produzione e consumo responsabili, energia pulita e accessibile, uso consapevole delle risorse naturali sono soltanto alcuni dei 17 obiettivi definiti dall'Onu nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, fondato sull'integrazione e sul giusto equilibrio tra tre diverse dimensioni: ambientale, economica e sociale.

Il loro conseguimento rappresenta una sfida che unisce stati, istituzioni, aziende, società e privati cittadini. INALCA sta portando avanti da quasi 30 anni il suo impegno in favore dell'ambiente, grazie a una politica aziendale che prevede autoproduzione di energia, sviluppo di fonti rinnovabili, riciclo e riutilizzo di materiali. I prossimi obiettivi saranno quelli di generare biometano per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e affrontare le nuove sfide comunitarie di contrasto alla deforestazione.

Uno dei migliori esempi possibili di economia circolare, considerata tra le soluzioni più efficaci per la salvaguardia del pianeta, arriva dalla filiera bovina italiana, nella quale nessuna componente costituisce un mero scarto. Ogni parte del bovino, non solo la carne, viene infatti utilizzata, consentendo di realizzare pellami per il mondo della moda, arredamento, automotive, petfood, fertilizzanti e prodotti biomedicali, solo per citarne i principali esempi. Affinché ciò sia possibile è necessario che le aziende, come INALCA, siano dotate di impianti moderni ed efficienti, con una forte integrazione dei processi industriali, un'attenzione particolare al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

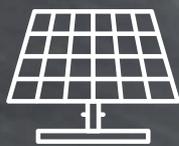


Azienda Agricola La Torre - Isola della Scala (VR)



20.519

KW DI PICCO INSTALLATI
SU 20 STABILIMENTI



96%

RIFIUTI INVIATI
A RECUPERO



87.918

MC/ANNO DI ACQUA
RECUPERATA



4.2

Cogenerazione, fotovoltaico ed autoproduzione di energia

Grazie ad un percorso di autoproduzione energetica iniziato a metà anni '90, oggi INALCA genera autonomamente parte del fabbisogno dei propri stabilimenti, caratterizzati dalla produzione da fonte rinnovabile (impianti fotovoltaici, digestione anaerobica e combustione endotermica) e da cogenerazione a gas naturale. Questo risultato è stato raggiunto attraverso diversi sistemi dislocati negli impianti produttivi e nelle aziende agricole di INALCA:

- **sistemi di cogenerazione a metano**
(alimentati a gas naturale)
- **sistemi di cogenerazione a fonti rinnovabili**
(alimentati a biogas e grassi animali)
- **digestione anaerobica /impianti biogas**
(alimentari fanghi di depurazione, letami e stallatici)
- **pannelli solari**

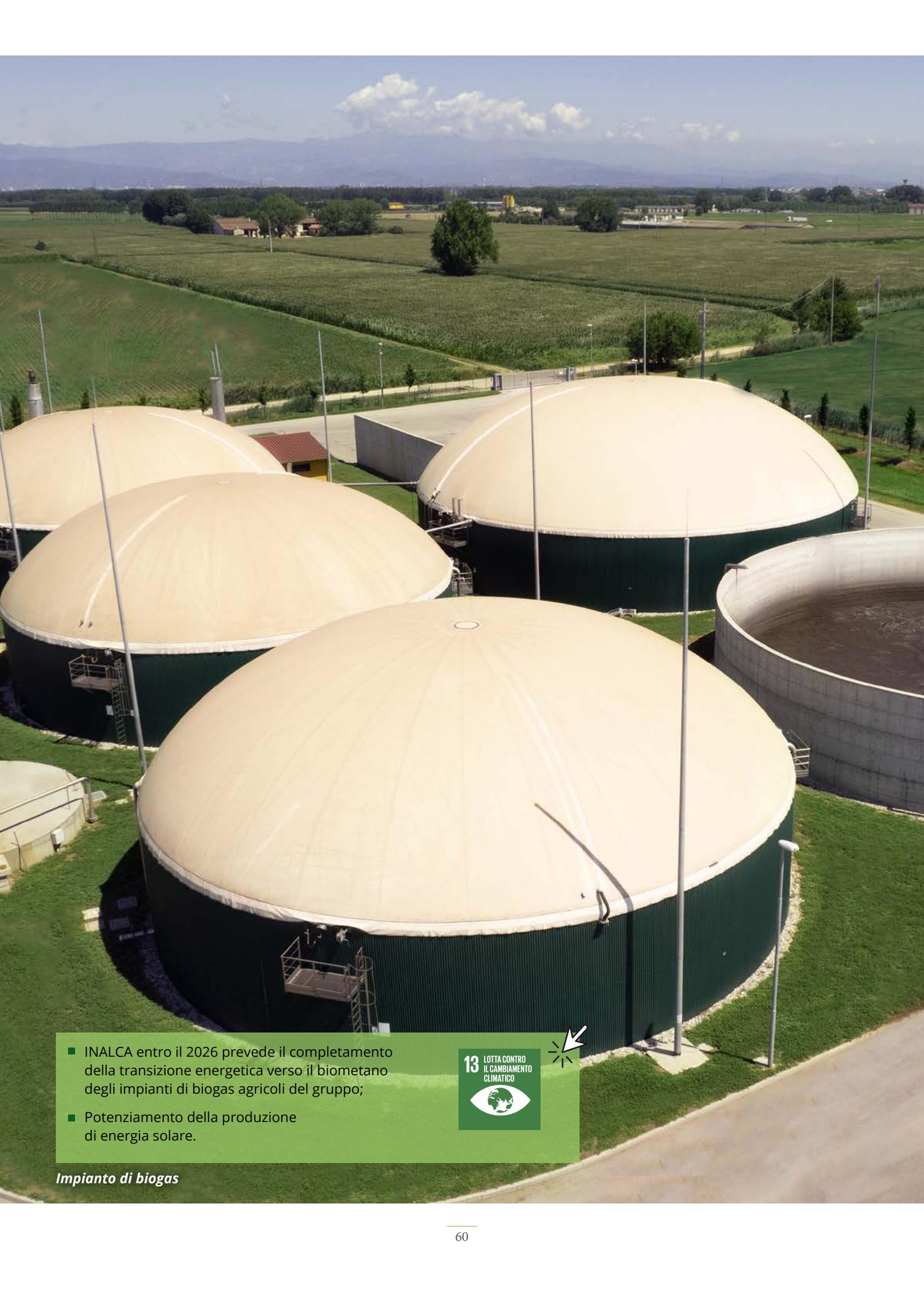
I sistemi di cogenerazione rappresentano per INALCA il principale strumento per migliorare le proprie prestazioni energetiche. Ad oggi INALCA dispone di 6 motori cogenerativi alimentati a gas naturale ubicati in 4 dei suoi principali stabilimenti italiani (Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano, Rieti e Busseto) per una potenza complessiva di cogenerazione a metano di **14,6 MW**. A questi si aggiungono **2 motori cogenerativi** che comprendono la compartecipazione, insieme al Gruppo Tea di Mantova, di un grande impianto alimentato a grassi animali della potenza di **4,8 MW**. Alla tecnologia di cogenerazione si coniuga un'altra tecnologia virtuosa costituita dalla digestione anaerobica, presente sia nei siti industriali che negli allevamenti, per un totale di **5 impianti biogas**, alimentati a fanghi di depurazione e stallatici, per un **totale di 5,83 MW di potenza**. Negli impianti industriali questa tecnologia consente il recupero di scarti e sottoprodotti della macellazione con produzione di biogas (come ad esempio gli impianti di Ospedaletto Lodigiano da 1 MW e quello di Pegognaga da 0,53 MW) che permette di avviare al recupero energetico biomasse non valorizzabili diversamente - trattasi di rifiuti organici come i fanghi di depurazione e sottoprodotti di origine animale non edibili, come il contenuto dei prestomaci, gli stallatici derivanti dall'attività di trasporto animali, i quali contribuiscono significativamente alla

produzione di energia elettrica e termica, oltre alla collegata riduzione dei consumi di combustibili fossili negli stessi stabilimenti. Negli allevamenti la produzione di energia verde si basa sull'utilizzo del letame e scarti delle lavorazioni agricole, contribuendo anche in questo caso alla riduzione dei consumi di combustibili fossili (alcuni esempi sono gli impianti situati a Spilamberto di Modena presso l'azienda agricola Corticella S.r.l. con una potenza di 0,3 MW, ed i due impianti situati presso la società agricola La Torre con una potenza complessiva di 2 MW). I sistemi di digestione anaerobica producono biogas che può essere usato per la produzione di calore, elettricità e in futuro, di biometano. **Il digestato residuo è un fertilizzante** in grado di arricchire il suolo agricolo di sostanza organica e ridurre l'uso di concimi chimici. La prossima sfida del Gruppo è rappresentata dal biometano: un combustibile avanzato ottenuto dalla raffinazione del biogas in grado di alimentare **le macchine agricole e le flotte su gomma per il trasporto delle carni**, o per essere distribuito tramite diretta immissione in rete. È in corso infatti l'adeguamento e modifica degli attuali impianti di biogas al fine di convertirli in biometano e iniziare la produzione in ottica 2026. INALCA ha infine sviluppato energia verde attraverso l'adozione di pannelli fotovoltaici, nello specifico grazie all'avviamento degli impianti presenti nei siti di **Ospedaletto Lodigiano (INALCA) da 1,3 MW** e **Gazoldo degli Ippoliti** (Italia Alimentari) da **0,63 MW**. Nel corso del 2023 sono stati avviati **4 impianti fotovoltaici**, rispettivamente presso l'Azienda Agricola La Torre (ampliamento), la Società Agricola Corticella, nelle sedi Gualtieri a Reggio Emilia e Spilamberto, nonché presso la sede di Busseto (PR) di Italia Alimentari. INALCA ha realizzato pannelli solari sui propri stabilimenti produttivi e aziende agricole per un totale di **14 impianti fotovoltaici**, così da contribuire in modo significativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Sono previsti, a partire dal 2024, 7 nuovi impianti fotovoltaici e l'ampliamento di 5 già esistenti, per un totale di ulteriori **12,09 MW**, i quali andranno ad aggiungersi ai **8,35 MW** già attivi.



-  2 Impianti Biogas industria
-  1 Impianti Grassi colati
-  3 Impianti biogas agricolo
-  4 Impianti di cogenerazione
-  20 Energia solare

- | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|--|
|  |  |  | Az. Agricola Corticella - Spilamberto (MO) |  |  |  | Stabilimento Ospedaletto (LO) |
|  | | | Az. Agricola Corticella - Gualtieri (RE) |  |  | | Stabilimento di Italia Alimentari Busseto (PR) |
|  | | | Az. Agricola Corticella - Campogalliano (MO) |  | | | Stabilimento Stienta (RO) |
|  | | | Az. Agricola Corticella - Bomporto (MO) |  |  | | Stabilimento Castelvetro (MO) |
|  | | | Az. Agricola Corticella - Castelfranco (MO) |  |  |  | Stabilimento Pegognaga (MN) |
|  | | | Stabilimento Fiorani & C. (MO) |  |  | | Stabilimento Rieti (RI) |
|  | | | Stabilimento Fiorani & C. - (PC) |  | | | Stabilimento Flumeri (AV) |
|  | | | Stabilimento Tecno Star Due (MO) |  | | | Stabilimento Capo d'Orlando (ME) |
|  | | | Stabilimento di Italia Alimentari Gazoldo degli Ippoliti (MN) |  |  |  | Az. Agricola La Torre Isola della Scala (VR) |
|  | | | Stabilimento di Castelfrigo LV Castelnuovo Rangone (MO) |  | | | |



- INALCA entro il 2026 prevede il completamento della transizione energetica verso il biometano degli impianti di biogas agricoli del gruppo;
- Potenziamento della produzione di energia solare.

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Impianto di biogas

SI RIPORTANO DI SEGUITO GLI IMPIANTI DI AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DI INALCA:

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI					
SEDE IMPIANTO	RAGIONE SOCIALE	TECNOLOGIA PRODUTTIVA	POTENZA MW	PRODUZIONE 2023 (MWH)	FONTE ENERGETICA
Ospedaletto Lodigiano (LO)	INALCA S.p.A.	Digestione anaerobica	1,00	5919	Scarti di macellazione
Pegognaga (MN)	INALCA S.p.A.	Digestione anaerobica	0,53	3624	Scarti di macellazione / scarti alimentari
Spilamberto (MO)	Soc. Agr. Corticella S.r.l.	Digestione anaerobica	0,30	2358	Liquami zootecnici
Isola Della Scala (VR)	AGRICOLA LA TORRE	Digestione anaerobica	1,00	7924	Liquami zootecnici
Isola Della Scala (VR)	CA' BIANCA 30%	Digestione anaerobica	1,00	9326	Liquami zootecnici
Pegognaga (MN)	UNITEA S.r.l.	Combustione endotermica	4,80	11332	Grassi colati
Capo d'Orlando (ME)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	0,13	159	Energia solare
Piacenza (PC)	Fiorani & C.	Fotovoltaico	0,52	469	Energia solare
Ospedaletto Lodigiano (LO)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	1,30	1349	Energia solare
Rieti (RI)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	0,40	480	Energia solare
Stienta (RO)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	0,05	60	Energia solare
Gazoldo (MN)	ITALIA ALIMENTARI S.p.a	Fotovoltaico	0,63	601	Energia solare
Flumeri (AV)	REALBEEF S.r.l.	Fotovoltaico	0,19	215	Energia solare
Spilamberto (MO)	TECNO-STAR DUE	Fotovoltaico	0,07	92	Energia solare
Castelnuovo Rangone (MO)	Fiorani & C.	Fotovoltaico	0,30	360	Energia solare
Isola Della Scala (VR)	AGRICOLA LA TORRE	Fotovoltaico	0,99	956	Energia solare
Isola Della Scala (VR)	AGRICOLA LA TORRE	Fotovoltaico	0,99	777	Energia solare
Castelfranco Emilia (MO)	Soc. Agr. Corticella S.r.l.	Fotovoltaico	0,84	590	Energia solare
Spilamberto (MO)	Soc. Agr. Corticella S.r.l.	Fotovoltaico	0,99	632	Energia solare
Busseto (PR)	ITALIA ALIMENTARI S.p.a	Fotovoltaico	0,95	427	Energia solare
Piacenza (PC)	Fiorani & C.	Fotovoltaico	0,50	a partire dal 2024	Energia solare
Gazoldo (MN)	ITALIA ALIMENTARI S.p.a.	Fotovoltaico	0,50	a partire dal 2024	Energia solare
Gazoldo (MN)	ITALIA ALIMENTARI S.p.a.	Fotovoltaico a terra	0,69	a partire dal 2024	Energia solare
Busseto (PR)	ITALIA ALIMENTARI S.p.a.	Fotovoltaico a terra	2,10	a partire dal 2024	Energia solare
Ospedaletto Lodigiano (LO)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	1,30	a partire dal 2024	Energia solare
Castelvetro di Modena (MO)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico a terra	2,50	a partire dal 2024	Energia solare
Pegognaga (MN)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	0,60	a partire dal 2024	Energia solare
Castelnuovo Rangone (MO)	CASTELFRIGO LV	Fotovoltaico	0,50	a partire dal 2024	Energia solare
Campogalliano (MO)	Soc. Agr. Corticella S.r.l.	Fotovoltaico	1,00	a partire dal 2024	Energia solare
Bomporto (MO)	Soc. Agr. Corticella S.r.l.	Fotovoltaico	1,00	a partire dal 2024	Energia solare
Gualtieri (RE)	Soc. Agr. Corticella S.r.l.	Fotovoltaico	1,00	a partire dal 2024	Energia solare
Flumeri (AV)	REALBEEF S.r.l.	Fotovoltaico	0,40	a partire dal 2024	Energia solare

4.3

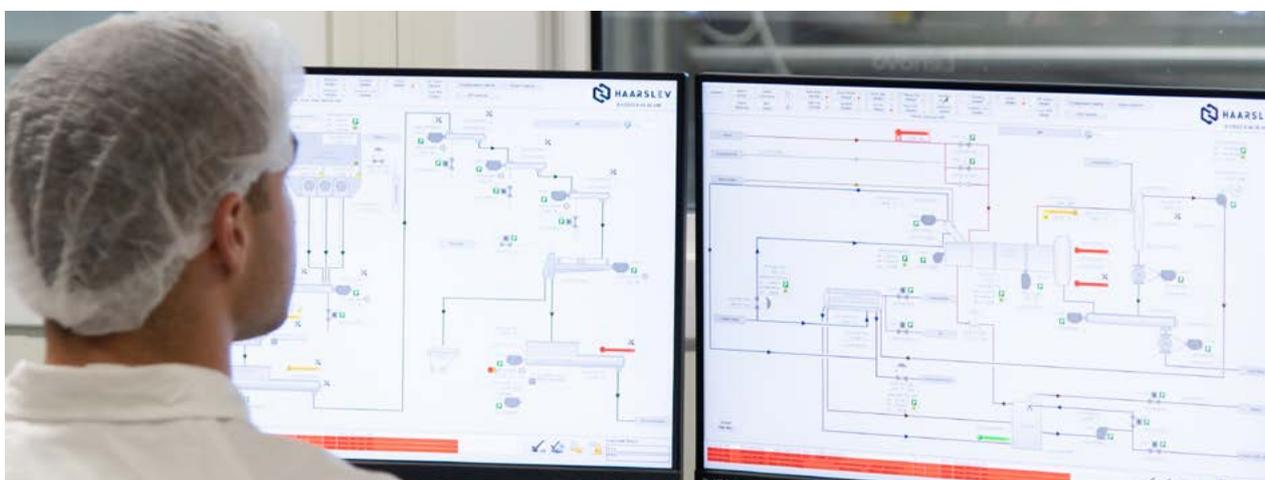
Rigenerazione scarti e sottoprodotti alimentari

Tutti i processi produttivi di INALCA sono basati sui principi dell'economia circolare. Rientra in questa strategia l'investimento in un nuovo impianto alimentare, avviato nel 2021 all'interno dello stabilimento di Castelvetro di Modena, per colatura grasso e lavorazione delle ossa, ossia di sottoprodotti derivanti dall'attività di macellazione e lavorazione delle carni, che in precedenza erano avviati ad utilizzi diversi da quello alimentare, con un livello di recupero di minor valore. Il nuovo impianto, permette di valorizzare la materia prima (grasso e ossa) sia come sottoprodotti per l'industria mangimistica e il petfood, sia per uso alimentare (per la produzione di ciccioli, ingredienti e aromi), oltre che farmaceutico (collagene

per capsule medicinali). L'impianto è composto da due linee indipendenti, destinati alla cottura e triturazione dei grassi e delle ossa.

Nello specifico, dalla lavorazione dei grassi si ottengono ciccioli (croccantini di grasso tipici della tradizione alimentare contadina), sego (prodotto adatto per mangimi e petfood) e una componente utilizzabile per uso alimentare (aromi, ingredienti, ecc.).

Dalla lavorazione delle ossa, essiccate e macinate, si ricava una farina adatta per i mangimi, oltre a una base utile per la produzione di collagene e fertilizzanti da destinarsi all'industria farmaceutica per la realizzazione delle capsule protettive dei medicinali.





*Impianto alimentare lavorazione del grasso e ossa.
Stabilimento di Castelvetro di Modena*

4.4

Riduzione dell'impronta di carbonio

L'elaborazione di una corretta strategia aziendale in materia di de-carbonizzazione, non può prescindere dalla messa in atto di sistemi di misurazione delle emissioni consistenti e riconosciuti nel contesto internazionale al fine di impostare adeguate strategie aziendali. Insieme alla metodologia LCA, vi sono altri modi per monitorare il proprio impatto ambientale, come il **Greenhouse Gas Protocol Standard** (*GHG Protocol*). *GHG Protocol* nasce alla fine degli anni '90 come standard internazionale per la rendicontazione dei gas serra, specificamente sviluppato dal *World Resources Institute* (WRI) in risposta all'evoluzione delle politiche internazionali sul cambiamento climatico. Lo standard rappresenta un sistema di reporting che fornisce strumenti di calcolo, oltre che altre metodologie per misurare e quantificare le emissioni di gas serra. Per misurare la propria *Carbon Footprint*, il Gruppo INALCA ha raccolto per l'anno 2023 i dati necessari per stimare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG).

Queste sono calcolate attraverso la **metodologia dell'IPCC** (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) e sono tutte indicate in termini di tonnellate di CO₂ equivalente, applicando i coefficienti del **Global Warming Potential** (GWP) di ciascun composto considerato sull'orizzonte *100 years*.

Il risultato è espresso tramite tre categorie: **Scope 1**, il quale comprende rispettivamente tutte le **emissioni dirette** del Gruppo, come quelle derivanti dall'utilizzo di combustibili per la produzione di energia, per i veicoli aziendali, per il processo produttivo e le emissioni derivanti dagli animali della aziende agricole di proprietà; **Scope 2**, indicatore rappresentativo delle **emissioni indirette** derivanti dall'utilizzo di elettricità acquistata e per loro natura non direttamente prodotte all'interno dei confini aziendali. Dallo scorso anno INALCA ha deciso di introdurre anche l'indicatore **Scope 3**, il quale comprende le emissioni che, seppur collegate all'attività caratteristica e di business, **non vengono controllate direttamente dal Gruppo** ma sono prodotte nella catena del valore di INALCA, sia a monte (*upstream*) sia a valle (*downstream*).



Impianto Biogas - Az. Agricola Corticella (MO)

Per tutti e tre gli Scope le emissioni sono state suddivise in quattro macro gruppi, comprendenti gli allevamenti, centri di macellazione / lavorazione, piattaforme logistiche ed “altro”, nel quale sono comprese le due società del Gruppo interessate da attività di compostaggio (SARA S.r.l.) e **generazione di energia da colatura di grasso** (UNITEA S.p.A.).

Come previsto dalle linee guida *GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*, **Scope 3** viene ulteriormente suddiviso fino a 15 diverse sotto categorie, tra le quali è possibile selezionare quelle di maggior rilevanza nella propria *value chain*. INALCA ha scelto di quantificare le emissioni delle categorie riportate in tabella sottostante.

RELATIVAMENTE ALLE CATEGORIE DI IMPATTO RENDICONTATE, LO SCOPE 3 DI INALCA È SUDDIVISO IN:

CONFINI DI RIFERIMENTO	CATEGORIA	DESCRIZIONE CATEGORIA
UPSTREAM SCOPE 3 EMISSIONS ("emissioni a monte")	Purchased goods and services (category 1)* *Materiali	Emissioni correlate all'estrazione, produzione e trasporto di beni e servizi acquistati o acquisiti dal Gruppo. Alcuni esempi sono gli animali macellati che non provengono dagli allevamenti di proprietà del Gruppo, il packaging utilizzato, i prodotti chimici e sanificanti.
	Fuel and energy related activities not included in Scope 1 and 2 (category 3)* *Combustibili (al netto del processo di combustione)	Emissioni correlate all'estrazione, produzione e trasporto di combustibili ed energia acquistata o acquisita dal Gruppo, al netto di ciò che è stato considerato in Scope 1 e 2. Sono incluse ad esempio le emissioni a valle dell'energia acquistata ed eventuali perdite correlate al trasporto/distribuzione della stessa.
	Upstream transportation and distribution (category 4)* *Trasporto in entrata (materie prime)	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti acquistati nell'anno di riferimento, tra i fornitori di Tier 1* del Gruppo e le sue operazioni sui veicoli non di proprietà o gestiti dal medesimo. Inoltre, sono comprese le emissioni derivanti dalla logistica in entrata (es. capi conferiti ai macelli) ed in uscita, come ad esempio il trasporto e la distribuzione da parte di terzi tra le strutture del Gruppo.
	Waste generated in operations (category 5)* *Rifiuti + acque reflue	Emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti da parte di terzi generati nelle operazioni di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria comprende le emissioni derivanti dallo smaltimento sia dei rifiuti prodotti che delle acque reflue.
DOWNSTREAM SCOPE 3 EMISSIONS ("emissioni a valle")	Downstream transportation and distribution (category 9)* *Trasporto in uscita (rifiuti)	Emissioni relative al trasporto e alla distribuzione di prodotti venduti al di fuori del proprio "gate" in veicoli e strutture non di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria ricomprende i soli trasporti in uscita effettuati dalle società logistiche del Gruppo.

- Nel 2021 INALCA, ha avviato uno studio approfondito delle emissioni presso alcuni stabilimenti produttivi del Gruppo a fine di effettuare la prima raccolta dati su cambiamento climatico, deforestazione, sicurezza idrica e catena di approvvigionamento tramite la piattaforma CDP (*Carbon Disclosure Project*) che è stata pubblicata per la prima volta in Scope 3 nel 2022. In seguito a questo primo esercizio di mappatura delle proprie emissioni, INALCA ha ufficialmente firmato nel gennaio 2023 il commitment SBTi (Science Based Target initiative) per la costituzione di un target near term. SBTi concede alle aziende un periodo di 24 mesi dalla sottoscrizione del commitment all'eventuale validazione del target. Per maggiori informazioni visitare <https://sciencebasedtargets.org/companies-taking-action>.



* I fornitori tier 1 sono aziende con le quali l'azienda ha un ordine di acquisto per beni o servizi (ad esempio, materiali, parti, componenti, ecc.). Nella presente categoria sono inclusi i soli trasporti in outbound svolti dalle società aventi funzione logistica del Gruppo, dunque INALCA Food&Beverage e controllate.

DISCLOSURE 305-1: EMISSIONI DIRETTE DI GHG (SCOPE 1)

EMISSIONI DIRETTE DI GHG					
	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Gas naturale (metano)	75	72.206	888	-	73.169 ton CO ₂ eq
GPL	191	2	-	-	193 ton CO ₂ eq
Gasolio - gruppo elettrogeno	-	15	552	0,3	568 ton CO ₂ eq
Gasolio - caldaia	-	7	0,2	-	7 ton CO ₂ eq
Gasolio - flotta aziendale	836	2.263	3.153	-	6.252 ton CO ₂ eq
Benzina	-	190	675	-	864 ton CO ₂ eq
Biogas	9	7	-	-	16 ton CO ₂ eq
Colatura di grasso	-	-	-	585	585 ton CO ₂ eq
Emissioni derivanti dagli animali*	87.716	-	-	-	87.716 ton CO ₂ eq
Gas refrigeranti	-	1.507	-	-	1.507 ton CO ₂ eq
Totale emissioni	88.826	76.197	5.268	586	170.877 ton CO₂eq
EMISSIONI "OUTSIDE OF SCOPE" (Scope 1)					
Combustibili con quota bio	47	137	214	-	398 ton CO ₂ eq
Biogas	8.349	6.087	-	-	14.436 ton CO ₂ eq
Colatura di grasso	-	-	-	8.351	8.351 ton CO ₂ eq
Totale emissioni	8.395	6.224	214	8.351	23.185 ton CO₂eq

DISCLOSURE 305-2: EMISSIONI INDIRETTE DI GHG DA CONSUMI ENERGETICI (SCOPE 2)

EMISSIONI INDIRETTE DI GHG					
	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Energia elettrica consumata (market - based)	425	63.267	8.058	2.448	74.199 ton CO ₂ eq
Energia elettrica consumata (location - based)	275	40.891	5.208	1.582	47.956 ton CO ₂ eq

EMISSIONI INDIRETTE DI GHG

	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Materiali	3.088.227	245.224	290	383	3.334.124 ton CO ₂ eq
Combustibili (al netto del processo di combustione)	1.803	36.696	4.167	3.195	45.861 ton CO ₂ eq
Trasporto in entrata (materie prime)	4.579	-	8.023	-	12.602 ton CO ₂ eq
Rifiuti	3	4.361	124	0,1	4.488 ton CO ₂ eq
Trasporto in uscita (rifiuti)	1	393	10.298	0,02	10.691 ton CO ₂ eq
Scope 3 - TOTALE	3.094.614	286.674	22.902	3.577	3.407.767 ton CO₂eq

DISCLOSURE 305-4: INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG)

	Emissioni Scope 1 + Scope 2 ¹	Emissioni Scope 3	Prodotti immessi sul mercato ²	Emissioni Scope 1 e 2 / Prodotti immessi sul mercato	Emissioni Scope 3 / Prodotti immessi sul mercato
	tonCO ₂ eq	tonCO ₂ eq	ton	tonCO ₂ eq/ton	tonCO ₂ eq/ton
2022	213.195	3.308.247	549.307	0,39	6,02
2023	245.075	3.407.767	674.592	0,36	5,05

DISCLOSURE 302-3: INTENSITÀ ENERGETICA

	Tot. consumi energetici ³	Tot. consumi energetici da fonti rinnovabili ³	Prodotti immessi sul mercato ²	Tot. consumi energetici / Prodotti immessi sul mercato	Emissioni Scope 3 / Prodotti immessi sul mercato
	Gj	Gj	ton	tonCO ₂ eq/ton	tonCO ₂ eq/ton
2022	2.663.311	777.518	549.307	4,85	1,42
2023	2.902.336	850.924	674.592	4,30	1,26

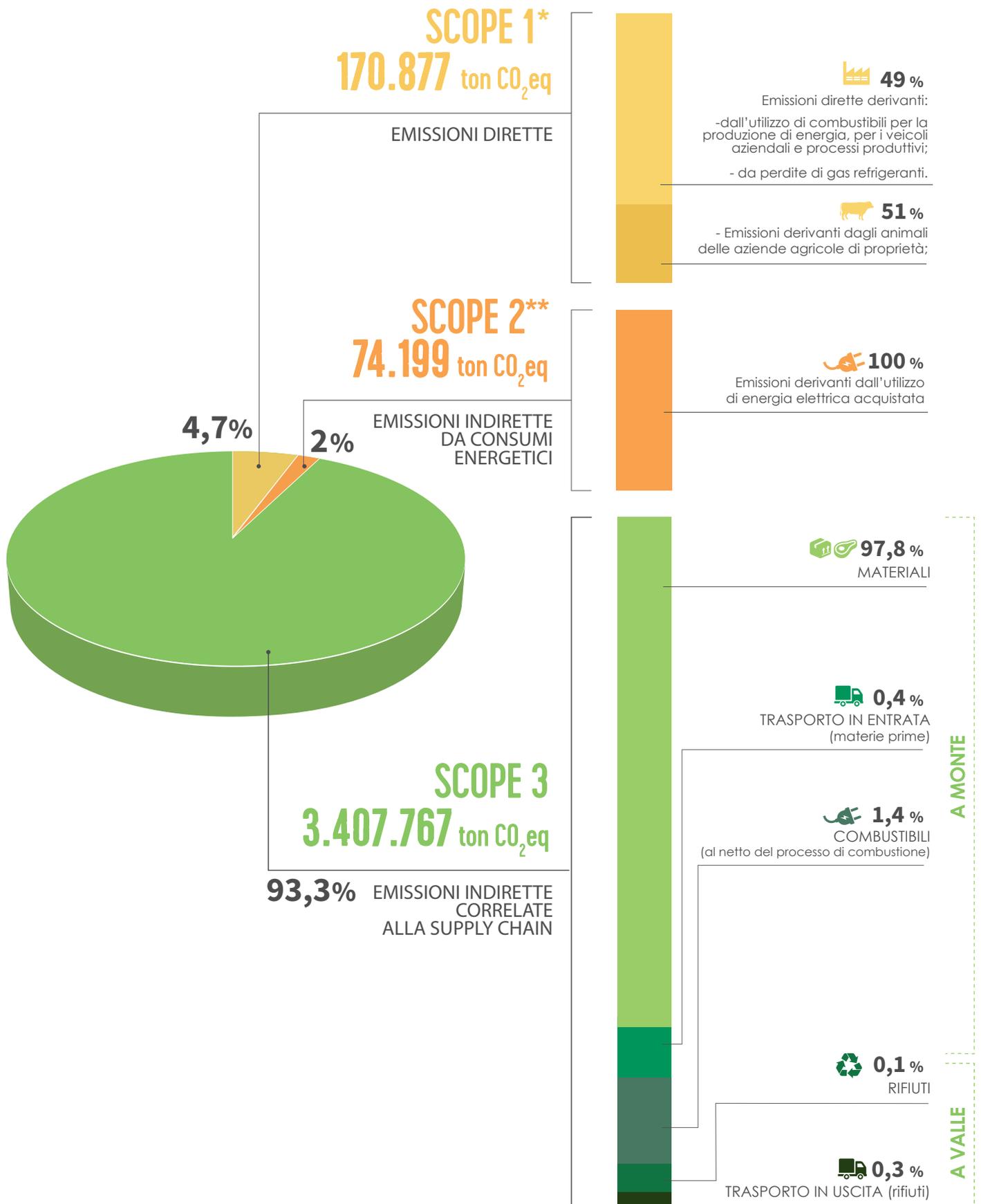
*I gas a effetto serra di origine biogenica (e, in quanto tali, outside of scope) comprendono: le emissioni di CO₂ (provenienti dal processo di combustione o dalla biodegradazione delle biomasse), le emissioni di CH₄ biogenico (riconducibili, ad esempio, al metano da fermentazione enterica), gli assorbimenti di CO₂ da parte di processi biologici (CO₂ uptake). La metodologia di calcolo attualmente adottata non permette di quantificare in maniera separata le tre componenti. La metodologia verrà raffinata l'anno a venire per poter includere il CH₄ biogenico nella voce delle emissioni "Inside of scope" ed isolare le altre due componenti, da conteggiare come "Outside of scope".

(1) Relativamente a Scope 2, sono state prese come riferimento le emissioni secondo approccio Market Based.

(2) Nel presente computo sono ricomprese le attività INALCA (Ospedaletto Lodigiano, Castelvetro di Modena, Rieti, Pegognaga, Reggio Emilia), FIORANI (Piacenza, Castelnuovo Rangone, Solignano), ITALIA ALIMENTARI (Gazoldo, Busseto, Postalesio), REALBEEF, MACELLO DI PARMA e CASTELFRIGO ed, a partire dal 2023, il nuovo stabilimento INALCA Polonia (Sochocin). L'intensità energetica 2022 è stata riesposta a seguito di una variazione del denominatore utilizzato. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Report di Sostenibilità 2022.

(3) Il totale dei consumi energetici e relativa porzione derivante da fonti rinnovabili fanno fede a quanto riportato in tabella GRI 302-1 nella sezione Allegati del presente Bilancio.

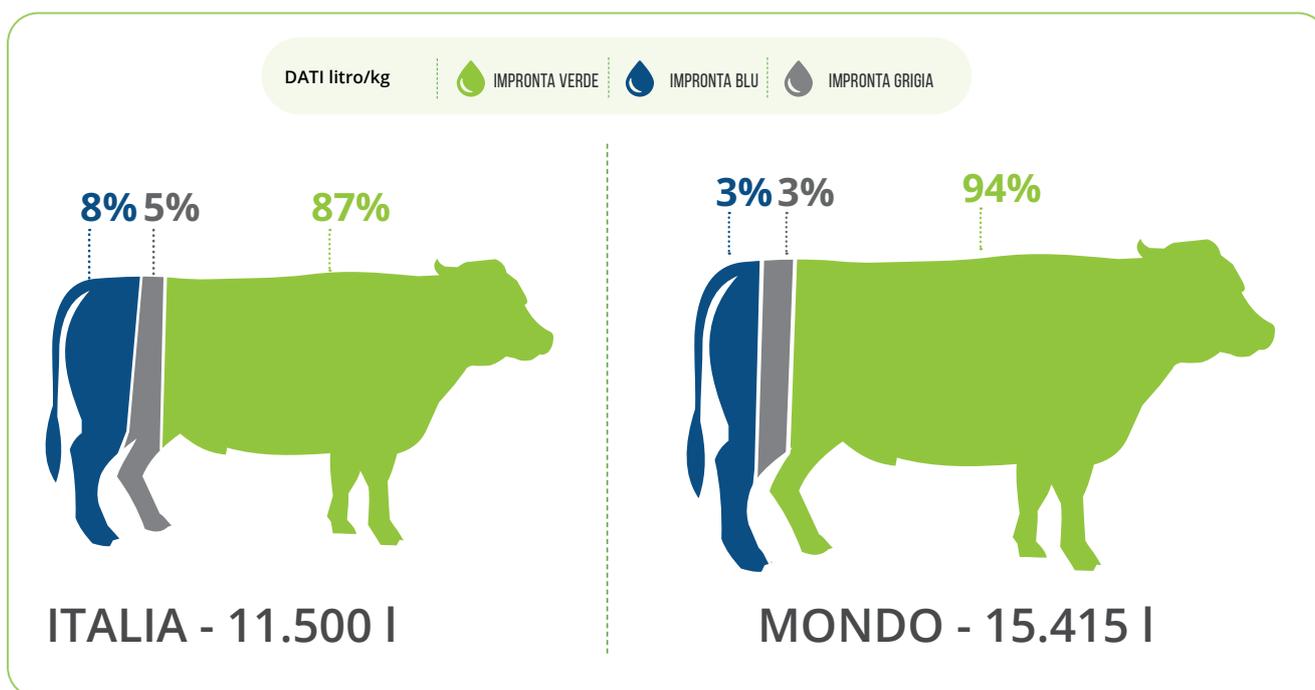
EMISSIONI DIRETTE ED INDIRETTE DI GAS EFFETTO SERRA (GHG)



*Nel computo totale delle emissioni GHG non vengono rendicontate le emissioni "Outside of Scope", come da indicazioni in GRI 305-1
 **Le emissioni di Scope 2 in questione fanno riferimento ad un approccio "Market-Based".

4.5 Recupero e riciclo delle acque

INALCA, consapevole del valore della risorsa idrica, da tempo persegue obiettivi di miglioramento, sia sul fronte della riduzione dei consumi, sia su quello dell'aumento del recupero e riutilizzo. Stante a quanto disposto dal D.M. n.185/2003, all'interno del quale viene sancito il quadro di riferimento in materia di riutilizzo delle acque recuperate, non è tuttavia consentito, ad oggi, l'impiego delle stesse per usi che ne comporterebbero un contatto con alimenti. Per i propri siti produttivi INALCA utilizza in grandissima parte risorse idriche provenienti da falda, che offrono maggiori garanzie in termini di qualità. Oltre il 90% degli approvvigionamenti idrici è inoltre gestito direttamente da INALCA, sia per la fase di prelievo dalla falda, che per la fase di distribuzione, utilizzo e depurazione. Il ciclo idrico completamente gestito da INALCA, assicura una gestione "senza sprechi" della risorsa idrica in quanto la rete distributiva è particolarmente presidiata e controllata. Gli scarichi idrici inoltre presentano una composizione chimico-fisica tale da renderli facilmente depurabili, stante un



Fonte: Mekonnen, M.M., Hoekstra, A.Y. The Green, Blue and Grey Water Footprint of Farm Animals and Animal Products. Value of Water Research Report Series no.48, UNESCO-IHE, Delft, the Netherlands, 2010e

equilibrato rapporto tra la cosiddetta Domanda chimica di ossigeno (COD) e la Domanda biologica di ossigeno (BOD).

ACQUA BLU VERDE E GRIGIA

La scarsità di risorse è una delle principali sfide che l'umanità si sta ormai trovando ad affrontare.

Ma fra tutti i beni che saranno sempre più al centro dei problemi legati alla loro mancanza, e si teme anche dei conflitti per accaparrarseli, spicca sicuramente l'acqua. Elemento base per la vita su questo pianeta, essa è utilizzata anche in ogni processo produttivo, incluso quello della carne, generalmente accusato di uno sfruttamento in dosi eccessive. Per quanto l'uso di acqua per produrre carne sia sicuramente importante ed effettivamente più elevato di quello necessario per produrre altri alimenti, è necessario fare delle precisazioni. La metodologia impiegata per la misura dell'indicatore è stata elaborata dal *Water Footprint Network*, organizzazione no profit di riferimento che opera a livello internazionale per standardizzare il calcolo e l'utilizzo di questo indicatore di impatto.

Il *Water Footprint* di un prodotto tuttavia è dato dalla somma di tre componenti alle quali corrisponde un diverso impatto sull'ambiente:

1. la green water: volume di acqua piovana evapotraspirata dal suolo e dalle piante coltivate;

2. la blue water: volume di acqua proveniente da corsi superficiali o falde sotterranee, impiegato lungo la filiera produttiva ma che non viene restituito al bacino

di prelievo (include sia l'acqua di irrigazione che quella di processo);

3. la grey water: volume di acqua eventualmente inquinata durante la produzione e misurato come il volume di acqua teoricamente richiesto per diluire gli inquinanti per riportare l'acqua alla sua disponibilità.

Tali indicatori riportano un valore di impronta idrica complessivo pari a 15.415 l/kg, di cui il 94% è verde, il 3% è blu e solo il 3% è grigio. Questo valore è riferito a un chilogrammo di carne prodotta a livello globale, mediando i valori relativi ai diversi sistemi di allevamento (pascolo, industriale, misto) nelle diverse regioni del mondo. Il dato si ottiene, quindi, confrontando sistemi produttivi e regioni climatiche estremamente diversi fra loro: si passa infatti dagli oltre 26.000 litri per kg dai bovini al pascolo dell'India, ai 3.000 litri dei sistemi industriali argentino o statunitense.

A questa grande variabilità nel valore complessivo corrisponde anche un'alta variabilità nella composizione: mentre nel caso di animali allevati a pascolo il 99% dell'acqua è di tipo verde, quando il sistema è di tipo industriale questo valore può scendere a meno del 90%. Per quanto riguarda l'Italia, i dati indicano un valore medio di 11.500 litri di acqua per kg di carne prodotta, di cui l'87% verde, il 5% grigio e l'8% blu. Pertanto se escludiamo l'acqua verde in Italia, per produrre 1 kg di carne bovina servono circa 1.495 litri di acqua che nei sistemi più efficienti possono arrivare anche a 790 litri per Kg.*

FOCUS BIODIVERSITÀ

Nel 2022 è stata svolta un'analisi sul posizionamento di tutte le sedi del Gruppo INALCA rispetto ad aree naturali protette o ad elevato valore di biodiversità. Tale analisi permette all'organizzazione di ridurre i possibili impatti ambientali, assicurando una corretta gestione degli eventuali effetti diretti ed indiretti sulla biodiversità causati dalle proprie attività.

L'analisi condotta ha mostrato che rispettivamente 3 sedi produttive si trovano in una posizione esterna e non direttamente adiacente rispetto a siti e/o aree protette, o ad alto valore di biodiversità. La sede di INALCA S.p.A. nel comune di Ospedaletto Lodigiano (LO), che si occupa di macellazione bovina, si trova a circa 7 km dal sito SIC-ZPS IT 2090001 - Riserva Regionale Monticchie, in una posizione esterna e non adiacente rispetto a tale luogo. Relativamente alla sede di ITALIA ALIMENTARI S.p.A. nel comune di Postalesio (SO), la quale si occupa principalmente di produzione di bresaola, si trova a circa 6 km dal sito Riserva Naturale Piramidi di Postalesio¹, in una posizione esterna e non adiacente rispetto a tale luogo. In ultimo, l'allevamento CORTICELLA sito a Galvana, in provincia di Castelfranco Emilia (MO) è localizzato a 10 km dal sito SIC-ZPS IT 4050016 - Parco Regionale Abbazia di Monteveglio (BO), in una posizione esterna e non adiacente rispetto a tale luogo. Per maggiori dettagli su tale analisi si rimanda al capitolo "Allegati" del presente Bilancio di Sostenibilità.

¹si specifica che per la presente Riserva Naturale non è stato possibile individuare alcun codice di identificazione.

*Atzori A.S., Canalis C., Dias Francesconi A.H., Pulina G., 2016. A preliminary study on a new approach to estimate water resources allocation: the net water footprint applied to animal products. *Agric. and Agric. Sci. Procedia*, 8, pp. 50-57

4.6

Packaging e materiale sussidiario: riduzione, recupero e riciclo

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale plastico, carta, cartone destinati al confezionamento di carni fresche e congelate, banda stagnata ed alluminio sono utilizzati invece per le carni in scatola; l'obiettivo è quello di utilizzare il minor quantitativo di plastica per tipologia di imballo, privilegiare, ove la tecnologia lo consente, imballi mono-materiali riciclabili, incentivare la sostituzione di imballi secondari a perdere con imballi riutilizzabili.

Nel corso del 2023, in continuità con i precedenti periodi di rendicontazione, particolare attenzione è stata posta all'utilizzo sempre più esteso di imballaggi mono-materiali, ad azioni volte a ridurre gli spessori nonché all'utilizzo di materiali con alto contenuto di plastica riciclata. Per quanto riguarda la plastica, a partire da gennaio 2023, nello stabilimento di Reggio Emilia, grazie alla sostituzione di un film per imballaggi è stato possibile risparmiare 1,9 ton di materiale. Negli stabilimenti di Ospedaletto Lodigiano e Castelvetro, invece, è stato possibile risparmiare altre 1,5 ton di film estensibile, grazie alla sostituzione dello stesso con uno più sottile. Sempre nello stabilimento di Castelvetro e quello di Rieti, grazie all'inserimento di una quota di riciclato post consumo all'interno dei film termoretraibili (pari al 62%), INALCA è stata in grado di risparmiare altre 8,9 tonnellate di plastica. In ultimo, a partire dal 2024 su tutti gli stabilimenti, grazie alla sostituzione del sacco OSB3050 con il sacco OSB2050, risultante in una riduzione dello spessore dello stesso pari al 18%, è prevista una riduzione pari a 30 ton di plastica. Per quanto riguarda la carta, nello stabilimento di Rieti, grazie ad un incremento del 10% del contenuto di carta riciclata all'interno dei cluster utilizzati per le carni in scatola, si è raggiunta la quota del 100% di carta riciclata all'interno dei cluster in questione, con un ulteriore risparmio pari a 25 ton di carta vergine.

La produzione di imballaggi è una tecnologia complessa e la partnership con i fornitori un requisito fondamentale per il perseguimento di risultati di miglioramento.

A tale scopo, INALCA adotta un criterio di selezione dei fornitori di imballaggi che si basa su 3 principi:

- **Competenza tecnica;**
- **Capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;**
- **Esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.**

A partire dal secondo semestre 2021 Fiorani ha avviato un importante piano per la riduzione dei materiali di imballaggio che hanno riguardato il risparmio di carta e plastica delle confezioni in "skin", riducendo le dimensioni ed il peso dei cartoncini impiegati, con un risparmio pari a 27.000 kg di carta e 12.140 kg di plastica. La carta impiegata per il confezionamento dei propri prodotti "skin" è certificata FSC e ATICELCA.

Sempre in tema di packaging sostenibile, Fiorani ha ridotto anche le dimensioni degli imballi secondari, risparmiando 19% di carta per ogni singolo imballo; questi nuovi imballi dispongono della certificazione FSC e sono realizzati con il 100% materiale riciclato. Inoltre ha iniziato un percorso per promuovere l'utilizzo di bancali a rendere, per poter garantire una maggiore sostenibilità e riutilizzo delle risorse. Infine, l'azienda nel 2021 ha privilegiato l'utilizzo di vassoi mono materiali in PET-1 aventi una percentuale di composto riciclato minimo del 70%.



83^{*}%

**DI CARTA RICICLATA
PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI IMBALLAGGI** = **TONNELLATE
RISPARMIATE**

13.386

47^{*}%

**DI PLASTICA RICICLATA
PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI IMBALLAGGI** = **TONNELLATE
RISPARMIATE**

5.077

*Si evidenzia che i KPIs soprariportati fanno riferimento alle 37 società del Gruppo INALCA incluse nel perimetro di consolidamento dei dati ambientali il cui elenco è indicato a pagina 10-11 del presente documento. Considerando i soli 6 stabilimenti di Castelvetro di Modena (MO), Ospedaletto Lodigiano (LO), Reggio Emilia (RE), Pegognaga (MN), Rieti e Capo D'Orlando (ME) che corrispondono al perimetro di consolidamento dei dati ambientali dei bilanci di sostenibilità antecedenti all'anno 2019, i dati per l'anno 2023 sono pari a 91,3% per quanto concerne la percentuale di carta riciclata utilizzata all'interno dei processi produttivi e 38,6% in riferimento alla plastica riciclata.

4.7

Riduzione, recupero e riciclo rifiuti

La combinazione dei trattamenti di biogas e compostaggio consente ad INALCA la gestione completa ed integrata dei propri rifiuti: dalla produzione del rifiuto sino al suo completo riutilizzo e rigenerazione in prodotti per un'agricoltura sostenibile. Con inizio nel 2021 e finalizzazione nella seconda metà del 2022, INALCA ed Herambiente (Gruppo Hera) hanno siglato una partnership per la costituzione di una NewCo ("BIORG"), con la finalità di produrre biometano, un combustibile 100% rinnovabile (FORSU), e compost dalla raccolta differenziata dell'organico e dai reflui agroalimentari, il tutto grazie ad un importante investimento di un sito di proprietà di Herambiente a Spilamberto (MO), utilizzando le migliori tecnologie disponibili a cui è stato associato l'impianto di compostaggio già esistente e funzionante di Sara S.r.l. .

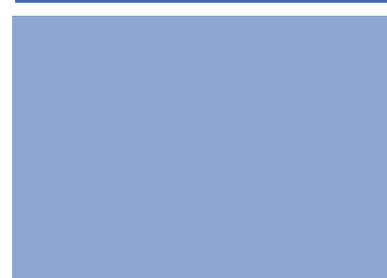
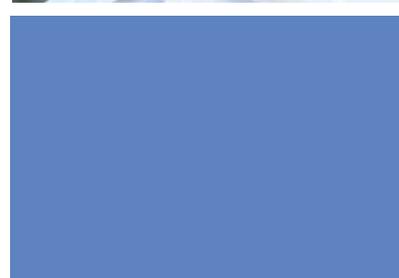
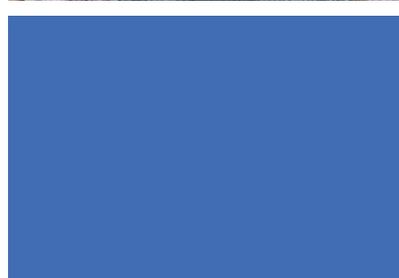
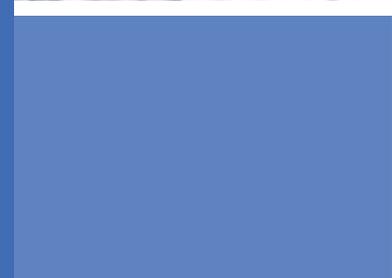
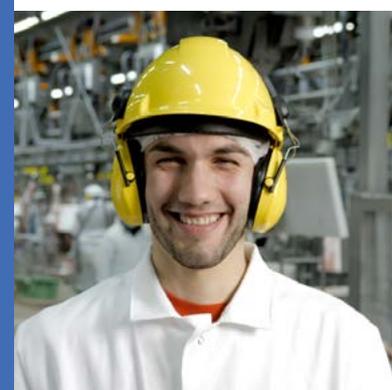
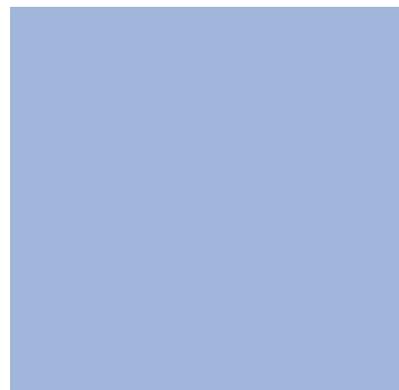
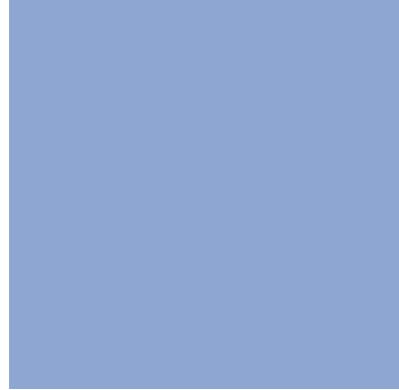
Trasformare gli scarti finali delle lavorazioni delle carni bovine in nuovi fertilizzanti organici, in un ciclo esemplare di economia circolare. È la sfida del Progetto NP *Sustainable Fertilizer* nell'ambito dello *Smart Agrifood* e del *Green Deal* europeo, che ha visto coinvolte aziende e università con il sostegno dell'organismo comunitario EIT FOOD, la cui prima fase di ricerca si è appena conclusa. INALCA, in partnership con un'azienda leader nel settore dei fertilizzanti, è stata in grado di sviluppare nuove soluzioni agronomiche, grazie anche alla collaborazione con diversi enti di ricerca universitari. INALCA, nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa, ha sviluppato da molti anni impianti di digestione anaerobica volti al trattamento di scarti derivanti dalla lavorazione delle carni. Il digestato essiccato, materiale organico disidratato utilizzabile come materia prima per la **produzione di fertilizzanti organici, per un quantitativo di circa 4.000 ton l'anno**. Il progetto ha permesso di verificare scientificamente i processi di realizzazione

e trasformazione del digestato in nuovi fertilizzanti, contenenti azoto (N) e fosforo (P) in forma organica, studiando gli effetti sul suolo e le performance agronomiche su piante di interesse agrario. Grazie al progetto, sviluppato nell'arco del biennio 2021-2022, è stata verificata la potenziale valorizzazione di questa materia prima realizzando concimi organo-minerali di grande interesse per il mercato. Il progetto ha portato, infatti, alla realizzazione di tre prototipi di fertilizzanti – due totalmente organici e uno organico-materiale – sia in formulazione polvere sia pellet, con interessanti risultati a livello agronomico. Il modello industriale di simbiosi, che integra un produttore del settore alimentare ed un'azienda produttrice di fertilizzanti, è replicabile in ambito comunitario e costituisce un esempio concreto di transizione verso forme sempre più avanzate di economia circolare, aumentando al contempo la sostenibilità dell'intera filiera della carne bovina.





5. Sociale



5.1

Persone del Gruppo

Il contesto complessivo del personale è di sostanziale stabilità occupazionale: 7.107⁽¹⁾ dipendenti di cui 4.608 nel Gruppo INALCA Italia e consociate e 2.499 nelle filiali estere. Nel 2023 il Gruppo ha aumentato la propria consistenza in termini di personale contestualmente all'avviamento dell'attività produttiva della società Zadklady Miesne Sochocin (INALCA Poland).

Nei grafici seguenti sono riportati gli indicatori adottati:

- *Scomposizione del personale per inquadramento professionale;*
- *Ripartizione del personale per genere;*
- *Nuove assunzioni e loro ripartizione per età.*

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori. La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di *outsourcing*.

PERSONALE DEL GRUPPO INALCA 2023 ⁽²⁾	
<i>Suddivisione per genere e categoria</i>	
DIRIGENTI	88
QUADRI	201
IMPIEGATI	1.415
INTERMEDI	111
OPERAI	5.270
ALTRE CATEGORIE ³	22
TOTALE DIPENDENTI	7.107

PRESENZA FEMMINILE NELL'ORGANICO



26%
1.822 DONNE
5.285 UOMINI

GIOVANI NUOVI ASSUNTI



30%
Giovani
di età inferiore
ai 30 anni

⁽¹⁾ Il dato relativo al numero totale dei dipendenti di Gruppo al 31 dicembre 2023 non coincide con il dato presente nel Bilancio Consolidato del Gruppo INALCA, pari a 7.104, a causa dell'utilizzo di criteri differenti nell'elaborazione dei dati.

⁽²⁾ La rappresentazione della scomposizione del personale per inquadramento professionale di INALCA S.p.A. al 31 dicembre 2023 differisce rispetto alla scomposizione presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 a causa di differenze nella metodologia di raccolta del dato.

⁽³⁾ I dipendenti definiti "altre categorie" sono collaboratori considerati dipendenti per INALCA, in quanto essi vengono parificati in termini contrattualistici al resto dei dipendenti.

**N. TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI,
PER GENERE E AREA GEOGRAFICA AL 31 DICEMBRE**

2023

<i>Regione geografica</i>	UOMINI	DONNE	TOTALE
ITALIA	3.590	1.018	4.608
EUROPA	454	197	651
EXTRA - UE	1.241	607	1.848
TOTALE DIPENDENTI			7.107

**N. TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI,
PER GENERE E AREA GEOGRAFICA EXTRA-UE AL 31 DICEMBRE**

2023

<i>Regione geografica</i>	UOMINI	DONNE	TOTALE
AFRICA	350	70	420
ASIA	850	512	1.362
AUSTRALIA	34	5	39
AMERICA	7	20	27
TOTALE DIPENDENTI			1.848

PERCENTUALE DIPENDENTI

64,8%

**% DIPENDENTI
ITALIA SU
TOTALE**



35,2%

**% DIPENDENTI
EU + EXTRA-UE
SU TOTALE**



5.2

Lavoro dignitoso e crescita economica

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. Essi coprono il 100% dei dipendenti in Italia e quasi il 30% di quelli all'estero. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori.

La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di *outsourcing*. I benefit previsti da contrattazione collettiva nazionale di cui possono usufruire i dipendenti a tempo pieno vengono erogati senza distinzioni anche ai dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato.

INALCA vuole contribuire al contrasto di tutte le forme di sfruttamento del lavoro, nel settore agricolo in particolare, e garantendo occupazione stabile ed accesso ai giovani. La formazione, la sicurezza e la protezione dei lavoratori sono pilastri fondamentali per il proprio sviluppo nel pieno rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità. Il Gruppo, nella gestione dei rapporti di lavoro, vuole garantire la tutela delle diversità cercando di prevenire ogni possibile discriminazione, in piena coerenza con il proprio Codice Etico.

Per ciò che concerne la tutela dei diritti umani, INALCA pone alla base delle proprie procedure di gestione ed assunzione del personale, i diritti umani e del lavoratore. Queste tematiche vengono comunicate al 100% dei nuovi assunti in tutte le filiali del Gruppo, tramite Codice Etico aziendale e procedure di gestione ed assunzione in ambito risorse umane. INALCA svolge un'attività sistematica di formazione a tutti i livelli aziendali.

La formazione è affidata a team esperti che operano in diversi ambiti aziendali.

Gli argomenti sui quali si concentrano le attività di formazione riguardano essenzialmente:

- *l'inserimento dei neo assunti, combinando azioni di addestramento e formazione;*
- *la salute, sicurezza del lavoro e la tutela dell'ambiente;*
- *l'igiene delle lavorazioni ed i principi della qualità;*
- *i principi etici, i codici di condotta adottati nell'ambito del modello organizzativo aziendale ed i diritti umani.*

Nel corso del 2023 è stato implementato un portale e-learning in collaborazione con un ente certificato di formazione, all'interno del quale è stato possibile di pubblicare contenuti customizzati e creati ad-hoc da personale interno. Tre le principali aree di focus dei corsi in oggetto: D.lgs 231/2001, principi di sicurezza sul lavoro e rischi di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (SBAS). A tal proposito, sono state erogate in piattaforma rispettivamente 292 ore di formazione, per un totale di 187 persone che hanno preso parte ai diversi moduli. Nello specifico, 65 dipendenti hanno completato il modulo "Principi Generali - D.lgs 231/2001", 35 dipendenti in "Ruoli e responsabilità - D.lgs. 231/2001", mentre 87 dipendenti il corso "Rischi di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori". Inoltre, ad ottobre 2023, 22 membri del Top Management del Gruppo INALCA ha avuto la possibilità di partecipare ad un Workshop di formazione in materia di economia circolare, intitolato "The Beef Ecosystem", per un totale complessivo di 176 ore erogate.

17.916 ore
di formazione
in Italia

INALCA svolge un'attività sistematica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, gestendo la sorveglianza sanitaria, la formazione e la sicurezza sul lavoro e la sicurezza dei lavoratori anche tramite il mantenimento dello standard di certificazione ISO 45001 su tutti gli stabilimenti INALCA dell'area italiana.

LA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

La sorveglianza sanitaria comprende un serie di visite mediche volte all'identificazione ed eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi durante il lavoro e sul luogo di lavoro. Sono svolte visite mediche preventive per constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato, al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica. Visite mediche periodiche frutto di un protocollo sanitario stabilito per controllare regolarmente lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti è stabilita dal medico competente del lavoro in funzione della valutazione del rischio messa in atto dal datore di lavoro. Qualora il medico competente, a seguito delle valutazioni emerse, esprima un giudizio di inidoneità parziale o temporanea o totale del lavoratore, il datore di lavoro, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione aziendale, attua le misure indicate dal medico per adibire il lavoratore, ove possibile, ad altra mansione compatibile con il suo stato di salute. Inoltre, ogni lavoratore può richiedere specificamente una visita medica, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute. Vengono svolte visite mediche e controlli in occasione dei cambi di mansione e dei rientri al lavoro dopo periodi prolungati di assenza, per verificare l'idoneità al lavoro e alla mansione svolta. Il datore di lavoro affronta anche il tema di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi mediante azioni preventive ed educative su queste tematiche. Le cartelle sanitarie e di rischio del lavoratore sot-

toposto a sorveglianza sanitaria, sono custodite con salvaguardia del segreto professionale e sono consegnate al lavoratore al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, o quando ne fa espressa richiesta. L'aggiornamento costante dei documenti di valutazione del rischio interpolati con le idoneità alla mansione dei lavoratori nell'ambito della sorveglianza sanitaria sopra descritta, permette una mappatura capillare dei diversi stabilimenti e di tutte le mansioni in essi svolte oltre a garantire l'impiego dei lavoratori in mansioni idonee alle condizioni fisiche e di salute di ogni dipendente.

In un'ottica di miglioramento continuo la direzione INALCA, attraverso un riesame periodico, si impegna ad aggiornare le necessità e gli obiettivi sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro, stabilendo l'impegno e le attività dell'Alta Direzione e della Direzione nel sistema Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza. I riesami sono effettuati almeno una volta l'anno, sulla base delle relazioni trimestrali ricevute dai sistemi di gestione aziendali nel campo ambientale, della qualità e della salute e sicurezza. Lo scopo di questi riesami della direzione è quello di verificare se i sistemi di gestione sono e continuano ad essere appropriati, adeguati ed efficaci e se i risultati ottenuti risultano efficaci e coerenti con la politica e gli obiettivi della Qualità, Ambiente Salute e Sicurezza prefissati.

INALCA promuove l'accesso dei dipendenti a forme di assistenza medica integrativa rispetto alle prestazioni erogate dal sistema sanitario nazionale negli stabilimenti italiani del Gruppo. Tali servizi integrativi prevedono anche prestazioni non inerenti alle attività legate al luogo di lavoro, in modo da promuovere la salute dei lavoratori e dei famigliari, ove possibile.

MALATTIE PROFESSIONALI

All'interno della nostra organizzazione i rischi fisici sono sicuramente quelli che possono dare origine all'insorgenza di malattie professionali se non debitamente gestiti. I rischi principali che hanno storicamente generato patologie di origine professionale sono quelli maggiormente diffusi e collegati alle attività di lavorazione delle carni e possono essere identificati in Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) e Sovraccarico Biomeccanico degli Arti Superiori (SBAS); questi rischi interessano una larga parte della popolazione produttiva degli stabilimenti INALCA e per tale motivo sono ormai da più di 15 anni monitorati e gestiti per ridurre progressivamente i livelli di esposizione. I rischi sopra citati sono stati gestiti primariamente mettendo in atto misure organizzative quali una oculata gestione e suddivisione delle pause per poi attuare la riprogettazione di alcune postazioni di lavoro per renderle maggiormente ergonomiche fino ad arrivare all'inserimento di ausili che hanno contribuito ad abbassare ed in alcuni casi anche ad eliminare completamente i rischi sopra citati.

Nel periodo di rendicontazione del presente bilancio il rischio di MMC ed il rischio SBAS sono stati identificati come causa per l'insorgenza delle uniche due malattie professionali riconosciute nell'intero perimetro INALCA Italia.

L'andamento delle malattie professionali, la loro origine e quanto fatto per ridurre progressivamente i livelli di esposizione ai rischi, vengono periodicamente monitorati dalla direzione grazie ai report trimestrali redatti dal coordinatore del sistema di gestione sicurezza.

5.3

INALCA e le Associazioni e Organizzazioni di categoria

INALCA è membro attivo delle principali organizzazioni internazionali di produttori di carne. Le Associazioni di categoria rappresentano un elemento fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze tecniche e norme riguardanti i mercati internazionali in cui opera l'azienda. La complessa regolazione economica e sanitaria dei mercati della carne, la continua evoluzione della normativa di settore e le peculiarità specifiche di ogni paese, necessitano infatti di strutture di interfaccia con le Istituzioni locali, in grado di affrontare problemi specifici dei produttori nel rispetto dei ruoli e della dialettica istituzionale. Lo scopo di queste associazioni è quindi quello di rafforzare e sviluppare relazioni organiche Pubblico-Privato e di istituire un sistema trasparente ed efficace di interscambio fra gli operatori economici e le Istituzioni.



ASSOCARNI, Associazione Nazionale Industria e Commercio Carni e Bestiame, è la principale associazione di categoria, appartenente al circuito di Confindustria.

<https://www.assocarni.it>



Tramite Assocarni, INALCA è parte dell'International Meat Secretariat (IMS), che rappresenta il settore della carne e dell'allevamento a livello globale e della collegata associazione europea Clitravi.

<https://www.meat-ims.org>



CENTROMARCA, Associazione Italiana dell'Industria di Marca, promuove la cultura e i valori della Marca nel mercato e nella società. L'associazione aderisce a Confindustria e ad AIM (Association des Industries de Marque), l'associazione europea che riunisce le associazioni dell'Industria di Marca presenti in Europa.

<https://centromarca.it>



ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di produzione dei salumi (prodotti trasformati di carne suina e bovina) e di macellazione suina.

<https://www.assica.it>



FEDERALIMENTARE rappresenta, tutela e promuove l'Industria degli Alimenti e delle Bevande in Italia, secondo settore manifatturiero del Paese. Federalimentare è impegnata al fianco delle Istituzioni nel promuovere un modello alimentare basato sui requisiti di sicurezza e di qualità, orientando le capacità imprenditoriali a cogliere le migliori opportunità di business in Italia e all'estero promuovendo le eccellenze alimentari del *Made in Italy*.

<https://www.federalimentare.it>



FILIERA ITALIA è un'alleanza a tutela e rappresentanza della vera distintività ed eccellenza della produzione agroalimentare italiana. I due obiettivi prioritari dell'associazione sono la lotta all'*Italian sounding* e la difesa e promozione della Dieta Mediterranea.

<https://www.filieraitalia.it>



5.4

INALCA e le comunità locali

L'attività economica di INALCA in un determinato territorio è pienamente integrata con la dimensione sociale della comunità, a partire dal contributo diretto in termini di occupazione e di versamento dei tributi locali. Ma la responsabilità sociale spinge al sostegno diretto di istituzioni o iniziative di carattere sociale, nella logica degli obiettivi SDG 4 (Istruzione di qualità), 10 (Ridurre le disuguaglianze) e 11 (Città e Comunità sostenibili): sono qui riassunte le principali iniziative realizzate nel corso del 2023.



Fondazione per l'Infanzia
Ronald McDonald
Italia

FONDAZIONE RONALD MC DONALD - La Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald è un'organizzazione non profit internazionale fondata nel 1974 al fine di offrire ospitalità e assistenza ai bambini e alle loro famiglie durante il periodo di degenza ospedaliera. INALCA supporta le attività della Fondazione da diversi anni, tramite la partecipazione a tornei, concerti e aste benefiche. Inoltre anche nel 2023, McDonald attraverso la Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald, con la collaborazione di Banco Alimentare, dei franchisee e dei fornitori, tra cui INALCA, con il progetto "Sempre pronti a donare", ha donato oltre 200.000 pasti caldi a strutture che offrono accoglienza a persone e famiglie in difficoltà.

<https://www.fondazioneronald.org/it-it>



Banco Alimentare - La Fondazione Banco Alimentare è una ONLUS italiana che si occupa della raccolta di generi alimentari e del recupero delle eccedenze alimentari della produzione agricola e industriale e della loro redistribuzione a strutture caritative sparse sul territorio che svolgono un'attività assistenziale verso le persone più indigenti. INALCA collabora da anni con Banco Alimentare su tutto il territorio nazionale. Nel 2023 in occasione della celebrazione dei 60 anni di INALCA, l'azienda in collaborazione con Banco Alimentare ha donato 600.000 pasti attraverso l'iniziativa "Anniversario solidale: 600.000 pasti per i 60 anni di INALCA".

<https://www.bancoalimentare.it/sedi-locali/emilia-romagna>



ANT - Fondazione ANT è la più ampia realtà no-profit in Italia per l'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai pazienti oncologici. INALCA sostiene l'associazione da più di 20 anni e nel corso del 2023 ha contribuito al progetto "Paniere delle eccellenze" per sostenere sul territorio le attività gratuite di assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore, di prevenzione oncologica e servizio di accompagnamento. Inoltre grazie ad un importante contributo, ha sostenuto il "Progetto Melanoma" offrendo alla cittadinanza di Vignola e Castelvetro, controlli gratuiti dedicati alla prevenzione oncologica e alla diagnosi precoce del melanoma (Tumore della pelle).

<https://ant.it>



SAN PATRIGNANO - Da oltre 40 anni San Patrignano offre un aiuto gratuito a ragazze e ragazzi con problemi di dipendenza.

San Patrignano è una grande famiglia che accoglie persone in difficoltà offrendogli il sostegno necessario per riuscire a camminare sulle proprie gambe. Per portare avanti questo impegno la Comunità negli anni ha sempre ricercato un'attiva collaborazione con differenti realtà imprenditoriali e INALCA ha sostenuto la loro causa in occasione di molteplici iniziative attraverso donazioni di beni alimentari.

<https://www.sanpatrignano.org>



UNICEF - Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF opera in tutto il mondo per il bene di bambine e bambini. L'UNICEF si adopera per promuovere il rispetto dei diritti dei minori, per soddisfare le loro esigenze primarie e per migliorare le loro opportunità. INALCA da diversi anni sostiene l'operato di Unicef tramite la sede di Modena con molteplici forme di donazioni.

<https://www.unicef.it/comitati-locali/modena>



UNIMORE - INALCA collabora periodicamente con l'Università di Modena e Reggio Emilia e nel 2022 ha contribuito al Finanziamento di un posto di ricercatore a tempo determinato (anni 2022-2023-2024) da assegnarsi mediante concorso al settore concorsuale/settore scientifico disciplinare MED/11 del Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

<https://www.unimore.it/>



Eko Emporio Solidale - Eko è l'emporio solidale dell'Unione Terre di Castelli (MO) dove persone in difficoltà socio-economica possono fare la spesa, scegliendo dagli scaffali beni di prima necessità. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di prodotti di carne in scatola, ragù, hamburger e polpette.

<http://https://eko.terredicastelli.mo.it>



Pubblica Assistenza Vignola - Nel 2020, durante le Pandemie da Covid-19, l'azienda ha donato alla ONLUS un'ambulanza speciale attrezzata con strumenti avanzati per il trasporto di pazienti infetti. Il mezzo è ad alto biocontenimento, cioè dotato di un "letto capsula" a pressione negativa e positiva per la tutela sia dei pazienti che degli operatori.

Al momento della donazione, era l'unica ambulanza dotata di queste caratteristiche in tutta la provincia di Modena e anche nel 2023 ha continuato la sua importante attività su tutto il territorio.

<https://www.pavignola.org>



Fondazione Exodus Onlus - Exodus nasce nel 1984 in un parco della periferia di Milano, il Parco Lambro. Oggi è presente in Italia e nel Mondo con una quarantina di realtà. La loro azione si ramifica in ambiti e settori che vanno dalla storica accoglienza in strutture, al recupero del disagio sociale legato prevalentemente all'abuso di sostanze, alle Cooperative che sostengono i ragazzi a fine programma nelle attività lavorative. INALCA ha realizzato una significativa donazione di pacchi alimentari per supportare le loro iniziative.

<https://www.exodus.it>

ITALIA



ASEOP - L'Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica (ASEOP) è un'associazione di volontariato fondata a Modena nel 1988 su iniziativa di un gruppo di genitori di bambini con patologie oncoematologiche. ASEOP è nata con lo scopo di prestare assistenza ai bambini che si trovano ad affrontare tumori e leucemia, sostenendo e aiutando la famiglia sia durante che dopo il periodo di degenza. INALCA nel 2023 ha contribuito a sostenere il progetto "Seconda Casa di Fausta".

<https://aseop.it>



AVO - L'Associazione Volontari Ospedalieri, fondata a Milano nel 1975, oggi conta circa 240 sedi che operano in oltre settecento tra ospedali e altre strutture di ricovero, diffuse su tutto il territorio nazionale. Nel 2023 INALCA ha collaborato con AVO offrendo prodotti alimentari a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia Romagna.

<https://www.avomodena.it>



AUSER - AUSER è una Associazione di Volontariato e di Promozione Sociale a carattere nazionale, impegnata a promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società. Nel 2023 INALCA ha collaborato all'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di persone in difficoltà motoria per le attività dell' AUSER del Comune di Spilamberto (MO).

<https://www.ausermodena.com>

PARROCCHIE DI MODENA E PROVINCIA - Le Parrocchie presenti sul territorio di Modena e Provincia svolgono ogni giorno attività caritative a favore delle persone in difficoltà. Per contribuire a queste iniziative, INALCA collabora con le realtà presenti nei territori in cui è opera attraverso significative donazioni di prodotti e pacchi alimentari.



CARITAS MODENA - A Modena la Caritas Italiana, organismo pastorale della CEI, lavora ogni giorno per promuovere un'autentica dimensione di cittadinanza a favore degli ultimi e fragili, attraverso il sostegno, la cura e, soprattutto, la costruzione di legami forti che sappiano valorizzare le risorse di ogni individuo. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di prodotti di carne in scatola e ragù.

<https://www.caritas.mo.it>

AFRICA



Nema - La National Emergency Management Agency è l'agenzia nazionale della Nigeria che si occupa della gestione delle catastrofi all'interno del paese. Fondata nel 1999, affronta problemi legati alle calamità e alla povertà attraverso la creazione di strutture di aiuto concrete. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di carni in scatola, che l'agenzia ha distribuito alle persone in difficoltà.

<https://nema.gov.ng>



Cuerama - La fondazione Cuerama si trova ad Aldeia Cuerama, una cittadina 353 km a sud est di Luanda, in Angola. Cuerama lavora per valorizzare la conoscenza locale, creando le strutture di base per stimolare i diritti umani, lo sviluppo integrale e la qualità della vita delle persone e delle comunità in condizioni di estrema povertà, attraverso la promozione dell'educazione, della salute e dei meccanismi di generazione di reddito e imprenditorialità in tutte le fasi della vita. INALCA per contribuire al progetto ha realizzato una significativa donazione di pacchi alimentari.

<https://www.cuerama.org>



5.5

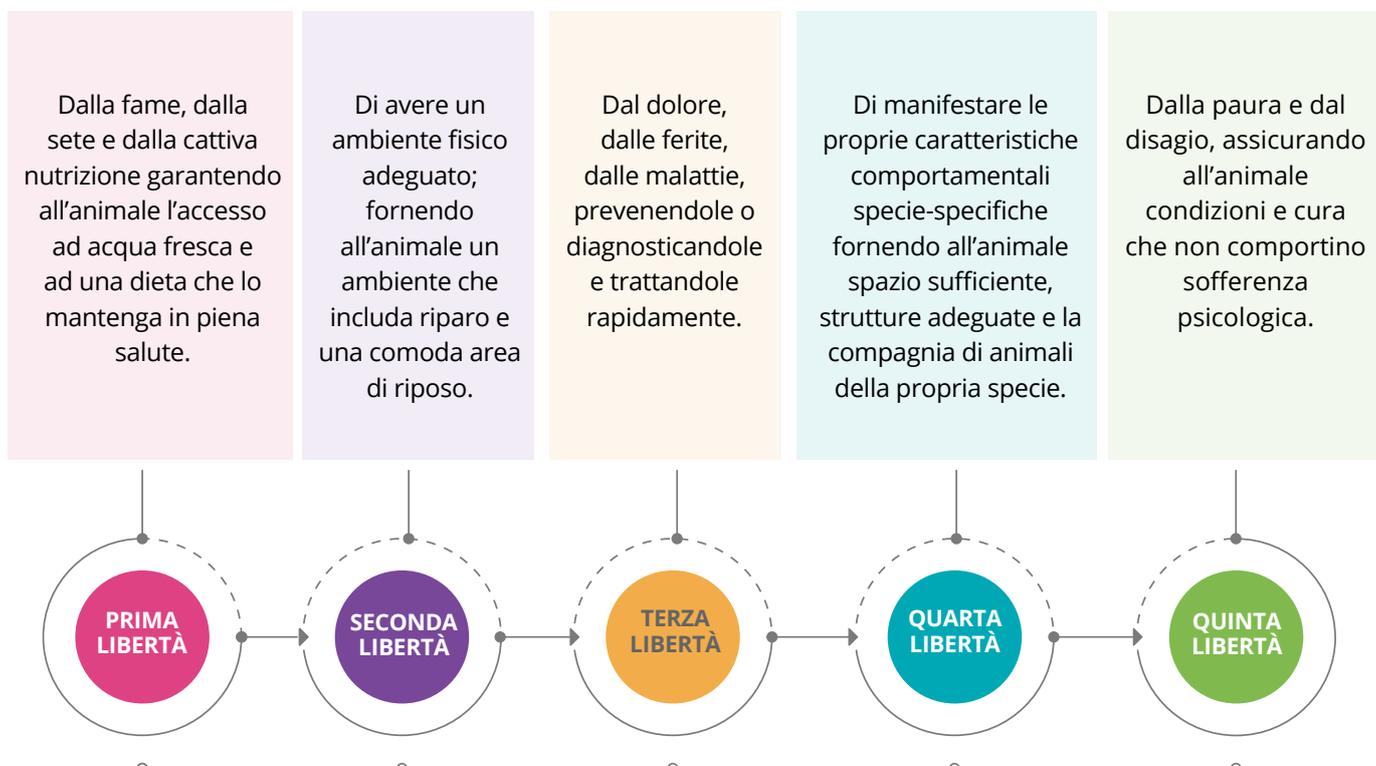
Salute e benessere animale “one health”

BENESSERE ANIMALE

Il controllo ed il miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti è un elemento di crescente sensibilità ed attenzione da parte dei consumatori e degli *stakeholder*.

INALCA ha messo a punto una serie di principi, valori e regole operative volte a controllare e misurare le condizioni di benessere animale nei propri allevamenti dove il principio guida e criterio base di ispirazione è rappresentato dalle 5 Libertà. I principali criteri finora stabiliti per accertare il benessere di un animale sono:

- **Assenza di fame;**
- **Assenza di sete;**
- **Possibilità di accedere ad un'area di riposo confortevole, con temperatura ambientale adatta e possibilità di movimento;**
- **Assenza di traumi, ferite o di dolore derivante da pratiche di gestione scorrette;**
- **Espressione del comportamento tipico della specie, buon rapporto con l'uomo, assenza di emozioni negative.**



Sulla base di questi principi generali di ispirazione, INALCA ha sviluppato le proprie tecniche in materia di benessere animale avvalendosi di un gruppo di veterinari impegnato nel loro aggiornamento, sviluppo e controllo lungo l'intera *supply chain*: allevamento, trasporto e macellazione.

È un insieme di procedure ed indicatori che costituisce un completo sistema di gestione e valutazione del benessere animale, documentato ed accessibile, che viene condiviso con gli allevatori tramite il proprio sito web ed attività sul campo di formazione ed *auditing*, in coordinamento con le Associazioni agricole.

<https://www.INALCA.it/it/qualita-e-sostenibilita/sostenibilita-sociale/benessere-animale/>

A questi si aggiungono ulteriori indicatori definiti "oggettivi", che sono impiegati per giudicare quanto l'ambiente di allevamento sia idoneo ad assicurare il pieno rispetto delle condizioni di benessere dell'animale: a tale scopo vengono presi in considerazione i principali parametri strutturali, tecnologici e manageriali che caratterizzano l'allevamento. Lo studio del benessere animale infatti non mira solamente a valutare il comportamento in relazione ad un ambiente più o meno ospitale, ma soprattutto a comprendere il modo in cui gli animali interpretano e vivono l'ambiente in cui sono allevati, con criteri oggettivi e valutando tutti i diversi fattori

che possono incidere positivamente o negativamente sul benessere animale (benefici e pericoli). Il concetto di benessere è il risultato di una buona interazione tra animale e ambiente, del rispetto delle 5 libertà; esso è quindi il frutto di esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre risposte positive ed efficaci di adattamento nell'animale.

Il benessere animale è inoltre comunicato al consumatore tramite il sistema volontario previsto dal Regolamento (CE) n. 1760/2000 relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che assicura trasparenza, consistenza tecnica e controllo indipendente.

Per la valutazione del benessere animale in allevamento INALCA adotta lo standard ufficiale promosso dal Ministero della Salute e sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CRenBA) con sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sezione di Brescia. Su queste basi INALCA nel 2020 ha pubblicato un proprio manuale "**Manuale Buone Prassi dell'Allevatore**" per la valutazione del benessere animale nel settore delle carni, adottato da tutta la propria filiera e oggi tradotto anche in inglese.

Il Manuale è soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti tecnici.

Per la valutazione del benessere animale in allevamento INALCA adotta lo standard ufficiale promosso dal Ministero della Salute e sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CRenBA) con sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sezione di Brescia.

<https://www.classyfarm.it/>

INALCA ha predisposto insieme all'Università di Milano e la Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia ulteriori sistemi di valutazione del benessere animale nel settore del bovino da carne e nel suino:

- **È stato avviato durante l'anno 2022 un sistema di blockchain volto a tracciare l'utilizzo del farmaco in allevamento e sostenere la transizione digitale delle attività agricole e zootecniche nel settore bovino. Si prevede in futuro l'estensione di questa piattaforma anche al settore suino. Nel 2023 il progetto si è principalmente focalizzato sulle stalle della controllata Società Agricola Corticella (vitellone e scottona), con finalizzazione prevista per fine 2024.**



*Approfondimenti
sul Manuale del
Buon Allevatore*

USO RESPONSABILE DEGLI ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO

Gli antibiotici sono farmaci essenziali per la salute dell'uomo e degli animali, ed il corretto utilizzo è alla base della cura e quindi del benessere anche degli animali di allevamento. La resistenza agli antimicrobici (AMR) è un fenomeno naturale biologico di adattamento di alcuni microrganismi, che, a seguito di mutazioni genetiche o acquisizione da altri microorganismi di geni di resistenza, diventano capaci di sopravvivere e crescere in presenza di un agente antimicrobico. Il fenomeno dell'antibiotico resistenza ha raggiunto livelli preoccupanti a causa di un utilizzo incontrollato degli antibiotici nell'uomo, animali d'affezione e da produzione; esso rappresenta una minaccia per la salute, sia dell'uomo, che degli animali stessi.

Al fine di contrastare il fenomeno, INALCA ha individuato alcune direttrici che ritiene applicabili a tutti i livelli ed in ogni area geografica in cui opera, prima fra tutte l'impegno a diffondere corrette pratiche di utilizzo dei farmaci. INALCA promuove inoltre l'adozione di pratiche agricole volte alla riduzione d'uso degli antibiotici in termini quantitativi, con particolare riferimento alle categorie zootecniche definite di importanza critica in medicina umana da parte del WHO (*World Health Organization*).

In merito ai criteri di uso, INALCA richiede:

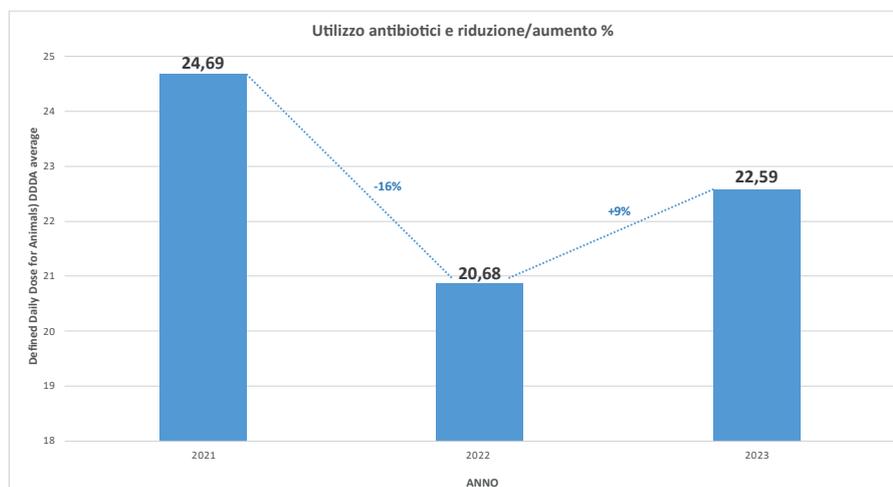
- Che l'antibiotico ed il farmaco scelto sia utilizzato esclusivamente secondo le indicazioni specifiche fornite dall'azienda farmaceutica;
- Venga acquistato solo a seguito di ricetta veterinaria;
- Venga utilizzato nelle quantità e tempi espressamente indicati nel foglio illustrativo.

Diverse modalità d'utilizzo possono essere indicate solo dal veterinario d'azienda. Oltre a regole tecniche e controlli INALCA promuove processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche negli allevamenti, casi di eccellenza e testimonianze concrete di allevamenti modello che hanno avviato percorsi di successo in questo campo. A tal fine, INALCA ritiene importante la collaborazione con istituzioni impegnate nella ricerca di soluzioni di cura degli animali alternative agli antibiotici.

Sulla base dell'esperienza acquisita INALCA ha:

- Realizzato filiere produttive in cui si garantisce l'assenza di utilizzo di antibiotici dallo svezzamento fino alle ultime fasi d'ingrasso. È il risultato di un lungo lavoro di implementazione di buone pratiche di utilizzo dei farmaci, di crescita professionale del management aziendale e di mantenimento di elevate condizioni di benessere e biosicurezza all'interno degli allevamenti;
- Promosso negli allevamenti fornitori la nuova figura professionale del Veterinario Aziendale come strumento per aumentare il livello di salute e sicurezza degli allevamenti;
- Ridotto del 8,5% l'utilizzo di antibiotici nella propria filiera (triennio 2021-2023)*;
- Sviluppato il sistema di raccolta dati sull'utilizzo degli antibiotici nella propria filiera;
- Promosso l'utilizzo in allevamento di protocolli vaccinali redatti dal Medico Veterinario.

Tabella - Andamento medio somministrazione farmaco
(espresso in Defined Daily Dose for Animals - DDDA)



*Dati relativi alla Defined Daily Dose for Animals dei 6 allevamenti consolidati al 31/12/2023. Il presente grafico, così come le percentuali di riduzione sono state riviste anche nelle annualità storiche (2021-2022) così da poter allineare anche il dato comparativo al nuovo perimetro. Per questo motivo si registra un aumento dell'utilizzo medio di antibiotici rispetto a quanto rendicontato nel Bilancio di Sostenibilità 2022.



5.6

Focus allevamenti

ALLEVAMENTI: ESEMPIO DI ECONOMIA CIRCOLARE

La sfida di INALCA si concentra nell'adozione di pratiche agricole sostenibili in grado di aumentare la produzione riducendo al contempo l'impatto ambientale e la pressione sulle risorse naturali. La promozione di nuovi modelli di produzione zootecnica ad alta intensità di conoscenza scientifica e tecnologica rappresenta la strada maestra per rispondere a questa sfida, basata quindi sul modello di sviluppo della filiera integrata, unitamente all'utilizzo delle migliori conoscenze scientifiche e tecnologiche in campo agricolo. In questo contesto INALCA ha realizzato, insieme a **Corteva Agriscience** e all'Università di Milano, un progetto pilota con l'obiettivo di migliorare le performance ambientali della fase di produzione dei foraggi, destinati all'alimentazione dei bovini da carne. Si è intervenuti principalmente sull'ottimizzazione dell'uso dei fertilizzanti, in particolare quelli azotati, che rappresentano una fonte importante di emissioni di gas effetto serra in atmosfera. Migliorare l'efficienza della fertilizzazione azotata è possibile attraverso l'adozione di strategie agronomiche orientate alla

valorizzazione dei reflui zootecnici o dei digestati, prodotti dalle aziende zootecniche. Aziende che sono supportate dall'uso di tecnologie innovative, come gli stabilizzatori dell'azoto. In questo campo Corteva Agriscience ha realizzato "Instinct", un'inibitore della nitrificazione, e ha stretto una partnership con INALCA, con l'obiettivo di migliorare le performance ambientali della produzione dei foraggi tramite questa soluzione applicata in due aziende del gruppo: Corticella a Spilamberto (Modena) e Marchesina a Rosate (Milano).

Corteva ha inoltre attivato i servizi agronomici avanzati di mappatura degli input produttivi (suolo, digestati) oltre alla digitalizzazione delle informazioni agronomiche riferite alla produzione agricola (operazioni colturali, rese e qualità delle produzioni). L'inibitore della nitrificazione "Instinct", stabilizzando l'azoto distribuito con i digestati aziendali, ha consentito la riduzione nell'uso dei fertilizzanti di sintesi, il miglioramento delle rese colturali e la riduzione delle emissioni di CO₂ dalla produzione dei foraggi."



DISCIPLINARE SQNZ

Consapevole della crescente necessità di acquisire informazioni, soprattutto rispetto alle filiere non direttamente controllate dal Gruppo, INALCA si è fatta da tempo parte diligente nel promuovere schemi riconosciuti e conformi alle migliori tecniche nel campo della sostenibilità e alla normativa agricola di settore, ultimo dei quali il disciplinare SQNZ (Sistema Qualità Nazionale Zootecnia), regolamentato dal DM 16/12/2022, nel più ampio contesto della normativa comunitaria di settore costituita dai Reg. (UE) 2021/2115 e Reg. Delegato (UE) 2022/126. Tale disciplinare, avente focus specifico circa la sostenibilità ambientale, comprende aspetti riguardanti pratiche agricole inerenti la gestione ottimale delle deiezioni, l'adozione di modelli produttivi ispirati ai principi dell'economia circolare, la produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre a tecniche di agricoltura e zootecnica di precisione (PLF). Esso, di prossima adozione nelle filiere di vitellone e scottona, intende applicare anche alla filiera del latte le esperienze di INALCA riguardanti la sostenibilità tramite un innovativo approccio integrato. Se approvato a livello nazionale, tale strumento consentirebbe l'accesso all'allevatore a fondi Europei collegati alla PAC (Politica Agricola Comune), nonché a forme trasparenti di comunicazione circa le modalità di allevamento al consumatore.

Il disciplinare è stato anche ispirato dai principi di sostenibilità di **ERBS - European Roundtable for Beef Sustainability** - Una piattaforma *multi-stakeholder* focalizzata sul miglioramento della sostenibilità delle carni bovine in Europa che si è posta i seguenti obiettivi:

AMBIENTE

Riduzione delle emissioni di gas serra;

MEDICINALI VETERINARI

Riduzione del consumo di farmaci antimicrobici;

SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

Miglioramento delle condizioni di benessere in allevamento;

GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA

Miglioramento delle competenze tecniche e manageriali degli imprenditori agricoli. Il gruppo di lavoro italiano ha un software dedicato alla raccolta dati in allevamento per valutarne le performance aziendali e definire attività ed obiettivi di miglioramento in ciascuna area di intervento. Il progetto ha ottenuto un campione rappresentativo di **800 allevamenti** sul quale è stata avviata l'attività di raccolta dati. Il progetto nato per gli allevamenti di vacche da latte è in fase di valutazione per l'applicazione alle filiere INALCA riguardanti dedicate ai vitelloni da carne e scottona.



5.7

Ripopolamento patrimonio bovino sud-Italia

Per contrastare l'abbandono delle aree rurali del Mezzogiorno, **INALCA ha avviato insieme a Coldiretti un progetto di rilancio della zootecnia che interessa allevatori delle regioni Calabria, Sicilia e Sardegna.** Un modello replicabile anche all'estero, in particolare nei territori ubicati in Russia e Africa dove INALCA è già presente.

Il progetto ha come obiettivo il ripopolamento di mandrie bovine nelle aree pascolative del meridione, ossia in territori tradizionalmente vocati a queste produzioni, ma soggetti ad un sostanziale abbandono negli ultimi decenni con conseguenti cali produttivi. I criteri di allevamento adottati da INALCA per la produzione di animali da carne prevedono una prima fase al pascolo ed una seconda in allevamenti protetti. Dalla nascita sino a circa 10-12 mesi l'animale vive al pascolo in un contesto di allevamento estensivo, successivamente viene trasferito in stalle in cui viene nutrito con un'alimentazione più nutriente ed energetica. **Per sostenere questo modello zootecnico, INALCA promuove negli allevamenti aderenti al progetto, la linea vacca-vitello.**

Un tipo di allevamento in cui il vitello nasce nella medesima azienda agricola che effettuerà le prime fasi di allevamento. In questo modo l'allevatore non solo gestisce gli animali al pascolo, ma incrementa la propria mandria adattandola sempre meglio al territorio di allevamento e con caratteristiche qualitative in linea con le aspettative del consumatore. Criteri di miglioramento genetico che consentono la massima remunerazione per l'allevatore.

Non è un aspetto trascurabile, sviluppare la **linea vacca-vitello** costituisce infatti l'elemento di partenza per **riportare l'azienda agricola alla sua dimensione rurale**, adattando le modalità di allevamento e le mandrie alle caratteristiche specifiche del territorio. **Significa aumentare la biodiversità delle varie razze bovine e migliorare l'integrazione fra uomo, animale ed ambiente.** In ultima analisi significa nobilitare **la carne bovina da mero prodotto alimentare a espressione culturale di un territorio.** Un modello di filiera integrata che consente attività di trasferimento tecnologico per l'applicazione di tecniche di produzione sostenibili, agricoltura e zootecnia di precisione. Una spinta all'innovazione sostenuta dalla partecipazione di INALCA ad enti di ricerca e piattaforme tecnologiche attive e competenti nel campo della sostenibilità agroindustriale.

I sistemi agricoli devono infatti disporre di infrastrutture efficienti in grado di valorizzare la produzione zootecnica per consentire all'allevatore le migliori condizioni di accesso al mercato. Il progetto mette a sistema la produzione primaria e la successiva trasformazione per consentire l'accesso da parte di piccoli produttori ai segmenti maggiormente premianti del mercato. A tal fine lo sforzo di INALCA si concentra anche sulla realizzazione di nuove infrastrutture produttive e distributive, in tutte le regioni in cui opera.





Linea Vacca-Vitello

6. Marchi e Prodotti



6.1

I Marchi del Gruppo



In.al.ca (Industria Alimentare Carni), poi modificato in INALCA, viene fondata a Castelvetro di Modena nel 1963 da Luigi Cremonini. Diventa la prima industria di carne in Italia e oggi riconosciuta come leader indiscusso e uno dei principali player a livello internazionale. INALCA ha creato un modello di business unico basato sulla filiera integrata della carne che è anche un riferimento virtuoso per la sostenibilità. Il marchio INALCA è riconosciuto tra gli operatori di settore a livello mondiale come sinonimo di eccellenza e innovazione.



Lo storico marchio Montana nasce a Lissone nel 1953 come marchio delle carni in scatola della società Bianchi. Diventa famoso grazie ai primi Caroselli televisivi (1966-76) che lanciano l'iconico testimonial del brand: il Gringo. Nel 1991 viene acquistato dal Gruppo Cremonini che rilancia il marchio oltre che nelle carni in scatola anche negli elaborati freschi e nei surgelati. Oggi i prodotti Montana si distinguono per la filiera integrata italiana che garantisce la carne 100% da allevamenti italiani, ricette semplici ed equilibrate, l'attenzione alle esigenze di tutte le fasce di consumatori (senza allergeni, senza glutine). Gli Hamburger Naturali surgelati e la Carne in Scatola Classica sono i primi in Italia ad aver ottenuto la Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD.



Fiorani nasce nel 2004 come centro lavorazioni carni conto terzi, ma sin da subito sviluppa una propria linea di prodotti di alta qualità a peso fisso, partendo dal prodotto core business dell'azienda, le salsicce. Oggi è centro lavorazione tra i primi player in Italia e dal 2018 ha lanciato il proprio marchio Fiorani che si distingue subito per innovazione di prodotto, processi, packaging e proposta assortimentale di primissimo valore riconosciuta dalla GDO e dai consumatori.



Nasce nel 1951 a Como dalla società ICIS e significa "manzo in lattina". Nel 1960 è in tv con il primo spot Carosello. Famoso lo spot del 1962 con Corrado. Nel 2003 l'azienda viene acquisita da Bolton Group e nel 2013 viene ceduta a Generale conserve e nel 2016 a INALCA. Il marchio ha festeggiato da poco i 60 anni e continua ad essere apprezzato per il gusto della sua carne in gelatina e della trippa al sugo.



La linea Mamma Tina riunisce i prodotti *food and beverage* della tradizione italiana con il miglior rapporto qualità - prezzo per gli operatori professionali del food service del mercato estero mondiale, commercializzata da INALCA Food&Beverage, la società è specializzata nella distribuzione dei prodotti *made in Italy* a livello internazionale.



Il marchio Ibis nasce nel 1962, quando a Busseto, nel centro della campagna parmense, si insedia un piccolo stabilimento dedito alla produzione di pancette prima, poi di salami e di mortadelle. Negli anni '90 Ibis produce la prima mortadella "firmata" fetta dopo fetta con un cuore: la prestigiosa "Mortadella Cuor di Paese", che rimane ancora oggi uno dei prodotti di salumeria più riconosciuti ed apprezzati. Nel 2002 entra a far parte del Gruppo Cremonini ed è oggi tra i primi produttori di salumi e affettatori in Italia. Accanto al mondo della salumeria tradizionale il brand ha abbracciato il mercato più ampio del fuori casa, che oggi si traduce in una vasta offerta: affettati, snack e bacon.



Il marchio Salumificio Corte Buona nacque agli inizi degli anni '90 a Gazoldo degli Ippoliti, in provincia di Mantova, ed entra in poco tempo nel Gruppo Cremonini. Nei primi anni realizza uno di quelli che diventerà un prodotto simbolo, protagonista anche di un celebre spot televisivo: il prosciutto cotto "Il Supermorbido", un prosciutto cotto di alta qualità tra i più apprezzati dai consumatori. La produzione si allarga negli anni successivi a tutto il panorama della salumeria tradizionale italiana. Dagli inizi del 2000 Corte Buona è diventato il marchio di riferimento per il mercato estero.



Nato nel 2004, il marchio Spanino, è oggi un brand riconosciuto con un'ampia gamma di panini freschi per il canale Horeca aventi shelf life di 45 giorni di continua innovazione tecnologica e di prodotto, l'attenta selezione delle materie prime e il processo produttivo certificato ha portato Spanino ad affermarsi come uno dei più importanti player di mercato e diventare fornitore ufficiale dei più importanti parchi acquatici e di divertimento italiani.



INALCA, con una capacità produttiva di oltre 200 milioni di lattine l'anno, è il principale produttore di conserve di carne in Italia e una delle aziende leader in Europa.

La produzione avviene negli stabilimenti di Castelvetro di Modena e Rieti.

INALCA è specializzata nella produzione di conserve di carne in diversi formati e prodotti: carne in gelatina, carne con brodo, corned beef, ragù (in salsa classica e alla bolognese), patè, gulash, trippa.

I marchi con cui INALCA esporta in tutto il mondo (UE, Africa, Est Europa, Medio Oriente, Centro e Sud America) sono Bill Beef, Texana, Beef Patè, Montex.

6.2

Comunicazione responsabile a consumatori e clienti

INALCA, leader in Italia e player globale nella produzione di carni bovine, è ben consapevole delle responsabilità che questo ruolo implica nei confronti dei clienti e consumatori che ogni giorno scelgono i suoi prodotti. **Un impegno costante alla garanzia di massima sicurezza, qualità e salubrità, grazie anche all'adozione sistematica nei propri stabilimenti produttivi di certificazioni volontarie in materia di sicurezza alimentare**, in linea con i migliori standard internazionali di settore; sicurezza significa anche la piena **tracciabilità e rintracciabilità della materia prima**, oltre alla gestione di controlli sistematici a tutti i livelli produttivi e **analisi di laboratorio effettuati sull'intera filiera**. Non solo sicurezza, ma anche forte attenzione al consumatore che consiste nel saper interpretare, affrontare ed anticipare i cambiamenti socio-economico- culturali del mondo in cui INALCA opera. Significa saper rispondere alle nuove esigenze di consumo che richiedono ingredienti semplici e naturali, un apporto nutrizionale bilanciato, trasparenza delle informazioni fornite in etichetta e nella comunicazione tramite *commercials*, siti web e piattaforme social, praticità e servizio del packaging, sostenibilità e giusto prezzo. **Aspetti necessari per rendere il prodotto equo e accessibile ad ampie fasce di consumatori, in linea con l'obiettivo globale per lo sviluppo sostenibile SDG 2 "Zero Hunger"**. Ottenere prodotti con ingredienti selezionati, provenienti da filiere controllate, equilibrati sotto il profilo nutrizivo, con **una lista "corta" di ingredienti in etichetta**; alimenti che possano soddisfare le diverse esigenze del consumatore, fornendo tutte le informazioni necessarie per una corretta scelta a scaffale e favorendo così decisioni per un'alimentazione consapevole, da un lato varia e bilanciata come suggerito dai principi della Dieta Mediterranea, dall'altro sostenibile per la propria salute e per l'ambiente, questo in sintesi è l'impegno di INALCA. Tutto questo è reso possibile attraverso il modello di filiera integrata di INALCA che permette all'azienda di controllare,

e ove possibile migliorare le proprie performances a tutti i livelli della filiera, applicando le migliori tecniche disponibili nella produzione zootecnica e benessere animale, riutilizzo di scarti e sottoprodotti secondo i principi dell'economia circolare, controllo e riduzione dei consumi energetici, monitoraggio delle emissioni in atmosfera, utilizzo di packaging e materiali di imballaggio riciclati e riciclabili. L'impegno dell'azienda è quindi quello di riformulare ricette di prodotti già esistenti o svilupparne di nuove in linea con esigenze legate, ad esempio, all'eliminazione o riduzione di additivi, come conservanti ed esaltatori di sapidità (**tasso ridotto di sale**), privilegiando quelli di origine naturale ed eliminando gli ingredienti portatori di allergeni (**senza glutine**). Ricette attente ad un contenuto di grasso equilibrato o diminuito (**a tasso ridotto di grassi**), privilegiando materie prime da filiera italiana controllata (**100% carne da allevamenti italiani e produzioni biologiche**). Oltre ai *claim* nutrizionali, i quali arricchiscono le informazioni obbligatorie di legge, l'etichettatura dei prodotti distribuiti da INALCA contiene tabelle nutrizionali dettagliate per porzione. Tutto questo si traduce in una **politica di comunicazione e marketing trasparente**, per consentire ai consumatori di comprendere agevolmente i contenuti nutrizionali e gli ingredienti dei prodotti, in modo da poter effettuare la scelta migliore a scaffale. In tal senso, si comunica che nel corso del 2023 non si sono registrati casi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi. Infine, consapevole della crescente rilevanza che le **tematiche ambientali** hanno assunto al giorno d'oggi, l'azienda lavora costantemente per migliorare e monitorare i principali impatti ambientali dei propri processi e prodotti, grazie anche ad **analisi sul ciclo di vita dei prodotti** (LCA) effettuate sulla propria filiera; un impegno costante all'innovazione, per rendere sempre più sostenibile la filiera produttiva della carne bovina.



Prodotti da Filiere italiane



MONTANA

Quello che distingue la carne Montana è la filiera di produzione tutta italiana: dagli allevamenti, agli stabilimenti di lavorazione. I bovini di filiera sono allevati nel pieno rispetto del benessere animale, seguendo i principi delle 5 libertà formulate dal FAWC (Farm Animal Welfare Council). A disposizione il documento interno "Manuale di Buone Prassi in Allevamento".

Prodotti BIO



FIORANI

Fiorani è certificato operatore biologico, e realizza una gamma BIO di tagli anatomici, macinati, porzionati ed elaborati frutto di agricoltura e allevamenti biologici. Il processo è attestato dall'ente di controllo CCPB ed è conforme al Reg. CE 834/2007.

Prodotti DOP e IGP



ibiS
SALUMI

Nel cuore della pianura padana, a Busseto di Parma, c'è lo stabilimento di Ibis dove le lavorazioni dei tradizionali prodotti della salumeria italiana possono vantare la Denominazione di Origine Protetta (DOP) e l'Indicazione Geografica Tipica (IGP). La gamma DOP comprende il Culatello di Zibello e il Salamino Italiano alla Cacciatora, mentre quella IGP la Mortadella Bologna, la Coppa di Parma, Il Salame Felino e la Bresaola della Valtellina.

Prodotti con Dichiarazione Ambientale



MONTANA

EPD[®]

Gli Hamburger Naturali Surgelati e la Carne in Gelatina Linea Classica Montana hanno ottenuto la dichiarazione ambientale di prodotto EPD: un sistema innovativo, indipendente e riconosciuto a livello internazionale che permette di valutare tutte le caratteristiche, le prestazioni e gli impatti ambientali di prodotto e di comunicarli in modo oggettivo, confrontabile e verificabile. La Dichiarazione utilizza la Valutazione del Ciclo di Vita (*Life Cycle Assessment*) seguendo gli standard della serie ISO 14040 e consente di analizzare e quantificare energia e risorse naturali utilizzate nei processi produttivi e distributivi, le emissioni in atmosfera di CO₂, la quantità del materiale di confezionamento ed i rifiuti derivanti dal ciclo produttivo.

Prodotti senza glutine



ibis
SALUMI

Italia Alimentari è stata la prima azienda in Italia a lanciare i tramezzini senza glutine: la peculiarità consiste in un pane soffice e gustoso ma preparato con farine e ingredienti totalmente privi di glutine. I prodotti hanno sul pack la spiga barrata AIC (Associazione Italiana Celiachia).



Nella produzione della salumeria Ibis non vengono utilizzati ingredienti contenenti glutine e derivati. La Mortadella Gran Ducato di carne italiana è priva di glutine.



FIORANI

Tutti i prodotti Fiorani sono privi di glutine, in particolare la linea Fiorani e Benessere Fiorani hanno il marchio spiga barrata AIC, in stabilimenti dove l'intero processo di trasformazione esclude ogni possibile contaminazione delle carni.



MONTANA

La linea di carni in scatola Montana che comprende la Carne di Bovino in gelatina (linea classica e linea oro), la Carne di pollo in gelatina, il Ragù alla Bolognese, lo Jambonet sono senza glutine. Tutti i prodotti sono iscritti nel prontuario AIC.

Prodotti a tasso ridotto di sale



ibis
SALUMI

Le Fette Leggere Ibis sono aetati con un tasso ridotto di grassi e a tasso ridotto di sale nelle varianti: prosciutto cotto, prosciutto crudo, arrosto di pollo e di tacchino.



ibis
SALUMI

Il Gran Cotto Cuor di Natura Ibis è ottenuto dalla selezione della migliori cosce italiane. Contiene solamente antiossidanti e conservanti di origine vegetale, ed è a tasso ridotto di sodio rispetto ai dati nutrizionali presenti sul sito:

<https://www.alimentinutrizione.it/tabelle-nutrizionali/110410>



MONTANA

La linea Carne Bovina in gelatina Linea Oro è a tasso ridotto di sale rispetto alla media delle carni in scatola Montana.

Prodotti senza glutammato



MONTANA

La linea Classica di Carne Bovina in gelatina è senza glutammato, arricchita dal sapore naturale del brodo derivante dalla stessa cottura della carne. Per preservarne gusto e proprietà naturali.

Prodotti senza lattosio o derivati dal latte



ibis
SALUMI

La Culatta di Busseto Ibis è un prestigioso salume prodotto nello stabilimento di Busseto, con metodo tradizionale, e stagionato per almeno 14 mesi. Nella produzione della Culatta non vengono utilizzati latte e derivati del latte, così come per tutti i prodotti di salumeria a marchio Ibis.



6.3

Qualità, sicurezza alimentare e comunicazione responsabile

La sicurezza alimentare costituisce il pre-requisito fondamentale su cui poggia ogni fase del processo di produzione e distribuzione di INALCA. La lunga presenza dell'azienda su mercati rigidamente regolamentati sotto questo profilo, quali ad esempio **Unione Europea, Federazione Russa, USA, Canada e Giappone** e l'adozione dei principali standard volontari di sicurezza alimentare, hanno permesso ad INALCA di sviluppare nel tempo le più moderne ed avanzate tecniche di igiene e prevenzione del rischio in ambito alimentare ed un sistema di gestione integrato che copre tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo. Il sistema nel suo complesso si basa quindi sull'identificazione, all'interno di ciascun processo di lavorazione, dei punti critici di controllo e prevede le azioni necessarie all'eliminazione o riduzione ad un livello accettabile dei pericoli significativi per la sicurezza alimentare, secondo il modello HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Points*). Di seguito i principi della sicurezza alimentare per INALCA adottati a tutti i livelli della *supply chain*:

Principio 1 - CENTRALITÀ

Un livello ottimale di sicurezza alimentare viene considerato come prerequisito per tutte le produzioni aziendali e viene valutato con le metodologie dell'analisi del rischio.

Principio 2 - DIMOSTRABILITÀ

Tutte le attività ed i processi aziendali che possono influenzare la sicurezza alimentare devono essere gestiti, sorvegliati e documentati, secondo una gerarchia definita di riferimenti: leggi e regolamenti, standard tecnici internazionali, requisiti specifici delle aziende utilizzatrici di prodotti di INALCA.

Principio 3 - GOVERNANCE

Le figure specifiche ed il sistema di governance della sicurezza alimentare sono chiaramente identificate.

Principio 4 - TRASPARENZA

Le informazioni riguardanti la sicurezza alimentare devono risultare chiare, comprensibili ed accessibili da parte di Clienti, Consumatori ed Autorità di controllo.

Principio 5 - CONTROLLO

Nei criteri di controllo INALCA utilizza attività di auditing interno, audit esterni di aziende clienti e, dove presenti, audit di certificazione secondo standard tecnici volontari e di Enti internazionali indipendenti. Il controllo e l'accuratezza delle informazioni gestite nel sistema aziendale di identificazione e rintracciabilità dei prodotti costituisce un elemento fondamentale a sostegno di ogni azione messa in atto per la qualità, la sicurezza alimentare e la comunicazione al consumatore. Le attività produttive di INALCA sono pianificate in modo tale da assicurare la continuità dei processi e la fornitura di prodotti conformi ai requisiti specificati. I processi di produzione sono tenuti sotto controllo per mezzo dei documenti che individuano per ogni fase di produzione le operazioni, i controlli, le apparecchiature e le azioni da intraprendere in caso di non conformità. I prodotti rilevati non conformi nel corso delle attività di lavorazione vengono chiaramente identificati e gestiti secondo apposite procedure, al fine di evitare il loro involontario utilizzo all'interno del processo produttivo e attuare specifiche azioni correttive al fine di ripristinare la conformità di processo e prevenire il ripetersi di esiti non conformi.

“ 246.000
analisi di laboratorio
nel 2023 ”

In caso di problematiche inerenti a prodotti commercializzati con necessità di intervento immediato viene applicata la specifica Istruzione Operativa dedicata ("Procedura di Ritiro – Richiamo prodotti") all'interno della quale sono descritte le modalità in cui INALCA assicura un rapido e completo ritiro o richiamo dei prodotti per i quali sia stata fatta una richiesta, sia da parte dell'azienda stessa, che da parte di Clienti o Autorità Competenti a fronte di un pericolo per la salute del consumatore. Analogamente alla sicurezza alimentare, anche nel campo dell'etichettatura e comunicazione al consumatore, INALCA adotta **controlli effettuati da enti terzi indipendenti** volti a verificare la veridicità, trasparenza ed accessibilità delle informazioni riguardanti i prodotti immessi sul mercato. Sin dal 2021 INALCA ha avviato e mantenuto progetti per consolidare al proprio interno la cultura della sicurezza alimentare (CsA), così come richiesto dai principali schemi GFSI di certificazione, dal Codex Alimentarius e regolamentazione europea. La CsA si basa sull'insieme di comportamenti e valori che l'azienda e tutti i dipendenti devono adottare per produrre alimenti sicuri. Nel corso del 2023 si sono verificati quattro casi di allerta sanitaria, rispettivamente due relativamente alla società INALCA S.p.a. e due alla

società FIORANI & C. Srl. A seguito di identificazione dei prodotti in oggetto, sono stati disposti i ritiri dal mercato senza alcuna ricaduta sulla salute pubblica, per un totale di 5.977 kg.

I SISTEMI DI GESTIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il sistema di gestione messo in atto da INALCA per la tutela della qualità, sicurezza e sviluppo sostenibile è conforme ai principali standard volontari internazionali in materia: un linguaggio comune adottato su scala internazionale per perseguire i migliori standard produttivi, ambientali, di protezione dei lavoratori, di comunicazione ai consumatori e *stakeholder*. Regole e procedure verificate da controlli indipendenti, a conferma dell'efficacia delle azioni messe in atto da INALCA in questi campi. L'adozione di sistemi certificati verificati da terzi assicura veridicità e trasparenza nelle scelte riguardanti *claims* di prodotto e, più in generale, le informazioni fornite al consumatore nella comunicazione promozionale e pubblicitaria.

INALCA adotta i seguenti sistemi di gestione nei campi della qualità, sicurezza e sviluppo sostenibile.

SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

IFS - INTERNATIONAL FEATURED STANDARD (FOOD)

ISO 17025 REQUISITI GENERALI PER LA COMPETENZA DEI LABORATORI DI PROVA

STANDARD PRIVATI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE
ELABORATI DA AZIENDE LEADER DI MERCATO

ISO 9001 - SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE CLAIMS DI PRODOTTO - (CARNE DA ALLEVAMENTI ITALIANI, DOP, IGP)

ISO 22005 - SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ NELLA FILIERA ALIMENTARE MANGIMISTICA

CERTIFICAZIONE PRODUZIONE BIOLOGICA

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

ISO 14001 - TUTELA DELL'AMBIENTE NEI PROCESSI

EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO

RESPONSABILITÀ SOCIALE

ISO 45001 - SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORATORE

DLGS 231/2001 - RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE

CODICI DI CONDOTTA PRIVATI - ADOTTATI NELLA SUPPLY CHAIN

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE

LINEE GUIDA GRI STANDARD

6.4

Filiera integrata del bovino

INALCA controlla direttamente 6 allevamenti proprietà, di cui 1 della Società Agricola La Torre e 5 di proprietà della Società Agricola Corticella, la quale possiede inoltre allevamenti in soccida per un totale di 180.000 capi annui. INALCA possiede inoltre una partecipazione nel capitale sociale di ulteriori 4 aziende agricole. I bovini di filiera sono allevati nel pieno rispetto del benessere animale, seguendo i principi delle 5 libertà formulate dal FAWC (*Farm Animal Welfare Council*). Gli allevatori adottano un uso consapevole del farmaco veterinario oltre ad elevati standard di biosicurezza, al fine di ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza, secondo l'approccio "One Health". Tutti gli allevatori hanno inoltre a disposizione il "Manuale di Buone Prassi in Allevamento", il quale è revisionato periodicamente alla luce delle nuove scoperte scientifiche e degli

aggiornamenti normativi. Per poter comunicare correttamente al consumatore tali attività, INALCA detiene il Disciplinare di Etichettatura facoltativa delle carni bovine IT 001 ET riconosciuto dal M.I.P.A.A.F. Attualmente aderiscono alla filiera INALCA 425 allevatori che ne condividono i principi, valori ed obiettivi. Tra questi il rispetto del benessere animale, che viene valutato da medici veterinari liberi professionisti tramite il sistema nazionale di valutazione *Classyfarm* (sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale).

Nell'anno 2023, sono state inoltre effettuate **391 verifiche di controllo** da parte di tecnici specializzati e **1.486 analisi di laboratorio a tutti i livelli della filiera** (dal mangime in allevamento, al prodotto finito immesso sul mercato).



6.5

Filiera integrata del suino

Nel corso dell'anno 2021 è stata sviluppata la Filiera Benessere Suino INALCA, **una filiera integrata verticalmente dalla nascita fino al prodotto finito.**

La filiera di suini nati ed allevati in Italia si basa sui principi del benessere animale secondo lo standard *Classyfarm*, sulle garanzie di biosicurezza strutturali e comportamentali, sull'uso responsabile del farmaco ed ha ottenuto a dicembre 2021 la certificazione da parte dell'ente terzo DQA (Dipartimento Qualità Agroalimentare).

INALCA, che non effettua attività di macellazione dei suini, esegue annualmente verifiche di autocontrollo analitiche ed ispettive in allevamento, durante le fasi di trasporto

degli animali e presso le **2 strutture di macellazione esterne qualificate e certificate** secondo gli standard di benessere animale previsti dalla *North American Meat Association*. Come per la filiera bovina, anche nel suino la partecipazione ad una filiera benessere certificata consente agli allevatori di ricevere una premialità specifica, oltre a garantire una penetrazione sul mercato del prodotto in grado di valorizzare i principi della filiera, come dimostra la linea specifica di prodotti a marchio FIORANI. Per tutte le certificazioni di prodotto e filiera si rimanda ai capitoli 6.3 e 7.3.



6.6

Focus Italia Alimentari

Italia Alimentari e la controllata Castelfrigo LV, con un core business nella salumeria, operano nella produzione e commercializzazione di prodotti alimentari made in Italy. Il comparto produttivo include l'intero panorama della salumeria italiana, sia tradizionale che innovativa, nei formati intero, preaffettato e da affettare. L'azienda ha inoltre abbracciato il mercato più ampio del fuori casa, offrendo oggi una vasta gamma di snack, panini, tramezzini e gastronomia pronta vegetale. Una business unit è dedicata interamente alla produzione di bacon, sia fresco che precotto IQF, in formati industriali fino alla vaschetta per il libero servizio.

AMBIENTE

Un progetto di sostenibilità

Autoproduzione di energia, implementazione di fonti rinnovabili, riciclo e riutilizzo di materiali sono i fondamenti del continuo impegno a favore dell'ambiente su cui vertono tutte le politiche aziendali. Gli ingenti investimenti attuati negli anni si sono concentrati su impianti e sistemi più moderni ed efficienti, tali da ridurre progressivamente l'impatto ambientale.

Le principali aree su cui l'azienda ha investito sono:

- *Efficientamento energetico;*
- *Energie rinnovabili;*
- *Packaging e riduzione dell'impatto ambientale.*

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Nel corso degli anni sono stati sostituiti gli impianti di vecchia generazione e ad alto impatto ambientale, a favore di nuovi e più efficienti sistemi in grado di produrre energia a basso impatto energetico. Particolare attenzione è stata riservata alla gestione di impianti produttivi che riducono i consumi di acqua, forza motrice e gas naturale. Il programma di sostenibilità ambientale di Italia Alimentari inizia nel 2008, nello stabilimento di Busseto (PR), con l'installazione di un cogeneratore a gas per la produzione di energia elettrica necessaria all'alimentazione degli impianti produttivi e per la contemporanea produzione di energia termica, utile ai sistemi di cottura dei salumi.



Italia Alimentari, stabilimento di Busseto (PR)

Nello stabilimento produttivo di Gazoldo degli Ippoliti (MN) è prevista l'installazione di un impianto di trigenerazione dotato di un assorbitore, in grado di produrre freddo dal calore del cogeneratore. L'impianto potrà essere utilizzato per il raffreddamento delle celle di stagionatura e stoccaggio, riducendo così il fabbisogno di energia elettrica derivante dai frigoriferi e massimizzando la resa del combustibile, oltre alla produzione aggiuntiva di energia termica ed elettrica.

ENERGIE RINNOVABILI

A partire dal 2019, sono stati installati pannelli fotovoltaici presso gli stabilimenti di Gazoldo degli Ippoliti e di Busseto, generando autonomamente parte del fabbisogno energetico necessario agli impianti. Grazie ai risultati ottenuti, l'azienda ha scelto di investire ulteriormente in modo da incrementare progressivamente la potenza installata: dai 654 kW attuali, l'obiettivo è quello di raggiungere una potenza di 2,2 MW nei prossimi 5 anni.





PACKAGING E RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Dal momento che l'azienda utilizza grandi volumi di materiale plastico per il confezionamento dei prodotti, è stata messa a punto una strategia per ridurre l'impatto ambientale. Una prima fase ha riguardato la sostituzione dell'anima delle bobine in carta (a perdere) che avvolgono i film utilizzati per la formatura delle vaschette per affettato. Sostituendo la carta con la plastica, è ora possibile restituire le bobine al fornitore affinché vengano riutilizzate più volte. Con questa operazione, il risparmio totale è stato di 45.000 kg di carta all'anno.

L'azienda ha inoltre progressivamente sostituito il materiale delle vaschette, passando dalla plastica alla carta con barriera, materiale ugualmente idoneo al confezionamento dei salumi affettati ma con una quota minima di materiale plastico, certificata FSC e ATICELCA. Il risparmio, in questo caso, è stato di circa 168.000 kg di

plastica all'anno. In particolare, per una sola referenza destinata ai mercati di Germania e Austria, è stato possibile sostituire completamente il materiale plastico poliaccoppiato con un monomateriale PET, ottenendo così la certificazione da parte del Cyclos-HTP Institute come prodotto riciclabile al 100%.

L'azienda persegue costantemente il miglioramento e l'efficiamento produttivo in ottica green, in forte partnership con i propri fornitori. Ad oggi, i nostri imballaggi plastici sono composti in media dal 21% di materiale riciclato post-consumo, mentre la percentuale degli imballi in carta è passata dal 78% nel 2022 all'82% nel 2023. Questa politica consente di ridurre significativamente il numero di imballaggi con materiale vergine, favorendo un aumento dell'utilizzo di materiale riciclato e alimentando il processo di economia circolare.

QUALITÀ

La FILIERA BENESSERE SUINI certificata dall'ente terzo DQA (Dipartimento Qualità Agroalimentare), recepisce le più recenti evoluzioni sul benessere, la bio-sicurezza e la gestione consapevole del farmaco provenienti dal mondo scientifico, allevatorio e distributivo.

Come noto, le richieste del consumatore finale si rivolgono sempre di più verso un modello produttivo che certifichi il rispetto dell'animale e delle sue caratteristiche in tutte le fasi e che sia in grado di garantire elevati standard di bio-sicurezza, di contrasto ai fenomeni di antibiotico-resistenza e di salubrità e qualità del prodotto finito.

La certificazione FILIERA BENESSERE SUINI vuole essere una risposta concreta a queste legittime aspettative e conferma un impegno decennale a promuovere realtà produttive in grado di esprimere questi valori nell'ambito del territorio in cui operano.



Elementi caratterizzanti la FILIERA BENESSERE SUINI INALCA:

- Animali di origine ITALIANA (nati e allevati in ITALIA).
- Animali appartenenti al circuito DOP del Prosciutto di Parma / San Daniele.
- 100% filiera certificata e controllata in tutte le sue fasi.
- allevamenti di nascita, svezzamento, ingrasso, trasporto e macellazione.
- Garanzia di buone pratiche per favorire la salute fisica e comportamentale degli animali (per esempio mediante materiale che incentivino lo spirito esplorativo del suino e mediante spazi e ambienti adeguati).
- Protezione dal dolore con protocolli analgesici e anti-infiammatori dedicati in caso di interventi chirurgici sul suino (eventuale castrazione e caudectomia).
- Divieto di interventi di mutilazione sugli animali, NO taglio denti/orecchie.
- Utilizzo consapevole del farmaco veterinario:
 - assenza di trattamenti antibiotici negli ultimi 120 / 150 giorni.
 - buone prassi sanitarie volte a contrastare l'antibiotico resistenza e l'uso di farmaci salva-vita.
- Biosicurezza: prevenzione dei rischi biologici per contrastare l'insorgenza e la diffusione di patologie trasmissibili da animale/animale e da animale/uomo.
- Sostenibilità alimentare in allevamento.
- Filiera corta, con tempi di viaggio inferiori alle 4 ore.
- Politica di No electric prod use (pungolo elettrico) nelle fasi di carico e scarico animali.
- Spazi pre-macellazione aumentati del 25%.
- Controllo del benessere in fase di macellazione secondo lo standard NAMI (North American Meat Institute).
- Tracciabilità garantita in tutte le fasi della FILIERA secondo i principi della norma ISO 22005.

6.7

Modelli di consumo: INALCA e l'impegno nella comunicazione responsabile

A livello mondiale la domanda di prodotti di origine animale, secondo le stime FAO, è in crescita: in particolare nei paesi in via di sviluppo in cui il consumo alimentare sta aumentando, mentre si è stabilizzata nei paesi industrializzati.

La quota di prodotti animali, oli vegetali e zuccheri presente nella dieta dei paesi in via di sviluppo rappresenta oggi il 29% delle calorie totali, il 20% in più rispetto a trent'anni fa. E questa quota è prevista al 35% al 2030. In prospettiva, si pone a livello globale la questione di una dieta equilibrata e sostenibile, per la salute e per l'ambiente.

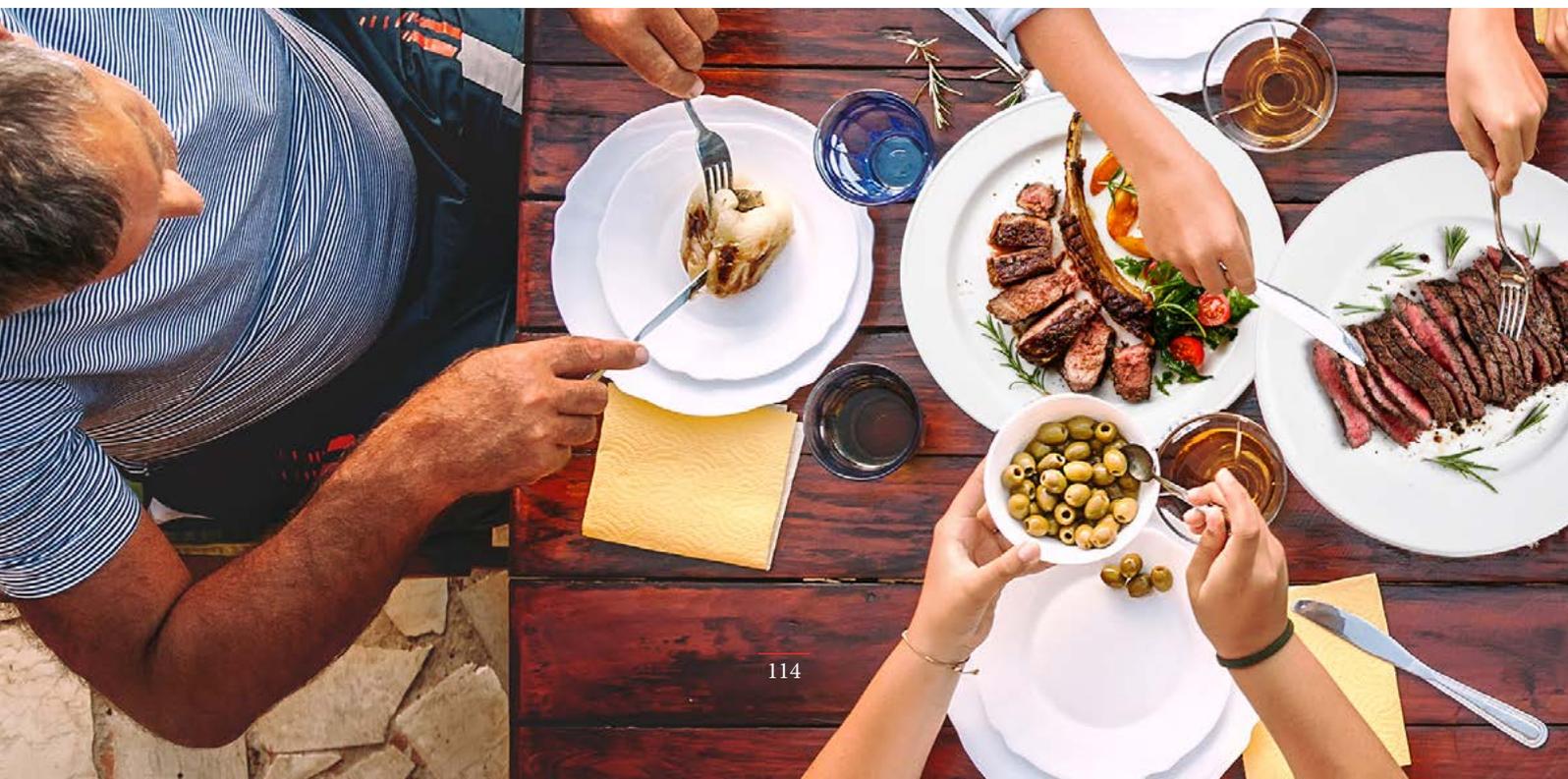
Tenendo presente anche la variabilità dei regimi alimentari a livello globale, un ribilanciamento delle quote per raggiungere i target nutrizionali equilibrati per tutta la popolazione mondiale potrebbe contribuire ad una maggior efficienza globale nel sistema alimentare.

Altro tema rilevante rispetto agli equilibri alimentari nel mondo è la riduzione dello spreco alimentare. Si calcola che almeno un terzo del cibo prodotto viene

sprecato dal campo alla tavola, anche se le filiere delle carni sono tra quelle più virtuose.

Uno degli ambiti di maggior spreco nel mondo occidentale è il consumo domestico, che contribuisce per quasi il 50% di tutto il cibo sprecato. Nei paesi in via di sviluppo, lo spreco alimentare avviene principalmente nella fase di lavorazione (40%).

Nel caso della carne, le perdite maggiori avvengono nella fase di produzione, specialmente nell'Africa sub sahariana a causa della scarsa salute degli animali. Limitare lo spreco, considerando le priorità regionali, consentirebbe di migliorare l'efficienza e la sostenibilità. È importante anche sottolineare l'esistenza di situazioni virtuose, come l'Italia, dove la percentuale di spreco di carne e pesce è solo del 5%, rispetto al 24% dei cibi freschi, al 16% di quelli a lunga conservazione e al 13% della frutta e verdura (dalla ricerca del Politecnico di Milano "Dar da mangiare agli affamati", in Garrone P. e altri, Guerini & Associati, Milano 2012).



INALCA promuove il consumo equilibrato di tutti gli alimenti, in linea con le indicazioni nutrizionali fornite dai principali Enti di ricerca e seguendo i principi della dieta mediterranea. L'Associazione "**Carni Sostenibili**", partecipata da Assocarni, a cui INALCA è associata, nel 2018 ha pubblicato il quarto "**Carni e Salumi: le nuove frontiere della sostenibilità**" (Ed. Franco Angeli) <http://carnisostenibili.it/documenti/> È un documento completo ed aggiornato che riassume lo stato delle conoscenze scientifiche e delle informazioni sui 5 temi fondamentali della sostenibilità delle carni nel contesto italiano: **sicurezza, nutrizione, ambiente, economia, spreco alimentare**. Il rapporto, vuole costituire una base chiara e documentata di discussione e confronto dei produttori di carne, senza verità precostituite o intransigenti. Al dibattito sul tema carne partecipano infatti varie organizzazioni e *stakeholder* mossi da differenti motivazioni: associazioni animaliste e

ambientaliste, media, che basano le critiche su dati ed informazioni provenienti da contesti diversi, spesso provenienti da paesi d'oltreoceano e che non sempre sono adattabili al contesto nazionale.

"**Carni e Salumi: le nuove frontiere della sostenibilità**" (Ed. Franco Angeli) ha messo in evidenza come un consumo di carne equilibrato costituisca anche un contributo fondamentale per la tutela della salute delle persone e non determini impatti significativi sull'ambiente. La pubblicazione ha inoltre evidenziato come il consumo pro capite reale di carne in Italia sia sostanzialmente quasi allineato con le porzioni indicate dall'INRAN (oggi CREA), secondo i dati di consumo più recenti. Partendo da tutti i presupposti sopra indicati è nata **la Clessidra Ambientale**, che mostra graficamente come mangiare carne in maniera equilibrata sia sostenibile per la salute e per l'ambiente.

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO



Entro il 2030, estendere il modello di **produzione sostenibile sulla filiera anche in Africa e in Polonia** valorizzando ed applicando localmente le tecniche di agricoltura e zootecnia di precisione per un uso efficiente delle risorse naturali.

Incoraggiare le imprese della *supply chain* INALCA, ad **adottare pratiche sostenibili**.

Entro il 2030, rafforzare la comunicazione responsabile in campo alimentare affinché le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e modelli alimentari equilibrati.



6.8

Partnership per la ricerca ed innovazione

Lo sviluppo produttivo è strettamente legato a collaborazioni organiche con Università, Enti di ricerca e Piattaforme tecnologiche le più importanti dei quali sono:



SAI - Sustainable Agriculture Initiative Platform - è la principale iniziativa dell'industria di food & beverage, che promuove lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile in tutto il mondo. Nel corso del 2016 INALCA ha messo in atto un progetto pilota per l'analisi della sostenibilità negli allevamenti bovini italiani basato sullo standard di SAI Platform denominato "Farmer Self Assessment" (FSA). Il *Farmer Self Assessment*, è stato concepito per il contesto europeo e se ne prevede un adeguamento per adattarlo al contesto italiano. Il progetto pilota, denominato "Allevamenti Sostenibili", in Italia è gestito insieme a Coldiretti e DQA - Dipartimento Qualità Agroalimentari - nel contesto della nuova piattaforma europea ERBS.
<https://www.saiplatform.org/activities/working-groups/beef/beef-fsa-pilot>



CLAN - Cluster Nazionale Agrifood - è una comunità *multi-stakeholder* che opera a livello nazionale per la difesa e l'incremento della competitività della filiera agroalimentare nazionale in tutte le sue componenti, attraverso lo stimolo dell'innovazione, la valorizzazione delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, la collaborazione tra enti di ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica. In tale contesto INALCA ha contribuito a definire l'agenda nazionale della ricerca, per la parte di sostenibilità nel settore agrifood.
<https://www.clusteragrifood.it/it/>



GRSB - The Global Roundtable for Sustainable Beef - è una piattaforma globale *multi-stakeholder* sviluppata per avanzare continui miglioramenti della sostenibilità di tutta la catena del valore del bovino, attraverso la leadership, la scienza, il coinvolgimento e la collaborazione degli *stakeholder*. GRSB oltre a definire principi e pratiche di sostenibilità nel settore bovino svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle principali piattaforme regionali, ossia quella europea, canadese, statunitense, brasiliana e australiana. In questo contesto INALCA partecipa e promuove il miglioramento della sostenibilità nel settore bovino su scala globale, oltreché europea.
<https://grsbeef.org/>



EIT FOOD - INALCA, insieme all'Università di Bologna ed altre imprese del territorio regionale, ha avviato il progetto partecipativo alla piattaforma EIT Food dell'Unione Europea. Una comunità di ricerca e innovazione avente lo scopo di accelerare la trasformazione del settore alimentare verso una produzione più sostenibile tramite l'aggregazione di imprese ed enti di ricerca.
<https://www.eitfood.eu/>



Carni Sostenibili - nel 2012 un gruppo di operatori del settore zootecnico, che include le tre principali associazioni di categoria Assocarni, Assica e Unaitalia, in una logica di trasparenza precompetitiva, ha fondato Carni Sostenibili, associazione nata con lo scopo di promuovere la produzione sostenibile e il consumo consapevole di carni e salumi attraverso la pubblicazione di studi e ricerche scientifiche. Il sito dell'associazione si propone di trattare in modo trasversale tutti gli argomenti legati al mondo delle carni: un progetto senza precedenti, in Italia, che con un approccio formativo, vuole contribuire a una informazione equilibrata su salute, alimentazione e sostenibilità. <https://www.carnisostenibili.it/>



Enel X - la società del gruppo Enel dedicata allo sviluppo di prodotti e soluzioni tecnologiche legate all'energia e alla decarbonizzazione, sta diventando per INALCA uno *stakeholder* chiave in questa transizione, posizionandosi come acceleratore della circolarità fornendo soluzioni sostenibili alle aziende per la ricerca e l'innovazione. È stato prodotto nel 2021 un *Circular Economy Report*, uno strumento che misura in dettaglio il livello attuale di circolarità dell'azienda e propone una roadmap di soluzioni innovative per poterlo incrementare, con conseguenti risparmi in termini ambientali, energetici ed economici.

<https://www.enelx.com/it/it>



7. Distribuzione del valore e filiera sostenibile



7.1

Performance economica

RISULTATI ECONOMICI 2023

Nell'esercizio 2023 il valore dei ricavi totali ammonta ad Euro 2.997 milioni contro gli Euro 2.856 milioni riportati nell'esercizio precedente, e registra quindi un incremento del 4,9%.

Sebbene il periodo in esame continui a risultare, seppur parzialmente, influenzato dagli effetti inflattivi sui fattori della produzione che soprattutto nella seconda parte dell'anno hanno pesantemente influenzato il risultato, il Gruppo continua a perseguire i propri obiettivi di crescita con una politica lungimirante ed espansiva che lo ha portato a controllare oltre sessanta società che quotidianamente hanno l'obiettivo di raggiungere la leadership in ogni paese di svolgimento dell'attività. La significativa variazione in aumento del fatturato è principalmente da attribuirsi al segmento Carni Italia, caratterizzato da una crescita dei volumi ma soprattutto da un incremento nei prezzi di vendita necessari a compensare il rilevante aumento verificatosi a partire dal secondo semestre dell'anno nel costo di tutti i fattori della produzione, in particolar modo nel costo

dei bovini e dei prodotti energetici. Si rileva anche un peggioramento in valore assoluto della posizione finanziaria netta, anche in considerazione del fatto che l'azienda ha voluto caricare su di sé gli oneri dei costi collegati al finanziamento di un maggior circolante netto, derivante dall'incremento dell'attività, senza scaricarli su altri produttori della catena del valore, quali gli allevatori, già colpiti dall'aumento delle materie prime. Relativamente all'assistenza finanziaria ricevuta dall'organizzazione dalla Pubblica Amministrazione, **INALCA ha percepito 13.430 milioni di euro.**

“ 63% in Italia
37% UE ed
Extra-UE ”

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				
(in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2022	Incidenza %	ESERCIZIO 2023	Incidenza %
RICAVI TOTALI	2.856.955	100%	2.997.080	100%
EBITDA	223.852	7,84%	235.362	7,85%
EBIT	141.837	4,96%	152.235	5,08%
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	82.258	2,88%	38.914	1,30%
CAPEX	115.677		124.804	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(651.682)		(735.730)	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	467.478		457.466	
NUMERO DIPENDENTI	6.437		7.107	

RIPARTIZIONE DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

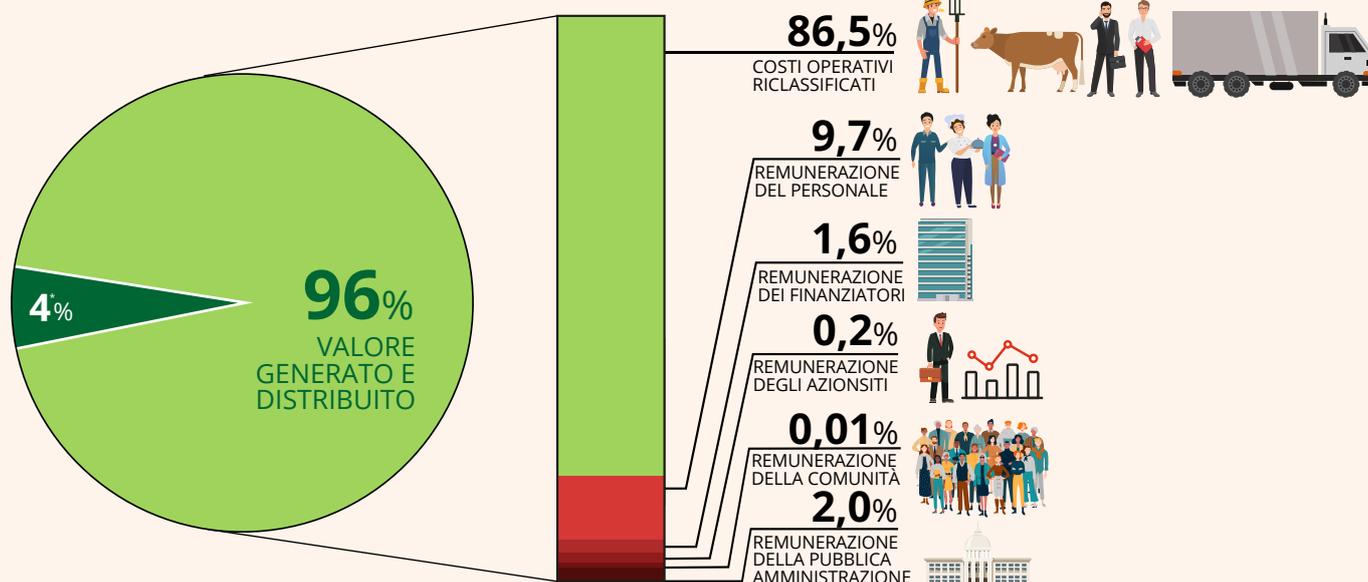
(in migliaia di euro)	31.12.2021	%	31.12.2022	%	31.12.2023	%
ITALIA	1.545.335	65%	1.804.353	63%	1.898.2121	63%
UNIONE EUROPEA	274.374	11%	396.596	14%	466.190	15%
RUSSIA - E REPUBBLICHE EUROASIATICHE (+ KAZAKHISTAN)	269.900	11%	311.500	10%	307.200	10%
AFRICA	119.200	5,0%	148.400	5,4%	146.600	4,9%
ALTRE REGIONI EXTRA UE	158.772	6,7%	196.106	7%	178.969	6,0%
TOTALE	2.367.581	100%	2.856.955	100%	2.997.080	100%

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Il valore generato e distribuito (EVG&D) rappresenta il primo indicatore di base del valore che l'impresa ha creato per i propri *stakeholder*. Nel settore delle carni bovine, per effetto del basso valore aggiunto dei processi di produzione, dell'elevata incidenza delle materie prime e del personale nel conto economico dell'impresa, il valore trasferito all'esterno è particolarmente rilevante. In altri termini, l'attività di impresa di INALCA è considerabile ad alto tasso di sostenibilità economica, essendo il valore distribuito all'esterno particolarmente elevato.

Come mostrato dal grafico, il valore economico direttamente generato dal Gruppo INALCA nel 2023 è pari a 96%. La filiera della carne è quindi tra quelle che trasferiscono maggiormente il valore all'esterno, essendo l'incidenza della materia prima agricola particolarmente elevata. Nell'anno di esercizio, il valore generato del Gruppo INALCA si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente così come è rimasto stabile il valore distribuito agli allevatori, al personale, ai fornitori, alla pubblica amministrazione e al mondo finanziario.

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO 2023



*Valore economico trattenuto.

7.2

Investimenti in sostenibilità, ricerca e innovazione

Le traiettorie di ricerca per il miglioramento della sostenibilità della propria filiera produttiva sono rivolte in tutte le tre direzioni ESG. Nel settore ambientale riguardano principalmente il contrasto al cambiamento climatico, tramite l'adozione di tecnologie di efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, solare e biomasse in particolare, oltre allo sviluppo di processi di economia circolare.

Ad esse si aggiungono ulteriori attività di ricerca e innovazione in parte sostenute da progetti di finanza agevolata, rivolti soprattutto ad aspetti di sicurezza alimentare, innovazione tecnologica di processo e di prodotto, benessere animale, consolidamento e sostegno allo sviluppo delle filiere bovine nazionali. Nella tabella a lato sono riportati gli investimenti svolti dal Gruppo nel triennio 2019-2023 e quelli programmati per il periodo successivo 2024-2026, ripartiti per settore d'intervento.



Impianto per la produzione di biometano - Spilamberto (MO)

INVESTIMENTI GRUPPO INALCA NEL SETTORE DELLA SOSTENIBILITÀ IN ITALIA E ALL'ESTERO*

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AREA	PERIODO 2019/2023	PERIODO 2024/2026	TOTALE
REALIZZAZIONE / SVILUPPO IMPIANTI PRODUZIONE BIOGAS - TRANSIZIONE BIOMETANO	Produzione energia da fonti rinnovabili	13.074.946	20.000.000	33.074.946
REALIZZAZIONE / AMPLIAMENTO IMPIANTI FOTOVOLTAICI	Produzione energia da fonti rinnovabili	2.455.070	10.000.000	12.455.070
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE	Efficienza Energetica	1.331.283	-	1.331.283
REALIZZAZIONE IMPIANTI DI TRIGENERAZIONE	Efficienza Energetica	4.116.516	2.468.896	6.585.412
REALIZZAZIONE IMPIANTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE SOTTOPRODOTTI	Processi di economia circolare/ Recupero sottoprodotti	17.552.387	-	17.552.387
STUDIO SULL'UTILIZZO DI ADDITIVI IN ALLEVAMENTO PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI ENTERICHE DI METANO	Riduzione impronta di carbonio	-	100.000	100.000
REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IDROLISI	Processi di economia circolare/ Recupero sottoprodotti	16.519.073	14.208.751	30.727.824
TOTALE INVESTIMENTI PER SOSTENIBILITÀ		55.049.275	46.777.647	101.826.922

INVESTIMENTI GRUPPO INALCA PER RICERCA E INNOVAZIONE

SOSTEGNO ALLA RICERCA E INNOVAZIONE - STRUMENTI DI FINANZA AGEVOLATA ADOTTATI DAL GRUPPO	OGGETTO	PERIODO 2019/2023	PERIODO 2024/2026	TOTALE
PNRR - V° BANDO DI FILIERA "INALCA NORD"	Investimenti nel campo del benessere animale in allevamento, agricoltura di precisione, digitalizzazione, energie rinnovabili, economia circolare	-	50.000.000	50.000.000
CONTRATTO DI SVILUPPO	Efficientamento produttivo comparto salumi	-	49.000.000	49.000.000
IV° BANDO DI FILIERA	Consolidamento della filiera bovina italiana sui temi del benessere animale, gestione del farmaco, produttività	10.800.000	-	10.800.000
PUT ONE HEALTH IN TEMA DI SICUREZZA ALIMENTARE	Innovazione di prodotti alimentari a ridotto contenuto di additivi	600.000	-	600.000
CREDITO D'IMPOSTA	Innovazione di processi produttivi industriali	934.936	-	934.936
TOTALE INVESTIMENTI PER RICERCA E INNOVAZIONE		12.334.936	99.000.000	111.334.936

TOTALE INVESTIMENTI

67.384.211 145.777.647 213.161.858

* Gli investimenti descritti sono aggregati per ciascuna legal entity del gruppo, comprese le aziende partecipate.

7.3

Filiera sostenibile

La *supply chain* di INALCA S.p.A. è ampia ed articolata, variando a seconda del tipo di prodotto ed area geografica di produzione. La sottoscrizione da parte dei fornitori di INALCA del codice etico e del codice di comportamento commerciale sono indispensabili per l'avvio del rapporto di fornitura. Essi costituiscono gli strumenti guida per il controllo dei fornitori in merito al rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e delle leggi sul lavoro. In ottemperanza agli standard globali dei sistemi di gestione, per ogni fornitore è effettuata una valutazione del rischio che lo qualifica in funzione della sua capacità di soddisfare le esigenze aziendali; i criteri di valutazione sono identificati da INALCA per ogni classe d'appartenenza del fornitore stesso e condivisi con l'ufficio acquisti di competenza.

I fornitori sono sottoposti ad una qualifica iniziale tramite diverse tipologie di questionari (in ottemperanza a quanto previsto dalla procedura qualifica fornitori di Gruppo) o piattaforme o piattaforme *cloud*, in base alla classe d'appartenenza. Successivamente tutti i fornitori sono sottoposti ad un monitoraggio periodico per esprimere le criticità in funzione del loro prodotto/servizio ed i relativi risultati operativi. Per alcune classi di fornitori INALCA ha implementato delle specifiche richieste di monitoraggio e valutazione delle prestazioni etiche.

Dal 2019 INALCA aderisce al sistema Sedex (*Sedex Information Exchange*), un'associazione con sede nel Regno Unito e diffusa a livello globale che mette a disposizione delle imprese una piattaforma online di approvvigionamento responsabile con l'obiettivo di creare catene etiche lungo tutta la filiera e di migliorare così la trasparenza delle attività svolte dalle imprese che decidono di aderirvi. Attualmente INALCA ha iscritto alla piattaforma i tre principali stabilimenti produttivi sul territorio italiano (Castelvetro, Rieti e Ospedaletto).

Le aree principali valutate da Sedex affinché un'impresa abbia un impatto positivo sui lavoratori sono:

- **Parità di genere e pari opportunità;**
- **Lavoro minorile e lavoro forzato;**
- **Condizioni di lavoro e mezzi di sussistenza sostenibili;**
- **Relazioni sindacali e rappresentanza dei lavoratori.**

Oltre a ciò INALCA sottopone ad audit etico sociali i suoi principali stabilimenti produttivi sia in Italia che all'estero. Tali audit condotti da società terze indipendenti, si basano su principi in linea con i valori adottati da INALCA stessa nel proprio codice etico e ricomprendono requisiti in ambito di diritti umani, gestione ambientale e gestione aziendale.



FORNITORI DI CAPI BOVINI

L'Italia da sempre si caratterizza per l'allevamento bovino realizzato prevalentemente in stalla.

Il nostro Paese non dispone infatti di grandi pascoli, ma possiede nella Pianura Padana un terreno tra i più fertili al mondo, in grado di produrre alimenti ad alto valore nutritivo. In questa regione è infatti concentrato oltre il 60% del patrimonio bovino nazionale ed è l'area dove sono siti i principali stabilimenti produttivi di INALCA. Gli allevamenti bovini che confluiscono nella Filiera di INALCA provengono principalmente da questa fertile terra, e sono sostanzialmente di due tipi: allevamenti bovini da latte (vacche) e allevamenti bovini da carne (vitelloni, scottone, vitelli). L'allevamento di bovini da latte si sviluppa integralmente in stalla ed INALCA da questa filiera può contare su oltre 18.000 allevamenti italiani. Per perseguire le proprie politiche di filiera INALCA si avvale del contributo delle organizzazioni agricole che direttamente rappresentano questo ampio e parcellizzato canale. L'espressione di questi accordi è il progetto **"Allevamenti sostenibili"**: sviluppato in partenariato con Coldiretti, che rappresenta lo strumento principale per l'integrazione produttiva tra la filiera del latte (a cui questi allevamenti fanno direttamente riferimento) e quella della carne.

Negli allevamenti dei bovini da carne l'animale viene allevato al pascolo fino allo svezzamento e successivamente in stalla. Da questa filiera INALCA

può contare su circa 500 allevamenti controllati, comprensivi di allevamenti di proprietà in soccida e terzi, tutti sottoposti ai controlli diretti da parte di INALCA per aspetti riguardanti le buone pratiche agricole, il benessere animale, l'uso prudente del farmaco veterinario, l'alimentazione zootecnica e le caratteristiche qualitative dei bovini allevati. Le attività di controllo e assistenza tecnica in allevamento vengono eseguite a cura di INALCA da un gruppo dedicato di veterinari ed esperti del settore. Per INALCA questa filiera rappresenta una *supply chain* diretta e senza intermediari, che copre, in media, il 30% del proprio fabbisogno.

FEDERAZIONE RUSSA

Nella Federazione Russa sono state avviate importanti attività di allevamento nel contesto di una filiera locale integrata e sostenibile.

La fornitura di bovini avviene esclusivamente tramite fornitori locali; lo stabilimento Orenbeef si avvale di 13 allevamenti in soccida che hanno conferito più di 6.304 capi nell'arco dell'anno. Oltre alle soccide, nel corso del 2023 è proseguita l'attività di selezione degli altri allevamenti in filiera, al fine di assicurare ai clienti e consumatori prodotti costanti dal punto di vista quali-quantitativo. Il grafico nella pagina seguente riporta la ripartizione percentuale degli allevamenti alto conferenti (numero di capi annuali conferiti nell'anno > 1.000) rispetto al totale.



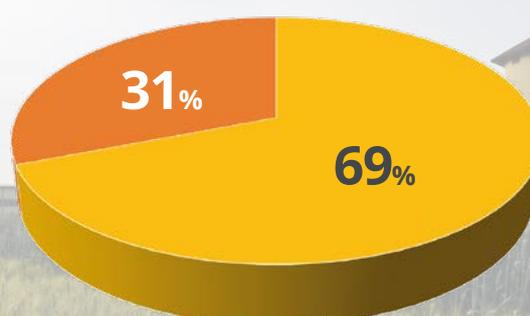
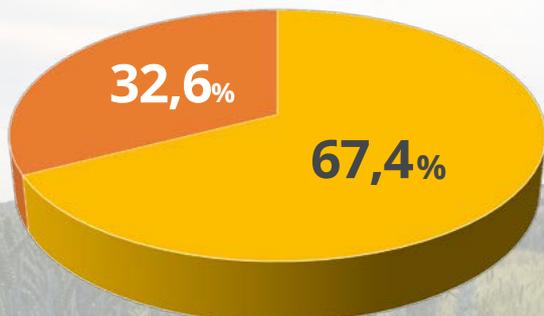
PRODUZIONE INTEGRATA DI ANIMALI NELLA FILIERA INALCA 2023

CATEGORIA	TOT. MACELLAZIONE ITALIA	PRODUZIONE DA FILIERA INALCA						
		AZ. AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	BONIFICHE FERRARESI S.p.A.	LA TORRE SOC.COOP	PARMA SERV.	MARCHESINA	CREMOVIT	%
VITELLONI	130.024	18.256	7.240	6.660	5.199	5.795	0	33,19%
SCOTTONE	87.054	11.158	0	5.058	7.796	1.289	587	29,74%
VITELLI A CARNE BIANCA	167.579	0	0	0	0	0	63.845	38,10%
VACCHE	242.360	-	-	-	-	-	-	-

FORNITORI DI ORENBEEF

100% = 41,9 migliaia di bovini

100% = 46.078 migliaia di bovini



2022

2023

■ Allevamenti alto conferenti ■ Altri

FORNITORI DI CARNI

INALCA è un operatore globale del settore alimentare ed anche i suoi fornitori di carni vengono selezionati in ogni continente e paese vocato all'esportazione di questo prodotto. I nostri fornitori di carni hanno varie provenienze geografiche e forniscono prodotti con diverse caratteristiche qualitative a seconda della tipologia di animali e sistemi di allevamento utilizzati. Si possono identificare diverse categorie di produttori: per le produzioni di carni destinate alla trasformazione industriale, come ad esempio le carni in scatola prodotte in Italia, INALCA, oltre alle proprie strutture di macellazione, si avvale anche di altri impianti locali di piccole dimensioni, allo scopo di valorizzare la filiera bovina nazionale utilizzata in un prodotto tipicamente italiano, come la carne in gelatina.

Per la produzione di **hamburger surgelati e tagli di carne destinati ai mercati interno ed estero**, INALCA utilizza, oltre alla materia prima da allevamenti italiani prodotta direttamente nei propri stabilimenti nazionali, anche carni ottenute da altri fornitori nazionali e comunitari. Con questi fornitori nel tempo si sono costruite relazioni solide e consolidate che hanno consentito una progressiva integrazione ed allineamento dei sistemi di certificazione volontaria in materia di qualità e sicurezza alimentare in linea e con i sistemi di valutazione e qualifica di INALCA. **Per i tagli di carne pregiati destinati al canale Ho.Re.Ca, INALCA importa carni da vari paesi extracomunitari**; sono prodotti ottenuti da animali di genetica anglosassone, come le note **razze Angus e Hereford**, che vengono importati freschi. Trattasi di tagli di alta qualità rivolti prevalentemente alla ristorazione specializzata, il cui esempio classico è rappresentato dalla T-Bone steak

USA, prodotta nei più importanti stabilimenti americani concentrati nello stato del Nebraska appartenente alla regione cosiddetta "**Corn Belt**" (regione degli Stati Uniti ricca di mais prevalentemente destinato al bestiame).

A queste si aggiungano le famose **carni Argentine, Australiane e Uruguaiane con le linee sia Grass-Fed** (letteralmente "nutrito ad erba" è il sistema di allevamento che permette ai bovini di restare al pascolo per l'intero ciclo di vita) che **Grain-Fed** ("nutrito a cereali"). In questo caso INALCA effettua un'esclusiva attività di distribuzione. Il controllo di questo tipo di fornitori verte, oltretutto sugli aspetti di sicurezza alimentare, su un più ampio sistema di procurement volto a definire i parametri qualitativi e gli impegni etico-sociali, dall'allevamento nei feedlots, alle modalità di lavorazione ed etichettatura presso gli stabilimenti dei fornitori, fino ai controlli in fase di vendita finale. Oltre al controllo, le attività di INALCA supportano i fornitori d'oltreoceano ad allineare gli standard di qualità ai requisiti normativi specifici dei paesi di destinazione dei prodotti. Per quanto riguarda il comparto suino, in Italia il Gruppo privilegia fornitori nazionali di carne fresca conformi ai requisiti IGP, DOP (Indicazione Geografica Protetta - Denominazione Origine protetta) richiesti per la produzione della salumeria di alta qualità destinata prevalentemente al mercato nazionale. Nel caso di altri prodotti di origine suina destinati a circuiti commerciali europei o extra europei, come il bacon, si utilizzano invece carni nazionali e di provenienza comunitaria. Anche per il settore della carne suina, INALCA prevede investimenti in stabilimenti dedicati per una maggiore efficienza industriale e integrazione produttiva nella *supply chain*.



PROPORZIONE DI SPESA VERSO FORNITORI LOCALI*

La *supply chain* di INALCA include grandi produttori globalizzati, così come piccoli produttori locali. Una rete di imprese che consente il sostegno della attività industriali del Gruppo, lo sviluppo di progetti a forte valenza territoriale, così come la gestione di grandi flussi globalizzati di distribuzione carni di elevata qualità per il canale Ho.Re.Ca, Food Service.

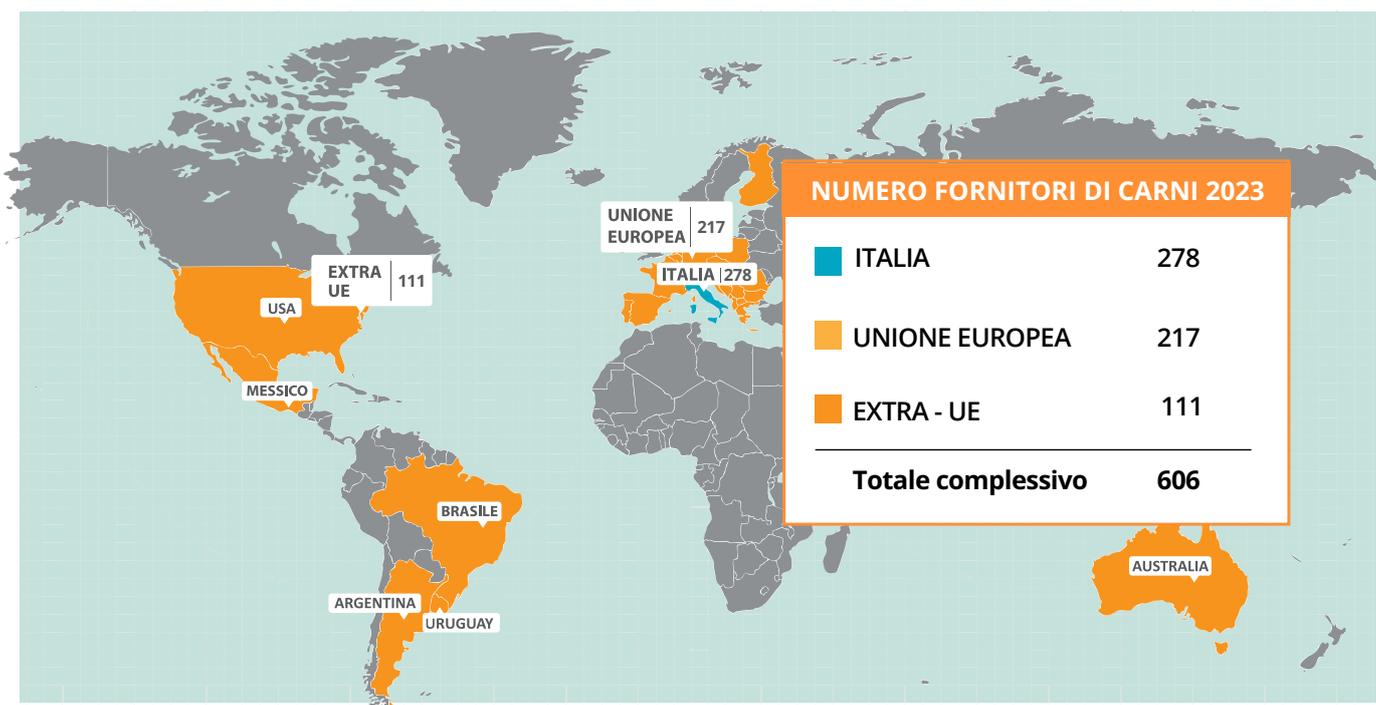
Per la produzione industriale nella Federazione Russa è attiva una completa filiera integrata che comprende allevamenti, strutture produttive e logistiche. L'impegno di INALCA nel valorizzare in modo sempre maggiore le filiere locali si evince dall'alta percentuale di approvvigionamento locale delle principali sedi produttive.

PROPORZIONE DI SPESA VERSO I FORNITORI LOCALI

	 ANIMALI	 CARNI	 SUSSIDIARIO (Packaging ed Ingredienti)	 SERVIZI (Manutenzione e Softwarehouse)
ITALIA	96%	27%	97%	93%
RUSSIA	100%	57%	84%	100%

Percentuale del budget di approvvigionamento utilizzato su fornitori locali aventi la sede legale nel territorio nazionale in cui opera ogni singola business unit.

APPROVVIGIONAMENTO CARNI INALCA PER AREA GEOGRAFICA 2023



* Definizione geografica dell'organizzazione di "locale": acquisto nello stesso paese di utilizzo. Definizione utilizzata per "sedi operative significative": dove avviene la maggior parte dell'attività produttiva (Italia e Russia). Categorie fornitori considerate: Animali, Carni, Sussidiario, Servizi.

I FORNITORI DI MATERIALE IMBALLAGGI

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale **plastico, carta, cartone** destinati al confezionamento di carni fresche e congelate, **banda stagnata ed alluminio** sono utilizzati invece per le carni in scatola. In questo campo in Italia INALCA si avvale di circa 89 fornitori.

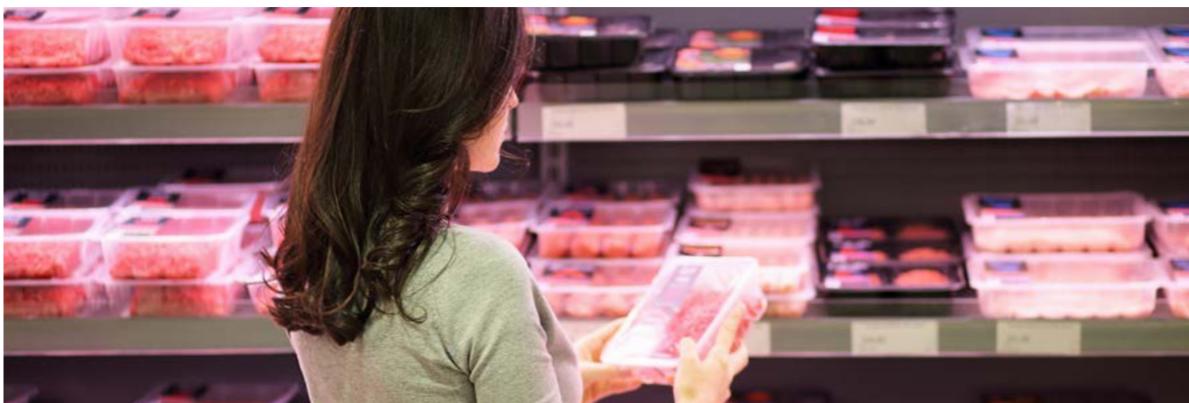
Il criterio di selezione dei fornitori di imballaggi si basa su 3 principi:

- *Competenza tecnica;*
- *Capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;*
- *Esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.*

Per poter avviare le forniture, i fornitori di imballaggi si devono registrare sul nuovo portale INALCA per

inserire i dati tecnici e le informazioni necessarie al processo di validazione, del fornitore stesso e di ogni singola categoria di materiali che consegna in ogni stabilimento del Gruppo. Sono aspetti fondamentali che vengono attentamente valutati da INALCA.

L'imballaggio infatti è parte integrante del prodotto ed è responsabile della sua protezione. Piccoli difetti dei materiali plastici o metallici possono infatti ridurre il livello di protezione del prodotto, per cui è indispensabile che l'imballaggio venga sistematicamente verificato, sia in fase di ricevimento, sia di utilizzo. Il corretto processo di confezionamento comporta sempre un abbinamento con una tecnologia dedicata; non basta quindi la verifica sull'idoneità e integrità dei materiali, il controllo deve estendersi alle tecnologie ed agli impianti di confezionamento che devono adattarsi perfettamente agli imballi acquistati.



I FORNITORI DI INGREDIENTI ALIMENTARI

INALCA utilizza varie tipologie di ingredienti oltre alla carne. A tal fine si avvale in Italia di **oltre 100 fornitori di ingredienti alimentari** quali ad esempio aromi, verdure, farine di cereali. In questo caso, oltre alla selezione di ingredienti provenienti da fornitori locali, facilmente riconoscibili dal consumatore, il criterio di selezione si basa sulle competenze dell'azienda, il sistema di gestione della sicurezza alimentare, l'assenza di allergeni, la presenza di **standard certificati**, le caratteristiche tecniche delle sostanze utilizzate. La capacità di questi fornitori nel fornire supporto nei progetti aziendali di innovazione costituisce un ulteriore elemento di scelta e valutazione. Tutti i fornitori di ingredienti sono sistematicamente sottoposti a qualifica preliminare, quelli di particolare rilievo anche a verifiche ispettive periodiche da parte dei tecnici INALCA; tutti i fornitori inoltre sono sottoposti ad un monitoraggio continuo dei prodotti effettuato ad ogni consegna. Al fine di migliorare la raccolta delle informazioni, anche i fornitori di ingredienti alimentari devono utilizzare

il portale dedicato di INALCA, condiviso tra l'ufficio acquisti e l'ufficio qualità, in cui devono essere caricate tutte le informazioni necessarie per la qualifica e la valutazione dei fornitori. La politica aziendale sulla selezione dei fornitori di materiale sussidiario ha un chiaro focus sull'approvvigionamento nazionale. **INALCA infatti predilige fornitori locali, dislocati sui territori limitrofi ai propri stabilimenti produttivi.** Questo ha permesso all'azienda di avere negli anni una *supply chain* sempre più integrata oltre che una consolidata fidelizzazione e storicità dei propri fornitori. Quasi il 51% dei fornitori di materiale sussidiario sono localizzati tra l'Emilia Romagna e la Lombardia, regioni in cui si trovano i due principali e storici stabilimenti del Gruppo.

La vicinanza territoriale di INALCA e dei suoi fornitori consente la condivisione di *best practices* e facilita percorsi di innovazione tecnologica per il continuo miglioramento industriale e della *supply chain*.



Allegati

ALLEGATI: CERTIFICAZIONI

		STABILIMENTI	IFS	BRC	ISO / IEC 17025	FSSC 22000	ISO 22005	Standard Privati
ITALIA	INALCA S.p.A	Ospedaletto Lodigiano (LO)	■				■	■
		Castelvetro di Modena (MO)	■		■		■	■
		Rieti	■					■
		Capo d'Orlando (ME)	■					
		Reggio Emilia						
		Pegognaga (MN)	■					■
		Rossano Calabro (CS)	■					
	Fiorani & C.	Castelvetro di Modena (MO) (Solignano Nuovo)	■					
		Castelnuovo di Rangone (MO)	■					
		Piacenza	■					
	Realbeef	Flumeri (AV)	■				■	■
	Italia Alimentari	Postalesio (SO)	■	■				
		Gazoldo degli Ippoliti (MN)	■	■			■	■
		Busseto (PR)	■	■			■	■
		Mandatoriccio (CS)		■				
Castelnuovo di Rangone (MO)		■	■			■		
RUSSIA	MARR	Odintsovo				■		■
	Orenbeef LLC	Orenburg				■		■
POLONIA	INALCA Poland	Sochocin	■				■	

- Qualità e Sicurezza Alimentare
- Ambientale
- Sociale e Sicurezza sul lavoro

		STABILIMENTI	UNI EN ISO 9001	Certificazioni volontarie	Biologico Organico	ISO 14001	EPD®	ISO 45001 Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro
ITALIA	INALCA S.p.A	Ospedaletto Lodigiano (LO)	■	■	■	■		■
		Castelvetro di Modena (MO)	■	■	■	■	■	■
		Rieti	■	■		■	■	■
		Capo d'Orlando (ME)						■
		Reggio Emilia			■	■		■
		Pegognaga (MN)			■	■		■
		Rossano Calabro (CS)		■	■			
	Fiorani & C.	Castelvetro di Modena (MO) (Solignano Nuovo)						■
		Castelnuovo di Rangone (MO)						■
		Piacenza		■	■			■
	Realbeef	Flumeri (AV)						
	Italia Alimentari	Postalesio (SO)		■	■			
		Gazoldo degli Ippoliti (MN)		■	■			
		Busseto (PR)		■	■			
		Mandatoriccio (CS)		■	■			
Castelnuovo di Rangone (MO)		■	■	■	■			
RUSSIA	MARR	Odintsovo				■		
	Orenbeef LLC	Orenburg				■		■
POLONIA	INALCA Poland	Sochocin						

ALLEGATI:

RISORSE UMANE

DISCLOSURE 2-7: Dipendenti

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre			
Tipologia contrattuale ¹	2023		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			4.608
A tempo indeterminato	3.242	917	4.159
A tempo determinato	348	101	449
EUROPA			651
A tempo indeterminato	141	66	207
A tempo determinato	313	131	444
AFRICA			420
A tempo indeterminato	225	56	281
A tempo determinato	125	14	139
ASIA			1.362
A tempo indeterminato	834	492	1.326
A tempo determinato	16	20	36
AUSTRALIA			39
A tempo indeterminato	23	3	26
A tempo determinato	11	2	13
AMERICA			27
A tempo indeterminato	7	20	27
A tempo determinato	0	0	0
TOTALE GRUPPO	5.285	1.822	7.107
A tempo indeterminato	4.472	1.554	6.026
A tempo determinato	813	268	1.081

¹ Aree geografiche in cui sono localizzate le principali sedi da cui derivano i dati raccolti.

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre

Tipologia contrattuale	2023		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			
Full-time	3.497	878	4.375
Part-time	75	139	214
Non-guaranteed hours	18	1	19
EUROPA			
Full-time	446	192	638
Part-time	8	5	13
Non-guaranteed hours	0	0	0
AFRICA			
Full-time	347	70	417
Part-time	0	0	0
Non-guaranteed hours	3	0	3
ASIA			
Full-time	843	507	1.350
Part-time	7	5	12
Non-guaranteed hours	0	0	0
AUSTRALIA			
Full-time	34	5	39
Part-time	0	0	0
Non-guaranteed hours	0	0	0
AMERICA			
Full-time	7	20	27
Part-time	0	0	0
Non-guaranteed hours	0	0	0
TOTALE GRUPPO	5.285	1.822	7.107
Full time	5.174	1.672	6.846
Part time	90	149	239
Non-guaranteed hours	21	1	22

Disclosures 2-8: Lavoratori non dipendenti

Numero totale di Lavoratori esterni suddivisi per tipologia contrattuale e area geografica al 31 dicembre	
Lavoratori esterni	2023
	Totale
ITALIA	
Stagisti e tirocinanti	28
Somministrati	564
EUROPA	
Stagisti e tirocinanti	1
Somministrati	0
AFRICA	
Stagisti e tirocinanti	0
Somministrati	0
ASIA	
Stagisti e tirocinanti	1
Somministrati	0
AUSTRALIA	
Stagisti e tirocinanti	1
Somministrati	0
AMERICA	
Stagisti e tirocinanti	0
Somministrati	0
TOTALE GRUPPO	
Stagisti e tirocinanti	31
Somministrati	564

DISCLOSURE 2-30: Contratti Collettivi²

	UdM	2023	
		Italia	Estero
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva al 31 dicembre	N	4.608	690
Percentuale sul totale	%	100%	28%

² Le percentuali sono calcolate sul totale dei dipendenti al 31/12/2023 per area geografica. I dipendenti coperti da contrattazione collettiva si trovano nelle regioni "Europa" e "Africa".

DISCLOSURE 401-1: Nuove assunzioni e turnover³

ITALIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	279	390	204	873	12,3%
Donne	43	114	58	215	3,0%
Totale	322	504	262	1088	15,3%
Percentuale	4,5%	7,1%	3,7%		
USCITE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	144	242	172	558	7,9%
Donne	19	97	65	181	2,5%
Totale	163	339	237	739	10,4%
Percentuale	2,3%	4,8%	3,3%		

EUROPA					
ENTRATE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	131	152	35	318	4,5%
Donne	29	67	20	116	1,6%
Totale	160	219	55	434	6,1%
Percentuale	2,3%	3,1%	0,8%		
USCITE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	53	63	12	128	1,8%
Donne	8	27	2	37	0,5%
Totale	61	90	14	165	2,3%
Percentuale	0,9%	1,3%	0,2%		

³ I tassi di assunzione e di turnover sono calcolati come il rapporto tra il numero totale di risorse entrate o uscite (totali, per genere e fascia di età) nel 2023 e il numero totale di dipendenti di Gruppo al 31/12/2023. Nella numerica delle risorse uscite non sono compresi i trasferimenti delle risorse nelle diverse Regioni.

AFRICA

ENTRATE

Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	29	58	5	92	1,3%
Donne	7	9	0	16	0,2%
Totale	36	67	5	108	1,5%
Percentuale	0,5%	0,9%	0,1%		

USCITE

Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	4	14	3	21	0,3%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	4	14	3	21	0,3%
Percentuale	0,1%	0,2%	0,04%		

ASIA

ENTRATE

Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	85	214	37	336	4,7%
Donne	33	100	13	146	2,1%
Totale	118	314	50	482	6,7%
Percentuale	1,7%	4,4%	0,7%		

USCITE

Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	53	170	32	255	3,6%
Donne	15	98	19	132	1,9%
Totale	68	268	51	387	5,4%
Percentuale	1%	3,8%	0,7%		

AUSTRALIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	2	11	3	16	0,23%
Donne	1	2	0	3	0,04%
Totale	3	13	3	19	0,27%
Percentuale	0,04%	0,2%	0,04%		
USCITE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	1	1	0	2	0,03%
Totale	1	1	0	2	0,03%
Percentuale	0,014%	0,014%	0%		

AMERICA					
ENTRATE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	0	2	0	2	0,03%
Donne	1	3	1	5	0,07%
Totale	1	5	1	7	0,1%
Percentuale	0,01%	0,07%	0,01%		
USCITE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	0	1	0	1	0,01%
Donne	1	1	0	2	0,03%
Totale	1	2	0	3	0,04%
Percentuale	0,01%	0,03%	0%		

TOTALE GRUPPO					
ENTRATE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	526	827	284	1.637	23%
Donne	114	295	92	501	7%
Totale	640	1.122	376	2.138	30%
Percentuale	9%	16%	5%		
USCITE					
Numero di persone	2023				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	254	490	219	963	14%
Donne	44	224	86	354	5%
Totale	298	714	305	1.317	19%
Percentuale	4%	10%	4%		

DISCLOSURE 405-1: Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
 Composizione del Consiglio di Amministrazione di INALCA S.p.A. per genere e fascia d'età al 31 dicembre

Composizione (%) del Consiglio di Amministrazione per genere			
	2023		
	Uomini	Donne	Totale
Membri del CdA	7	0	7

Composizione (%) del Consiglio di Amministrazione per fascia d'età				
	2023			
	<30	30-50	>50	Totale
Membri del CdA	0	2	5	7

Dipendenti (n) suddivisi per categoria professionale per genere al 31 dicembre

Numero	2023		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	75	13	88
Quadri	165	36	201
Impiegati	653	762	1.415
Intermedi	75	36	111
Operai	4.296	974	5.270
Altre categorie ⁴	21	1	22
Totale	5.285	1.822	7.107

Dipendenti (%) suddivisi per categoria professionale per genere al 31 dicembre

Numero	2023		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1,1%	0,2%	1,2%
Quadri	2,3%	0,5%	2,8%
Impiegati	9,2%	10,7%	19,9%
Intermedi	1,1%	0,5%	1,6%
Operai	60,4%	13,7%	74,2%
Altre categorie ⁴	0,3%	0,01%	0,3%
Totale	74,4%	25,6%	100%

⁴“I dipendenti definiti “altre categorie” sono collaboratori considerati dipendenti per INALCA, in quanto essi vengono parificati in termini contrattualistici al resto dei dipendenti.”

Dipendenti (n) suddivisi per categoria professionale per fasce d'età al 31 dicembre

Numero	2023			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	1	41	46	88
Quadri	6	123	72	201
Impiegati	241	925	249	1.415
Intermedi	26	62	23	111
Operai	939	2.806	1.525	5.270
Collaboratori esterni	0	3	19	22
Totale	1.213	3.960	1.934	7.107

Dipendenti (%) suddivisi per categoria professionale per fasce d'età al 31 dicembre

Numero	2023			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	0,01%	0,6%	0,7%	1,2%
Quadri	0,1%	1,7%	1,0%	2,8%
Impiegati	3,4%	13,0%	3,5%	19,9%
Intermedi	0,4%	0,9%	0,3%	1,6%
Operai	13,2%	39,5%	21,5%	74,2%
Collaboratori esterni	0%	0,04%	0,3%	0,3%
Totale	17,1%	55,7%	27,2%	100%

ALLEGATI:

SALUTE E SICUREZZA

DISCLOSURE 403-9: Infortuni sul lavoro⁵

DIPENDENTI DEL GRUPPO	
Infortuni sul lavoro	
Numero di incidenti	2023
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi) ⁶	2
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	320
Infortuni sul lavoro	
Tipologia di incidente	2023
Lesioni superficiali, ferite aperte e ustioni	112
Distorsioni, lussazioni, fratture e stiramenti	208
Amputazioni	0
Altro	0
Ore lavorate	
Ore lavorate totali	11.690.094
Tassi di infortunio ⁷	
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,17
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	27,4

⁵ I dati relativi alla Salute e Sicurezza non includono i lavoratori non dipendenti che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, in considerazione della loro significatività e della disponibilità di tali dati su cui il Gruppo non esercita un controllo diretto.

⁶ Infortuni sul lavoro che hanno portato a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi. I due infortuni gravi del 2023 fanno riferimento ad un dipendente che ha accusato dolore alla spalla e ad uno schiacciamento di mano.

⁷ Il tasso di infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di infortuni e il totale ore lavorate, utilizzando un fattore moltiplicativo di 1.000.000. Il dato include gli infortuni nel tragitto casa-lavoro solamente nel caso in cui il trasporto è stato gestito dall'organizzazione.

DISCLOSURE 403-10: Malattie professionali

DIPENDENTI DEL GRUPPO	
Malattie professionali	
Numero di malattie professionali	2023
Numero totale dei decessi derivanti da malattie professionali	0
Numero totale di casi di malattie professionali registrabili	14
Principali tipologie di malattie professionali	
Tipologia di malattia professionale	2023
Disturbi muscolo scheletrici	12
Malattie provocate da agenti fisici (ad es. perdita dell'udito a causa del rumore, malattie provocate dalle vibrazioni)	2
Malattie mentali (ad es. ansia, disturbi da stress post-traumatico)	0
Problemi respiratori e cutanei	0
Tumori maligni	0
Ore lavorate	
Ore lavorate totali	11.690.094
Tassi di malattie professionali	
Tasso di decessi dovuti a malattie professionali	0,0
Tasso di malattie professionali registrabili	1,2

ALLEGATI:**DATI AMBIENTALI**

DISCLOSURE 301-1: Materiali utilizzati per peso o volume

Materiali utilizzati per peso o volume				
Totale utilizzo materiali				
	Materiali rinnovabili		u.m.	2023
Animali macellati	Vacca da latte	Numero capi macellati	n	242.908
		Peso morto	t	67.227,95
	Vitello	Numero capi macellati	n	165.057
		Peso morto	t	24.818,88
	Vitellone	Numero capi macellati	n	132.202
		Peso morto	t	54.870,84
	Toro	Numero capi macellati	n	9.363
		Peso morto	t	3.605,08
	Bovino adulto	Numero capi macellati	n	84.085
		Peso morto	t	22.747,22
	Bue	Numero capi macellati	n	45
		Peso morto	t	23,19
	Scottona	Numero capi macellati	n	122.163
		Peso morto	t	36.077,43
	Bufalo	Numero capi macellati	n	1.341
		Peso morto	t	466,68
	Biraccio	Numero capi macellati	n	1.223
		Peso morto	t	64,74
	Bufala	Numero capi macellati	n	13.661
		Peso morto	t	3.830,58
	Vitellone Z	Numero capi macellati	n	11.536
		Peso morto	t	2.353,23
	Castrato	Numero capi macellati	n	5.892
		Peso morto	t	1.622,64
Suino	Numero capi macellati	n	0	
	Peso morto	t	0	
N.capi macellati TOTALE			n	789.476
Peso morto TOTALE			t	217.708,45

Materiali utilizzati per peso o volume

Materiali utilizzati per peso o volume				
Totale utilizzo materiali				
	Materiali rinnovabili	u.m.	2023	
Animali entrati in allevamento	Vacca da latte	Numero capi in allevamento	n	0
		Peso vivo	t	0
	Vitello	Numero capi in allevamento	n	7.747
		Peso vivo	t	400
	Vitellone	Numero capi in allevamento	n	13.056
		Peso vivo	t	2.490
	Toro	Numero capi in allevamento	n	0
		Peso vivo	t	0
	Bovino adulto	Numero capi in allevamento	n	0
		Peso vivo	t	0
	Bue	Numero capi in allevamento	n	0
		Peso vivo	t	0
	Scottona	Numero capi in allevamento	n	7.644
		Peso vivo	t	2.053
	Bufalo	Numero capi in allevamento	n	0
		Peso vivo	t	0
	Biraccio	Numero capi in allevamento	n	0
		Peso vivo	t	0
	Bufala	Numero capi in allevamento	n	0
		Peso vivo	t	0
Vitellone Z	Numero capi in allevamento	n	0	
	Peso vivo	t	0	
Castrato	Numero capi macellati	n	0	
	Peso morto	t	0	
Suino	Numero capi in allevamento	n	0	
	Peso vivo	t	0	
N.capi entrati in allevamento TOTALE		n	28.447	
Peso vivo TOTALE		t	4.544	
Carne acquistata	Fresca con osso	t	90.693	
	Fresca senza osso	t	88.334	
	Congelata	t	68.059	
Mangimi	Mangimi	t	94.738	
TOTALE carni acquistate e mangimi		t	341.824	
Imballaggi	Legno	t	3.296	
	Carta / Cartone	t	16.064	
TOTALE imballaggi		t	19.360	

Materiali utilizzati per peso o volume			
	Materiali non rinnovabili	u.m.	2023
Imballaggi	Plastica	t	10.836
	Cassette di plastica riutilizzabili	t	109
	Acciaio	t	4.084
	Alluminio	t	1.246
TOTALE imballaggi		t	16.275
Ingredienti e additivi	Ingredienti e additivi	t	11.335
Sostanze chimiche	Prodotti per sanificazione	t	744
	Chimici in generale	t	1.393
	Chimici per il trattamento acque	t	2.814
	Oli e lubrificanti	t	375
	Altro	t	11
TOTALE ingredienti, additivi e sostanze chimiche		t	16.672

DISCLOSURE 302-1: Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Consumo energetico all'interno dell'organizzazione			
		2023	
Tipologia di consumo	Unità di misura	Totale	Totale GJ
Combustibili non rinnovabili	-	-	1.567.367
Gas Metano	Smc	35.895.373	1.448.163
GPL	L	117.440	3.078
Gasolio gruppo elettrogeno	L	206.072	7.862
Gasolio per caldaia	L	2.876	110
Gasolio - Flotta aziendale	L	2.488.592	94.120
Benzina	L	412.008	14.034
Combustibili rinnovabili			826.393
Biogas	m ³	11.353.422	286.954
Grasso destinato a colatura	kg	14.540.139	539.439
Energia elettrica acquistata		162.306.787	584.304
di cui da fonti rinnovabili	kWh	0	0,00
di cui da fonti non rinnovabili	kWh	162.306.787	584.304
Energia elettrica venduta/ceduta in rete		27.849.770	100.259
Energia elettrica autoprodotta TOTALE		109.770.165	395.173
di cui da fonti rinnovabili (TOTALE)	kWh	39.399.973	141.840
di cui da fotovoltaico	kWh	6.814.136	24.531
di cui da biogas	kWh	20.617.565	74.223
di cui da colatura di grasso	kWh	11.968.272	43.086
di cui da fonti non rinnovabili	kWh	70.370.192	253.333
Totale consumi energia		/	2.902.336
Energia rinnovabile		/	850.924
% Energia rinnovabile sul totale	%	/	29%

DISCLOSURE 302-3: Intensità energetica⁸

Intensità energetica		
	2023	2022
Intensità energetica (GJ/ton)	4.30	4.85

⁸ Ai fini del calcolo dell'indicatore dell'intensità energetica, come denominatore è stata utilizzata la quantità di prodotto finito venduto.

DISCLOSURE 304 -1: Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree

Siti operativi di proprietà adiacenti ad aree protette e ad aree ad alto valore di biodiversità al di fuori delle aree protette					
	Area geografica	Posizione del sito rispetto all'area protetta o ad alto valore di biodiversità (km)	Superficie (ha)	Valore della biodiversità	Categorizzazione di status protetto
INALCA S.p.A. Sede di Ospedaletto Lodigiano (LO)	Lombardia	7,1	238	Riserva Regionale Monticchie (Somaglia, LO)	ZPS IT2090001
ITALIA ALIMENTARI S.p.A. Sede di Postalesio (SO)	Lombardia	6,4	6	Riserva Naturale Piramidi di Postalesio (Postalesio, SO)	
SOCIETÀ AGRICOLA CORTICELLA S.r.l. Sede di Galvana (MO)	Emilia Romagna	10	882	Parco Regionale Abbazia di Monteveglio (BO)	ZPS IT2090001

DISCLOSURE 305-1: Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

Emissioni dirette di GHG (Scope 1) ⁹ - 2023						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Gas naturale (metano)	tCO ₂ eq	75	72.206	888	-	73.169
GPL	tCO ₂ eq	191	2	-	-	193
Gasolio - gruppo elettrogeno	tCO ₂ eq	-	15	552	0,3	568
Gasolio - caldaia	tCO ₂ eq	-	7	0,2	-	7
Gasolio - flotta aziendale ¹⁰	tCO ₂ eq	836	2.263	3.153	-	6.252
Benzina	tCO ₂ eq	-	190	675	-	864
Biogas	tCO ₂ eq	9	7	-	-	16
Colatura di grasso	tCO ₂ eq	-	-	-	585	585
Emissioni derivanti dagli animali ¹¹	tCO ₂ eq	87.716	-	-	-	87.716
Gas refrigeranti	tCO ₂ eq	-	1.507	-	-	1.507
Totale emissioni Scope 1	tCO₂eq	88.826	76.197	5.268	586	170.877

Emissioni OUTSIDE OF SCOPE ¹² - 2023						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Combustibili con quota bio	tCO ₂ eq	47	137	214	-	398
Biogas	tCO ₂ eq	8.349	6.088	-	-	14.436
Colatura di grasso	tCO ₂ eq	-	-	-	8.351	8.351
Totale emissioni Outside of scope	tCO₂eq	8.395	6.224	214	8.351	23.185

⁹ Le emissioni enteriche che ricadono nelle emissioni dirette di Scope 1 sono state calcolate mediante l'utilizzo del tool di GRSB (sviluppato da Blonk consultant sulla base del documento «IPCC 2019 Refinement to the IPCC 2006 Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories»).

¹⁰ Per le aziende agricole si tratta di gasolio utilizzato dai trattori.

¹¹ Processo di fermentazione enterica + gestione delle deiezioni.

¹² Per garantire la completezza del reporting, si quantificano le emissioni di CO₂ derivanti dal processo di combustione del biogas e della colatura di grasso, che non rientrano nel perimetro di rendicontazione dello Scope 1, Scope 2, Scope 3 e che vengono considerate "Emissioni outside of scope" (Fonte della metodologia: DEFRA - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting). Per il calcolo delle emissioni outside of scope derivanti dal processo di combustione del biogas, pari nel 2023 a 14.436 ton CO₂e, si è considerato un fattore di emissione per il 2023 pari a 1,27 kgCO₂eq/m³ (Defra 2023), per il calcolo delle emissioni outside of scope derivanti dal processo di combustione della colatura di grasso, pari nel 2023 a 8.351 ton CO₂e, si è considerato un fattore di emissione per il 2023 pari a 0,00268 tCO₂e/kg (Defra 2023).

DISCLOSURE 305-2 : Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)

Emissioni indirette di GHG da consumi energetici ¹³ (Scope 2) - 2023						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Energia elettrica acquistata Market based	tCO ₂	425	63.267	8.058	2.448	74.199
Energia elettrica acquistata Location based	tCO ₂	275	40.891	5.208	1.582	47.956

DISCLOSURE 305-3: Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)¹⁴

Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) ¹⁵ - 2023						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
<i>Purchased goods and services</i> (Materiali)	tCO ₂ eq	3.088.227	245.224	290	383	3.334.124
<i>Fuel and energy related activities not included in Scope 1 and 2</i> (Combustibili – al netto del processo di combustione)	tCO ₂ eq	1.803	36.696	4.167	3.195	45.861
<i>Upstream transportation and distribution</i> (Trasporto in entrata – materie prime)	tCO ₂ eq	4.579	-	8.023	-	12.602
<i>Waste generated in operations</i> (Rifiuti)	tCO ₂ eq	3	4.361	124	0,1	4.488
<i>Downstream transportation and distribution</i> (Trasporto in uscita – rifiuti)	tCO ₂ eq	0,8	393	10.298	0,02	10.691
Totale emissioni Scope 3	tCO₂eq	3.094.614	286.674	22.902	3.577	3.407.766

DISCLOSURE 305-4: Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)¹⁶

Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)		
	2023	2022
Intensità energetica (tonCO ₂ eq/ton)	0.36	0.39

¹³ L'approccio "Location-based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. L'approccio "Market-based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. In assenza di specifici accordi contrattuali tra l'Organizzazione ed il fornitore di energia elettrica (es. acquisto di Garanzie di Origine), per l'approccio "Market-based" è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale, laddove disponibile. Le emissioni di Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

¹⁴ Lo Scope 3 è stato calcolato utilizzando il software SimaPro v9.3 e le banche dati Ecoinvent v3 e AgriFootprint v5 in esso contenute. Inoltre, sono stati utilizzati anche dati da letteratura, in particolare dati pubblicati nelle EPD delle carni INALCA. Il metodo di calcolo utilizzato che permette di elaborare i dati primari e secondari inseriti nel software e trasformarli in Global Warming Potential è il metodo IPCC 2013 GWP 100a, basato sull'IPCC Fifth Assessment Report (AR 5 100 year).

¹⁵ I dati riportati nella tabella riportano in maniera aggregata sia le emissioni "Inside of scope" sia le emissioni "Outside of scope" (emissioni biogeniche e sequestri di CO₂). In merito allo Scope 3, i fattori di emissione per il calcolo della categoria "Purchased goods and services" sono basati sulle banche dati Ecoinvent v3, AgriFootprint v5 e su dati da letteratura (fonte: studi EPD sulle carni INALCA). I fattori di emissione per il calcolo delle categorie "Fuel and energy related activities not included in Scope 1", "Upstream Transportation and Distribution", "Waste Generated in Operations" e "Downstream Transportation and Distribution" sono basati sulla banca dati Ecoinvent v3. Il metodo utilizzato per il calcolo dei fattori è basato su IPCC Assessment Report n.5.

¹⁶ Ai fini del calcolo dell'indicatore dell'intensità emissiva, come denominatore è stata utilizzata la quantità di prodotto finito venduto.

Fattori di conversione in GJ			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Energia Elettrica/Termica	GJ/kWh	0,0036	DEFRA 2023
Gas naturale - Natural gas	GJ/ton	50,43	DEFRA 2023
Gas naturale (densità) - <i>Natural gas (density)</i>	kg/m ³	0,8	DEFRA 2023
Gasolio per riscaldamento - <i>Gas oil</i>	GJ/ton	45,286	DEFRA 2023
Gasolio per riscaldamento (densità) - <i>Gas oil (density)</i>	litri/ton	1187	DEFRA 2023
Gasolio per autotrazione - <i>Diesel (average biofuel blend)</i>	GJ/ton	45,412	DEFRA 2023
Gasolio per autotrazione (densità) - <i>Diesel (average biofuel blend) (density)</i>	litri/ton	1200,716	DEFRA 2023
GPL - <i>LPG</i>	GJ/ton	49,346	DEFRA 2023
GPL (densità) - <i>LPG (density)</i>	litri/ton	1882,893	DEFRA 2023
Benzina senza piombo per autotrazione - <i>Petrol (average biofuel blend)</i>	GJ/ton	45,577	DEFRA 2023
Benzina senza piombo per autotrazione (densità) - <i>Petrol (average biofuel blend) (density)</i>	litri/ton	1338,072	DEFRA 2023
Olio da combustibile - <i>Burning oil</i>	GJ/ton	46,17	DEFRA 2023
Olio da combustibile (densità) - <i>Burning oil (density)</i>	litri/ton	1245	DEFRA 2023
Biogas	GJ/ton	21,978	DEFRA 2023
Colatura di grasso - <i>Tallow-derived burning oil</i>	GJ/kg	0,0371	Biograce
Fattori di conversione in kWh			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Biogas	da GJ a kWh	0,0036	Sistema intervazionale
Fattori di conversione in kg			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Biogas	da m ³ a kg	1,15	DEFRA 2023
Fattori di conversione in L			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
GPL	Da kg a litri	1,786	FIRE - Linee Guida Energy Manager

Fattori di emissione - Scope 1			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Gasolio	tCO ₂ eq/l	0,00276	Defra 2023
Gas naturale	tCO ₂ eq/m ³	0,00204	Defra 2023
GPL	tCO ₂ eq/l	0,00294	Defra 2023
Biogas	tCO ₂ eq/m ³	0,000001	Defra 2023
Colatura di grasso	tCO ₂ eq/kg	0,00019	Defra 2023
Benzina	tCO ₂ eq/l	0,00210	Defra 2023

Fattori di emissione - Outside of scope			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Biogas - Biogenico	tCO ₂ eq/m ³	0,00127	Defra 2023
Colatura di grasso - biogenico	tCO ₂ eq/kg	0,0028	Defra 2023

Fattori di emissione - Scope 2			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Location based	kgCO ₂ /kWh	0,295	ISPRA 2021
Market based	kgCO ₂ /kWh	0,457	AIB 2022
ITA Energia elettrica da GO	kgCO ₂ eq/kWh	0,003	Ecoinvent 3

DISCLOSURE 305-7 Ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e altre emissioni nell'aria rilevanti

Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni nell'aria rilevanti		
	Unità di misura	2023
Emissioni di NO _x	kg/anno	138.716
Emissioni di SO _x	kg/anno	31.181
Emissioni di Inquinanti Organici Persistenti (POP)	kg/anno	0
Emissioni di Composti Organici Volatili (VOC)	kg/anno	3.498
Emissioni di Inquinanti Atmosferici Pericolosi (HAP)	kg/anno	14
Emissioni di Particolato (PM)	kg/anno	850
Altre emissioni significative (specificare)	kg/anno	171
Ammoniaca	kg/anno	1.293
Idrogeno Solforato	kg/anno	2.621
Acido Acetico	kg/anno	0
Nebbie Oleose	kg/anno	9
Emissione di monossido di carbonio (CO)	kg/anno	119.326
Acido fluoridrico	kg/anno	0

DISCLOSURE 303-3: Prelievo idrico

Prelievo idrico			
Fonte del prelievo	Unità di misura	2023	
		Tutte le aree	Aree con stress idrico ¹⁷
Acque di superficie (totale)	MI	0	0
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Acque sotterranee (totale)	MI	3.484	320
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	3.484	320
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	-	-
Acqua di mare (totale)	MI	0	0
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Acqua prodotta (totale)	MI	0	0
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Risorse idriche di terze parti (totale)	MI	285	27
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	285	27
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
TOTALE PRELIEVO D'ACQUA	MI	3.770	347

¹⁷ Per l'individuazione delle aree a stress idrico del Gruppo, è stato utilizzato lo strumento "Aqueduct Water Risk Atlas" consultabile al seguente indirizzo: <https://www.wri.org/aqueduct>.

DISCLOSURE 303-4: Scarico di acqua

Scarico di acqua			
Luogo di scarico	Unità di misura	2023	
		Tutte le aree	Aree con stress idrico ¹⁸
Acque di superficie (totale)	MI	1.935	150
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	1.378	150
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	557	-
Acque sotterranee (totale)	MI	124	-
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	124	-
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	-
Acqua di mare (totale)	MI	0	0
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Risorse idriche di terze parti (totale)	MI	991	80
Acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	991	80
Altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
TOTALE SCARICO D'ACQUA	MI	3.050	230

DISCLOSURE 303-5: Consumo idrico¹⁹

Scarico di acqua			
	Unità di misura	2023	
		Tutte le aree	Aree con stress idrico
Consumo idrico (totale)	MI	719	117

¹⁸ Per l'individuazione delle aree a stress idrico del Gruppo, è stato utilizzato lo strumento "Aqueduct Water Risk Atlas" consultabile al seguente indirizzo: <https://www.wri.org/aqueduct>.

¹⁹ Lo stoccaggio idrico non ha un impatto significativo sulle risorse idriche, pertanto il consumo idrico è stato calcolato sottraendo lo scarico idrico totale al prelievo idrico totale.

DISCLOSURE 306-3: Rifiuti generati

Rifiuti prodotti				
Rifiuti pericolosi (P) per tipologia		2023		
		Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale rifiuti
TOTALE (P)	ton	85	43	128
Di cui imballaggi	ton	13	13	26
Di cui compostabili	ton	0	0	0
Di cui plastica	ton	0	0	0
Di cui carta	ton	0	0	0
Di cui legno	ton	0	0	0
Di cui vetro	ton	0	0	0
Di cui metallo	ton	0	0	0
Di cui prodotti da preparazione di alimenti	ton	0	0	0
Di cui prodotti da impianti di digestione e trattamento acque reflue	ton	0	0	0
Di cui vernici ed inchiostri	ton	0,4	0	0,4
Di cui prodotti da manutenzione	ton	60	7	67
Di cui elettronica e batterie	ton	9	0	9
Di cui chimici e di laboratorio	ton	2,3	23	25
Rifiuti non pericolosi (NP) per tipologia		2023		
		Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale rifiuti
TOTALE (NP)	ton	77.240	4.164	81.403
Di cui imballaggi	ton	4.782	1.391	6.173
Di cui compostabili	ton	68.021	998	69.019
Di cui plastica	ton	40	0	40
Di cui carta	ton	4	0	4
Di cui legno	ton	26	0	26
Di cui vetro	ton	1	0	1
Di cui metallo	ton	307	0	307
Di cui prodotti da preparazione di alimenti	ton	2.739	94	2.832
Di cui prodotti da impianti di digestione e trattamento acque reflue	ton	703	47	750
Di cui vernici ed inchiostri	ton	0,2	0	0,2

Di cui prodotti da manutenzione	ton	617	1.629	2.246
Di cui elettronica e batterie	ton	0,1	5	5
Di cui chimici e di laboratorio	ton	0	0	0
TOTALE rifiuti prodotti		78.074	3.458	81.532

DISCLOSURE 306-4: Rifiuti non conferiti in discarica

Peso totale dei rifiuti non destinati a smaltimento, in base alle operazioni di recupero				
Opzioni di recupero		2023		
		In loco	Presso un sito esterno	TOTALE
TOTALE (P)	ton	0	85	85
Preparazione per il riutilizzo	ton	0	0	0
Riciclo	ton	0	85	85
TOTALE (NP)	ton	0	77.240	77.240
Preparazione per il riutilizzo	ton	0	0	0
Riciclo	ton	0	77.240	77.240
TOTALE	ton	0	77.325	77.325

DISCLOSURE 306-5: Rifiuti conferiti in discarica

Peso totale dei rifiuti destinati a smaltimento, in base alle operazioni di recupero				
Metodo di smaltimento		2023		
		In loco	Presso un sito esterno	TOTALE
TOTALE (P)	ton	0	43	43
Incenerimento (con recupero di energia)	ton	0	13	13
Incenerimento (senza recupero di energia)	ton	0	12	12
Conferimento in discarica	ton	0	18	18
TOTALE (NP)	ton	0	4.164	4.164
Incenerimento (con recupero di energia)	ton	0	738	738
Incenerimento (senza recupero di energia)	ton	0	877	877
Conferimento in discarica	ton	0	2.549	2.549
TOTALE	ton	0	4.207	4.207

CATENA DI FORNITURA

DISCLOSURE 204-1: Proporzione di spesa verso fornitori locali²⁰

Spesa su fornitori locali (in milioni di €)			
	2023		
	ITALIA	RUSSIA ²¹	TOTALE
Spesa fornitori locali	1.064	242	1.306
Totale acquisti	1.397	310	1.707
% spesa fornitori locali su totale acquisti	76%	78%	77%

²⁰ Definizione geografica dell'organizzazione di "locale": acquisto nello stesso paese di utilizzo.

²¹ Definizione utilizzata per "sedi operative significative": dove avviene la maggior parte dell'attività produttiva (Italia e Russia). Categorie fornitori considerate: Animali, Carni, Sussidiario, Servizi. Nella conversione rublo-euro è stato utilizzato il fattore di cambio al 31/12/2023 pari a 0,01084 (Banca Centrale).

TABELLA DEGLI IMPATTI

Tematiche Materiali	Impatti Generati	Natura dell'impatto	Attuale Potenziale	Dove avviene l'impatto	Coinvolgimento del Gruppo
Gestione dei rifiuti e economia circolare	Riciclo e riutilizzo degli scarti di produzione e dei rifiuti generati	Positivo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
	Generazione di rifiuti	Negativo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Formazione e crescita dei lavoratori	Formazione e crescita dei lavoratori	Positivo	Attuale	Dipendenti del Gruppo	Causato dal Gruppo
Performance economica	Generazione e distribuzione di valore economico	Positivo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Innovazione di processo, prodotto, R&D	Innovazione tecnologica dei processi e dei prodotti	Positivo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Benessere animale	Riduzione del benessere animale	Negativo	Potenziale	Gruppo e allevatori	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
	Eccessivo utilizzo di antibiotici in allevamento	Negativo	Potenziale	Gruppo e allevatori	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare	Nutrizione e benessere attraverso prodotti di qualità	Positivo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
	Contaminazioni degli alimenti e riduzione della sicurezza dei consumatori	Negativo	Potenziale	Gruppo	Causato dal Gruppo
	Inefficace gestione della tracciabilità delle materie prime e dei prodotti	Negativo	Potenziale	Gruppo	Causato dal Gruppo

Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare	Riduzione della soddisfazione dei clienti e dei consumatori finali	Negativo	Potenziale	Gruppo	Causato dal Gruppo
	Comunicazioni fuorvianti a clienti e utilizzatori finali	Negativo	Potenziale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Consumi energetici, emissioni e climate change	Consumi di energia	Negativo	Attuale	Gruppo e fornitori di energia elettrica e termica	Causato dal Gruppo
	Generazione di emissioni GHG dirette e indirette energetiche (Scope 1 e 2)	Negativo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
	Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3)	Negativo	Attuale	Correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
	Emissioni inquinanti in atmosfera	Negativo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione della risorsa idrica	Riduzione della disponibilità e della qualità dell'acqua	Negativo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Tutela e benessere dei lavoratori	Equa remunerazione ai propri dipendenti	Positivo	Attuale	Dipendenti del Gruppo	Causato dal Gruppo
	Riduzione della soddisfazione e del benessere dei dipendenti	Negativo	Potenziale	Dipendenti del Gruppo	Causato dal Gruppo
	Infortuni sul luogo di lavoro ²²	Negativo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Integrazione nel territorio in cui INALCA opera	Sviluppo locale e relazioni con le comunità	Positivo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione delle materie prime	Consumo di materie prime alimentari per la produzione	Negativo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Biodiversità e salute del suolo	Impatti delle coltivazioni e allevamenti sugli ecosistemi e sulla salute del suolo	Negativo	Attuale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Impatti negativi sociali e ambientali legati ai fornitori	Negativo	Attuale	Correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
Etica, integrità nel business e anticorruzione	Condotta non etica del business	Negativo	Potenziale	Gruppo	Causato dal Gruppo

²² La società approfondirà l'analisi rispetto alla significatività degli altri lavoratori non dipendenti, al fine di valutare la necessità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e i fornitori che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, valutando la qualità e l'accuratezza di tali dati su cui non esercita un controllo diretto.

ALLEGATI: INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
INFORMATIVE GENERALI						
GRI 2: Informative generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	14 - 17; 40 - 41				
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	10; 11				
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e referente	176				
	2-4 Restatement delle informazioni	Non sono presenti riesposizioni di dati rispetto all'esercizio precedente.				
	2-5 Assurance esterna	172 - 174				
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	12 - 21; 108 - 109; 114 - 115				
	2-7 Dipendenti	134 - 135				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	136				
	2-9 Struttura e composizione della governance	40 - 41				
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	40 - 41				
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	40 - 41				
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	26 - 28; 41				
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	24; 41				
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	26 - 28; 41				
	2-15 Conflitti d'interesse	41				
	2-16 Comunicazione delle criticità	43				
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	26 - 28; 40 - 41				

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
GRI 2: Informative generali 2021	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	INALCA non è società quotata, pertanto non è prevista alcuna procedura specifica in merito alla valutazione delle performance del massimo organo di governo.				
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni		Tutti i requisiti dell'indicatore	Vincoli di riservatezza	Il Gruppo al fine di tutelare la posizione competitiva, garantendo al contempo il rispetto delle normative vigenti, ha scelto di non divulgare tale informazione in quanto ritenuta strategica	
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione		Tutti i requisiti dell'indicatore	Vincoli di riservatezza	Il Gruppo al fine di tutelare la posizione competitiva, garantendo al contempo il rispetto delle normative vigenti, ha scelto di non divulgare tale informazione in quanto ritenuta strategica	
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale		Tutti i requisiti dell'indicatore	Vincoli di riservatezza	Il Gruppo al fine di tutelare la posizione competitiva, garantendo al contempo il rispetto delle normative vigenti, ha scelto di non divulgare tale informazione in quanto ritenuta strategica	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	1; 24; 36				
	2-23 Impegno in termini di policy	42 - 43				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	42 - 43				
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	44 - 51; 106 - 107				
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	43				
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	nota 23				
	2-28 Appartenenza ad associazioni	80; 116 - 117				
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	26 - 28				
	2-30 Contratti collettivi	136				

²³ Relativamente a casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti, nel 2023 si è deciso di procedere ad inserire un caso di non conformità che in sede tributaria ha coinvolto il Consorzio Euro 2000 e che ha comportato una sanzione rilevante.

Secondo quanto già ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione di commento all'andamento dell'esercizio 2023, dopo la positiva conclusione della vicenda sul piano penale, risultava aperto il fronte fiscale in relazione alla asserita indetraibilità dell'IVA a seguito della riqualifica dei sottostanti contratti da appalti di servizi a somministrazione di manodopera, nonché in relazione alla conseguente indeducibilità del relativo costo ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP.

Dopo la vittoria in Corte di Giustizia Tributaria di primo grado da parte della controllata Gescar S.r.l., cui ha fatto seguito ricorso da parte dell'Agenzia delle Entrate in secondo grado di giudizio, sono seguiti i giudizi negativi nei confronti di INALCA da parte della Corte di Giustizia Tributaria, sia in primo che in secondo grado di giudizio.

Nonostante il fermo convincimento delle società del Gruppo coinvolte circa la correttezza del proprio comportamento, data l'entità degli importi in questione, sia in termini di imposte ma anche delle relative sanzioni ed interessi, e considerata quindi l'aleatorietà insita nel proseguimento della causa giudiziaria a tutela dei propri diritti, si è ritenuto opportuno chiudere la vicenda facendo ricorso all'istituto della definizione agevolata delle liti pendenti.

Ulteriori dettagli sul caso sono riportati nella Relazione sulla Gestione.

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
TEMI MATERIALI						
GRI 3: Temi materiali	3 - 1 Processo di determinazione dei temi materiali	28				
	3 - 2 Elenco di temi materiali	29 - 34; 158-159				
Gestione dei rifiuti e economia circolare						
GRI 3: Temi materiali	3 - 3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 70 - 72				13.8.1
GRI 306: Rifiuti 2020	306 -1 Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	72				13.8.2
	306 - 2 Gestione di impatti significativi relativi ai rifiuti	72				13.8.3
	306 - 3 Rifiuti prodotti	156 - 157				13.8.4
	306 - 4 Rifiuti non conferiti in discarica	157				13.8.5
	306 - 5 Rifiuti conferiti in discarica	157				13.8.6
Formazione e crescita dei lavoratori						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 47; 78				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	137 - 140				
	401 - 2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	78				
GRI 404: Formazione e istruzioni	404 -1 Ore medie di formazione annua per dipendente	78 dati al momento non sono disponibili per l'intero perimetro di rendicontazione e per le suddivisione per genere e categoria professionale. Il Gruppo si impegna a fornire una disclosure completa per il Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2024.				

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
Performance economica						
GRI 3: Temi materiali 2021	3 - 3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 52 - 53; 120 - 121				13.2.1, 13.2.2.1
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	120 - 121				13.2.2.2
	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	49 - 51				13.2.2.2
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti in infrastrutture e servizi supportati		Tutti i requisiti dell'indicatore	Informazioni non disponibili/incomplete	La società si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta del dato nel caso in cui tale richiesta fosse integrata anche nei futuri requisiti normativi (CSRD/ESRS).	13.2.2.3
	203-2 Impatti economici indiretti significativi		Tutti i requisiti dell'indicatore	Non pertinente	A valle di una valutazione interna del Gruppo, è stato concluso che gli impatti economici indiretti risultano non significativi nel contesto delle attività aziendali.	13.2.2.4
GRI 207: Imposte 2019	207-1 Approccio alla fiscalità	52 - 53				
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	52 - 53				
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	52 - 53				

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
Innovazione di processo, prodotto, R&D						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 106-107; 114-115				
Benessere animale						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 45; 86 - 91				13.11.1
GRI 13.11: Salute e benessere degli animali	Rendicontare la percentuale del volume di produzione proveniente da siti dell'organizzazione con una certificazione di terza parte in base a standard di salute e benessere animale, ed elencare tali standard	113				13.11.2
Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 106-107				13.9.1; 13.10.1; 13.23.1
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	I 100% delle categorie di prodotti di Inalca sono sottoposti a verifiche e valutazioni in merito a potenziali impatti sulla salute e la sicurezza dei clienti.				13.10.2
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	107				13.10.3
GRI 13.10: Sicurezza degli alimenti	Rendicontare la percentuale del volume di produzione proveniente da siti certificati secondo standard di sicurezza degli alimenti riconosciuti a livello internazionale, ed elencare tali standard	113				13.10.4
	Rendicontare il numero totale di ritiri svolti per motivi di sicurezza alimentare e il relativo volume di prodotti ritirati	107				13.10.5
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	98				

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
Consumi energetici, emissioni e climate change						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 46; 56-61; 64 - 67				13.1.1
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	140				
	302-3 Intensità energetica	66; 149				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	66 - 67; 150				13.1.2
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	66 - 67; 151				13.1.3
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	66 - 67; 151				13.1.4
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	66; 151				13.1.5
	305-5 Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)		Tutti i requisiti dell'indicatore	Informazioni non disponibili/incomplete	Il dato non è attualmente disponibile a livello di Gruppo, la società si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta del dato nel caso in cui tale richiesta fosse integrata anche nei futuri requisiti normativi (es. CSRD/ESRS).	13.1.6
	305-6 Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)		Tutti i requisiti dell'indicatore	Informazioni non disponibili/incomplete	Il dato non è attualmente disponibile a livello di Gruppo, la società si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta del dato nel caso in cui tale richiesta fosse integrata anche nei futuri requisiti normativi (es. CSRD/ESRS).	13.1.7
	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti		153			13.1.8

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
Gestione della risorsa idrica						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 68 - 69				13.7.1
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	68 - 69				13.7.2
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	68 - 69				13.7.3
	303-3 Prelievo idrico	154				13.7.4
	303-4 Scarico di acqua	155				13.7.5
	303-5 Consumo di acqua	155				13.7.6
Tutela e benessere dei lavoratori						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 76 - 79				13.15.1; 13.16.1; 13.17.1; 13.18.1; 13.19.1; 13.20.1; 13.21.1
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	79; 132 - 133				13.19.2
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	79				13.19.3
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	79				13.19.4
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	79				13.19.5
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	78				13.19.6

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	79				13.19.7
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	79				13.19.8
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	79; 132 - 133				13.19.9
	403-9 Infortuni sul lavoro	143				13.19.10
	403-10 Malattie professionali	144				13.19.11
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	140 - 142				13.15.2
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini		Tutti i requisiti dell'indicatore	Vincoli di riservatezza	Il Gruppo al fine di tutelare la posizione competitiva, garantendo al contempo il rispetto delle normative vigenti, ha scelto di non divulgare tale informazione in quanto ritenuta strategica.	13.15.3
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	42				13.15.4
GRI-407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016)	407-1 Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio		Tutti i requisiti dell'indicatore	Informazioni non disponibili/incomplete	Il dato non è attualmente disponibile a livello di Gruppo, la società si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta del dato nel caso in cui tale richiesta fosse integrata anche nei futuri requisiti normativi (es. CSRD/ ESRS).	13.18.2
GRI 408: Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	20 - 21; 76				13.17.2
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	20 - 21; 76				13.16.2

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
Integrazione nel territorio in cui INALCA opera						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 82 - 85				13.12.1
GRI 413: Comunità locali	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo		Tutti i requisiti dell'indicatore	Informazioni non disponibili/incomplete	Il dato non è attualmente disponibile a livello di Gruppo, la società si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta del dato nel caso in cui tale richiesta fosse integrata anche nei futuri requisiti normativi (es. CSRD/ ESRS).	13.12.2
	413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	82 - 85				13.12.3
Biodiversità e salute del suolo						
GRI 3: Temi materiali 2021	3 - 3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 69				13.3.1
GRI 304: Biodiversità	304-1 Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree	69; 150				13.3.2
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	69; 150				13.3.3
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	Il Gruppo non ha condotto attività di prevenzione e ripristino di habitat naturali.				13.3.4
	304-4 Specie dell'elenco di preservazione nazionale e dell'Elenco rosso dell'UCN con habitat in aree interessate da operazioni		Tutti i requisiti dell'indicatore	Informazioni non disponibili/incomplete	Il dato non è attualmente disponibile a livello di Gruppo, la società si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta del dato nel caso in cui tale richiesta fosse integrata anche nei futuri requisiti normativi (es. CSRD/ ESRS).	13.3.5

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
Gestione delle materie prime						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 70 - 71				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	146 - 148				
Gestione sostenibile della catena di fornitura						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 124 - 130				
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento	204 -1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	158				
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Il Gruppo promuove e adotta criteri sociali e ambientali nelle fasi di selezione dei propri fornitori tramite il Codice Etico e Codice di Condotta Commerciale. Attualmente non vengono adottati criteri sociali e ambientali nella valutazione dei fornitori, ma il Gruppo sta portando avanti diverse attività e progetti in tal senso legati alla fornitura da allevamenti sostenibili, packaging e ingredienti alimentari.				
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori	308-1 Nuovi fornitori che sono stati valuati utilizzando criteri ambientali	Il Gruppo promuove e adotta criteri sociali e ambientali nelle fasi di selezione dei propri fornitori tramite il Codice Etico e Codice di Condotta Commerciale. Attualmente non vengono adottati criteri sociali e ambientali nella valutazione dei fornitori, ma il Gruppo sta portando avanti diverse attività e progetti in tal senso legati alla fornitura da allevamenti sostenibili, packaging e ingredienti alimentari.				

GRI Standards	Informativa	Ubicazione	Omissione			N. di rif. Standard di settore GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
Etica, integrità del business ed anticorruzione						
GRI 3: Temi materiali 2021	3 - 3 Gestione dei temi materiali	29 - 34; 42 - 51				13.25.1; 13.29.1
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione		Tutti i requisiti dell'indicatore	Informazioni non disponibili/incomplete	Il dato non è attualmente disponibile a livello di Gruppo, la società si impegna a sviluppare un sistema strutturato per la raccolta del dato nel caso in cui tale richiesta fosse integrata anche nei futuri requisiti normativi (es. CSRD/ ESRS).	13.26.2
	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	78				13.26.3
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	42				13.26.4
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	42				13.25.2

Temi negli Standard di settore GRI pertinenti stabiliti come non materiali

Tema	Spiegazione
GRI 13: Settori agricoltura, acquacoltura e pesca 2022	
13.4 Conversione dell'ecosistema naturale	Tale tema risulta non materiale nel contesto delle attività aziendali, in quanto il Gruppo non ha siti all'interno di aree naturali, non sono previsti ampliamenti e l'attività produttiva non richiede la conversione degli ecosistemi naturali.
13.5 Salute del suolo	Tale tema risulta non materiale nel contesto delle attività aziendali, in quanto le operazioni principali del Gruppo non prevedono attività che potrebbero rivelarsi nocive per il suolo.
13.6 Uso di pesticidi	Tale tema risulta non materiale nel contesto delle attività aziendali, in quanto l'utilizzo di pesticidi risulta residuale nelle attività produttive del Gruppo poichè presente solo nelle 6 aziende agricole.
13.13 Diritti sul suolo e sulle risorse	Tale tema risulta non materiale nel contesto delle attività aziendali, in quanto il Gruppo opera in Paesi in cui il diritto sul suolo e sulle risorse viene tutelato da leggi e normative nazionali o da ulteriori procedure interne stabilite dal Gruppo. Inoltre i siti di proprietà del Gruppo sono tipicamente localizzati in aree ad alta densità abitativa dove non sono a rischio i diritti sul suolo e sulle risorse.
13.14 Diritti dei popoli indigeni	Tale tema risulta non materiale in quanto il Gruppo opera prevalentemente in Paesi in cui i diritti dei popoli indigeni non sono considerabili a rischio.
13.24 Politica pubblica	Tale tema risulta non materiale in quanto il Gruppo non elargisce contribuzioni politiche.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di Inalca S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Inalca (di seguito anche “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Inalca S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito “GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Inalca in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*.

Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Performance economica: valore generato e distribuito” del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Inalca S.p.A. e con il personale di Italia Alimentari S.p.A., Gescar S.r.l. e Zakladi Miesne Sochocin SpZoo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;

- per le seguenti società e siti, sede e sito produttivo di Castelvetro di Modena (MO) e sito produttivo di Ospedaletto Lodigiano (LO) per Inalca S.p.A., siti produttivi di Gazoldo degli Ippoliti (MN) e Busseto (PR) per Italia Alimentari S.p.A., sede di Ospedaletto Lodigiano (LO) per Gescar S.r.l. e sede e sito produttivo di Sochocin (Polonia) per Zakladi Miesne Sochocin SpZoo, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco o riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Inalca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Silvia Dallai
Socio

Bologna, 31 ottobre 2024

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023

INALCA S.p.A.

Capitale Sociale
€ 187.017.187 Interamente Versato

Codice fiscale 01825020363
Partita Iva 02562260360

Registro delle imprese
Modena REA 311469

La redazione e l'editing del Bilancio di Sostenibilità sono a cura di:

Direzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile INALCA S.p.A.

Giovanni Lugaresi Sorlini
In collaborazione con Rebecca Crudele

Direzione Centrale Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.

Claudia Cremonini, Roberta Ferri

Focus Africa:

Bocconi SDA-Milano
Public Management and Policy Department
Prof. Francesco Bertolini
Dr.ssa Ilaria Bergamaschini

Ufficio Compliance

Barbieri Giovanna

Progetto grafico e impaginazione

Cristina Benatti

Fotografie

Archivi aziendali INALCA S.p.A.

Finito Ottobre 2024

Per contatti e informazioni:

Ufficio Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.
Email: comunicazione@cremonini.com
Tel. +39 059 754627

All rights Reserved





Inalca S.p.A.

Via Spilamberto, 30/C

41014 Castelvetro di Modena (MO)

T. +39 059 755111 - F. +39 059 755517/9

www.inalca.it

